RELAZIONE FINANZIARIA 2015

RELAZIONE SULLA GESTIONE

EDISON

INDICE

RELAZIONE FINANZIARIA 2015

1 **Profilo di Gruppo**
2 **Lettera agli azionisti**
4 **Presenza operativa**
6 **Catena del valore**
8 **Principali dati del Gruppo**
9 **Notizie relative ai titoli e Organi sociali**

10 **RELAZIONE SULLA GESTIONE**
12 **Eventi di rilievo**
14 **Contesto esterno**
14 Quadro economico di riferimento
18 Andamento del mercato energetico italiano
21 Quadro normativo e regolamentare di riferimento
29 **Risultati economico-finanziari al 31 dicembre 2015**
29 Ricavi e Margine operativo lordo di Gruppo e per Filiera
32 Altre voci del conto economico di Gruppo
33 Indebitamento finanziario netto e flussi di cassa
34 Evoluzione prevedibile nel 2016
35 Edison Spa
36 Rischi e incertezze
40 **Altri risultati della gestione**
40 Innovazione, ricerca e sviluppo
41 Salute, sicurezza e ambiente
43 Risorse umane e relazioni industriali
45 Relazioni con i fornitori
46 **Altre informazioni**
47 **Proposta di deliberazione**
48 **Relazione del Collegio Sindacale**

RELAZIONE FINANZIARIA 2015

PROFILO DI GRUPPO

L'energia del futuro diventa più sostenibile: fonti rinnovabili, efficienza energetica, nuovi servizi ai clienti, digitalizzazione. Un nuovo modo di guardare all'energia come valore indispensabile per la qualità della vita e la competitività delle aziende. La chiave di questo futuro è l'innovazione. Una sfida che Edison vuole cogliere per mantenere vivo lo spirito pionieristico che ha guidato sino a oggi lo sviluppo dell'azienda energetica più antica d'Europa.

Oggi Edison è tra le principali società energetiche in Italia e in Europa, opera in più di 10 paesi nel mondo impiegando oltre 3.000 persone nelle due aree di business principali, l'energia elettrica e gli idrocarburi (gas e olio).

Grazie a un parco di produzione di energia elettrica altamente efficiente e diversificato che comprende impianti a ciclo combinato a gas (CCGT), idroelettrici, eolici, solari e a biomasse, Edison, nel 2015, ha generato 18,5 TWh di elettricità, il 6,8% della produzione elettrica italiana.

Sul fronte idrocarburi, Edison è presente in Italia, Europa, Medio Oriente, Africa e Sud America grazie a oltre 100 concessioni e permessi di esplorazione e produzione di gas naturale e greggio, con riserve pari a 257,5 milioni di barili di petrolio equivalenti. Nel 2015 ha importato 12,7 miliardi di metri cubi di gas coprendo così il 21% del totale importazioni gas in Italia e contribuendo alla sicurezza del sistema energetico nazionale.

Edison vende energia elettrica e gas naturale ai clienti finali come pure innovativi servizi e soluzioni di efficienza energetica. In Italia circa 1,2 milioni di clienti business e residenziali si affidano a Edison per la gestione della loro energia.

Il Gruppo è inoltre impegnato nella realizzazione di nuove infrastrutture per l'approvvigionamento di gas per l'Italia e l'Europa e, attraverso proprie società, gestisce il trasporto, lo stoccaggio e la distribuzione del gas. Edison opera anche nel trading di energia elettrica, gas e, più in generale, delle *commodity*.

Dal 2012 Edison è controllata dal gruppo EDF (Electricité de France) ed è quotata alla Borsa Italiana, solo per le azioni di risparmio.

LETTERA AGLI AZIONISTI

Signori Azionisti,

il mio impegno è rivolto a sprigionare il grande potenziale di sviluppo di Edison, seppur in un difficile contesto di mercato, impostando un solido percorso di creazione di valore per il lungo termine. I profondi cambiamenti avvenuti nei mercati energetici negli ultimi anni ci impongono di guardare il futuro in modo diverso, adeguando al mutato contesto non solo le nostre strategie ma anche il valore dei nostri attivi. In quest'ottica i buoni risultati operativi e finanziari ottenuti nel 2015 confermano che Edison è una azienda in salute, in grado di reagire al contesto e pronta a cogliere le opportunità di un mercato tuttora in grande trasformazione.

Nonostante l'economia italiana abbia mostrato nel corso del 2015 timidi segnali di miglioramento con una variazione positiva del PIL prevista nell'ordine dello 0,7%, i mercati dell'energia hanno confermato una perdurante fase di debolezza caratterizzata da stagnazione dei consumi, prezzi eccezionalmente bassi e forte pressione sui margini. Nel 2015 la crescita dei consumi italiani di energia elettrica (+1,5% rispetto al 2014) e gas (+9,1% rispetto al 2014) è quasi interamente ascrivibile a effetti climatici legati a temperature e piovosità, mentre i prezzi dell'elettricità e gas si confermano ai minimi storici. Il prezzo del petrolio ha inoltre subito un drastico ridimensionamento: in un solo anno il valore del barile si è dimezzato rispetto ai circa 100 dollari registrati nei quattro anni precedenti, trend ribassista che lo ha portato addirittura a circa 30 dollari nei primi mesi del 2016.

In questo difficile contesto, Edison continuerà a lavorare nell'ottica di anticipare i cambiamenti del mercato e della regolamentazione, valorizzando le proprie competenze e andando a rafforzare la propria posizione sul mercato finale e dei servizi energetici. Il tutto mantenendosi flessibile e reattiva, e preservando il valore degli investimenti effettuati.

L'attività di generazione elettrica in Italia risente delle difficoltà legate all'eccesso di capacità che continuerà a caratterizzare il mercato nel medio termine. Molti operatori faticano a estrarre valore da questa attività e il mercato sta attraversando una fase di profonda ristrutturazione. L'evoluzione futura non è ancora chiara: da un lato vi è il possibile consolidamento degli operatori più in difficoltà, dall'altro l'evoluzione della normativa punta alla revisione del *market design* con la possibile introduzione del *capacity market*. In questo contesto Edison prosegue nella razionalizzazione e ottimizzazione delle proprie centrali termoelettriche, valorizzando le più flessibili ed efficienti e impostando soluzioni ad hoc per le altre. La generazione idroelettrica si conferma una componente essenziale del portafoglio produttivo che l'azienda è impegnata a preservare e ampliare. Va considerata in quest'ottica l'operazione di *swap* effettuata tra le partecipazioni di minoranza in Alto Adige e la nuova concessione in Friuli, e gli sviluppi nel mini-idroelettrico sull'Adda. La sfida cruciale sarà gestire il momento del rinnovo delle concessioni, momento a cui l'azienda si sta preparando con un'azione tesa a far evolvere il contesto regolamentare verso un modello competitivo e non distorsivo. La crescita nelle altre rinnovabili è invece affidata alla piattaforma E2i che nel 2015 è stata messa a regime.

Nell'attività di vendita di elettricità e gas ai clienti finali, i risultati 2015 hanno mostrato gli effetti delle azioni messe in atto nel corso degli anni passati per ridurre lo scaduto, ottimizzare i costi operativi e incrementare il livello di servizio al cliente, il tutto affiancato dall'introduzione di prodotti e servizi innovativi. Lo sviluppo dei servizi di efficienza energetica permette inoltre di fornire un'offerta integrata ai nostri clienti, in un mercato in cui la differenziazione si conferma chiave di successo per attrarre e mantenere nuovi clienti. In quest'ottica Edison Energy Solutions continua ad affermarsi sul mercato italiano e nel 2015 ha superato i 200 *audit* energetici effettuati. Proseguire in questa direzione di sviluppo dell'offerta e della base clienti, anche attraverso operazioni di crescita esterna, permetterà all'azienda di riequilibrare il proprio portafoglio e ottimizzare il profilo di rischio. Ulteriore impulso alle attività di vendita ai clienti finali è atteso con la fine del mercato tutelato prevista a partire dal 2018 e il conseguente incentivo per tutti i consumatori a scegliere il proprio fornitore sul mercato libero stimolando una competizione più efficiente.

Il settore dell'approvvigionamento di gas nel 2015 ha visto concludersi con successo anche il secondo difficile ciclo di revisione dei contratti di lungo periodo, con l'esito dell'arbitrato per l'ultimo dei quattro contratti in essere. L'azienda ha così pienamente dimostrato la propria capacità di gestire il business in maniera profittevole e si accinge ad affrontare un nuovo ciclo di revisioni contrattuali, questa volta su richiesta dei fornitori in relazione alla forte discesa dei prezzi del petrolio ai quali sono indicizzati i contratti stessi. In parallelo Edison è impegnata nello

sviluppo di nuove opzioni infrastrutturali per l'approvvigionamento di gas affidabile e a prezzi competitivi per l'Italia e l'Europa meridionale, una preoccupazione crescente non solo per gli operatori, ma anche per i Governi dei paesi più dipendenti dalle importazioni come l'Italia. Progetti di interconnessione come l'IGI (Grecia-Italia), pienamente autorizzato, e l'Eastmed, allo studio, offrono nuove rotte di importazione per le forniture esistenti e la possibilità di intercettare le nuove scoperte di gas nei paesi del Mediterraneo dell'est (Egitto, Israele e Cipro in particolare). La decisione di investimento nel gasdotto Grecia-Bulgaria (IGB) a fine 2015, sostenuta dal partner e dal Governo bulgaro, conferma la strategicità del posizionamento di Edison nel sud Europa e nel Mediterraneo dell'est.

L'area del Mediterraneo dell'est ha acquisito ancor più importanza nel 2015 a seguito degli eccezionali ritrovamenti di gas effettuati da ENI nell'offshore egiziano, proprio accanto ad alcune concessioni operate da Edison che presentano temi geologici simili e offrono nuove importanti prospettive per le attività esplorative. La posizione dell'azienda in Egitto è sostenuta dal Governo locale che vede in Edison un partner strategico per lo sviluppo del paese. Edison ha infatti dimostrato affidabilità nella gestione del campo di Abu Qir, dinamismo in ambito esplorativo e capacità di portare innovazione a beneficio del settore energetico del paese, come con il progetto della nuova centrale turbogas che andrà a utilizzare il gas di Abu Qir sopperendo alla scarsità di energia elettrica in Egitto. L'ottenimento di un prezzo minimo garantito per il gas prodotto in Abu Qir, in buona parte indipendente dai bassi valori del petrolio, consente di valutare nuove opzioni per sviluppare le nostre attività. La caduta dei prezzi del petrolio e del gas ha invece avuto una significativa ripercussione sulla marginalità degli altri campi di produzione di Edison, in buona parte concentrati in Italia. A questo si somma l'incertezza legata al prossimo referendum cui sono legate le sorti delle attività E&P italiane entro le 12 miglia dalla costa, attività che costituiscono una parte rilevante nel portafoglio dell'azienda. In questo contesto sempre più difficile, Edison sta rivedendo il proprio portafoglio di attività e progetti di sviluppo per ottimizzarne la redditività e il valore.

Nonostante il difficile contesto di mercato appena descritto, Edison ha chiuso il 2015 con una forte crescita del Margine Operativo Lordo a 1.261 milioni di euro da 814 milioni di euro nel 2014, grazie all'esito positivo dell'ultimo arbitrato per l'approvvigionamento di gas e al piano di riduzione dei costi operativi che nel 2015 sono diminuiti del 12% a parità di perimetro. Tali fenomeni hanno permesso di assorbire l'impatto sulla marginalità derivante dal crollo delle quotazioni del petrolio, la contrazione dei margini della generazione termoelettrica, e la diminuzione dell'idraulicità rispetto ai livelli eccezionali del 2014. Positivo anche il cash flow, superiore a 600 milioni di euro nel 2015, che beneficia della positiva gestione del capitale circolante operativo condotta durante l'esercizio e contribuisce alla solidità finanziaria del Gruppo (debt/EBITDA ratio prossimo a 1). Lo scenario di mercato atteso, con riferimento sia al brent sia ai prezzi di energia elettrica e gas, ha però imposto svalutazioni non ricorrenti pari a 1.534 milioni di euro per allineare gli attivi alle condizioni di bassa redditività dei mercati energetici. Ne deriva un risultato netto di Gruppo negativo per 980 milioni di euro.

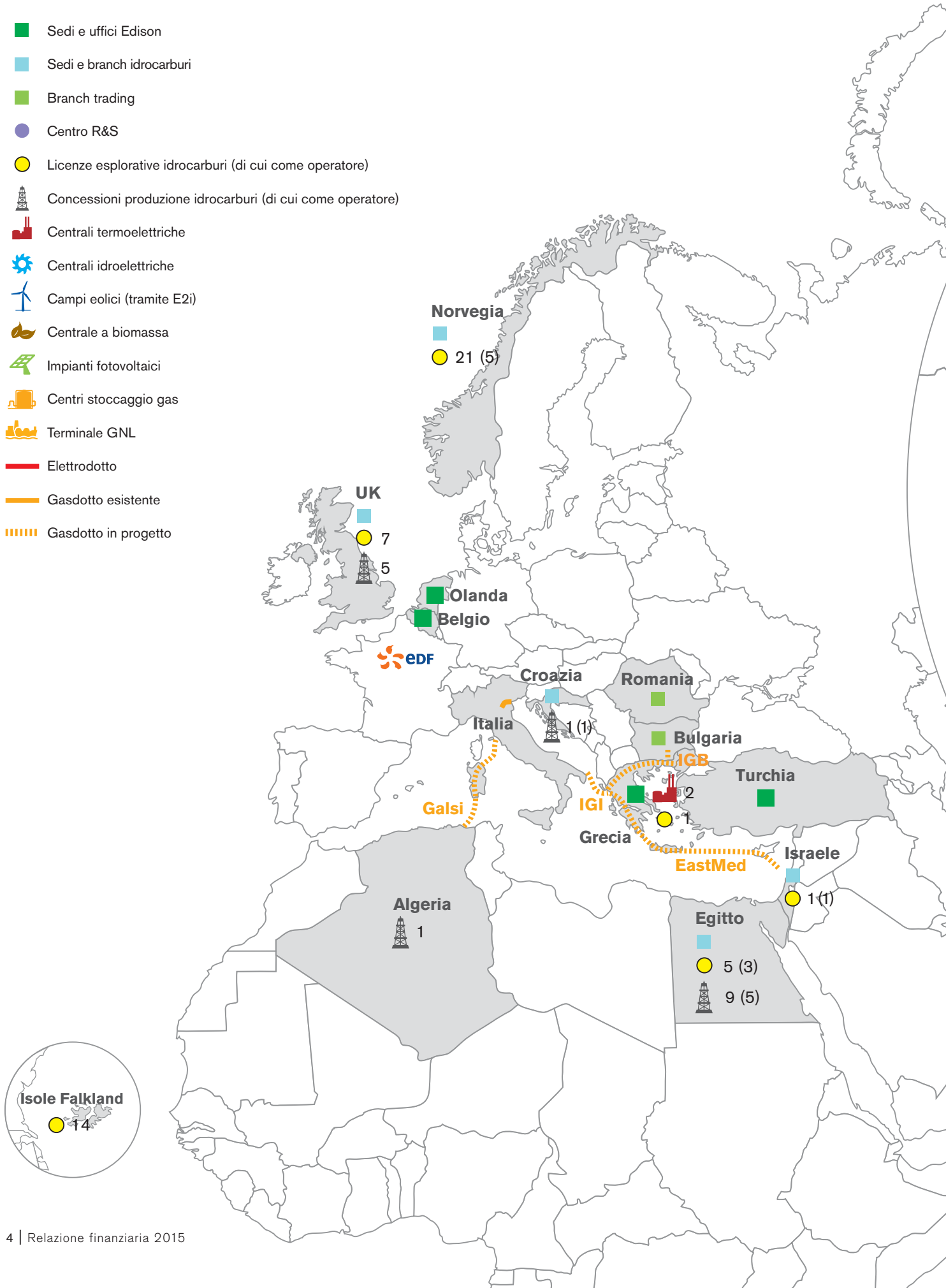
Tenuto conto del deteriorarsi delle condizioni del mercato italiano dell'energia elettrica cui stiamo assistendo e degli attuali prezzi del brent, l'EBITDA 2016 è atteso sensibilmente inferiore a quello del 2015 a parità di perimetro, non beneficiando di componenti straordinarie. Edison potrà però fare leva sul rapporto tra l'indebitamento e l'EBITDA particolarmente contenuto per partecipare attivamente al consolidamento di mercato in atto. Grazie a questo e alle proprie competenze distintive, Edison potrà attrarre altri player e incrementare la propria massa critica andando così a migliorare il proprio posizionamento competitivo, il proprio profilo di rischio e la propria efficienza operativa.

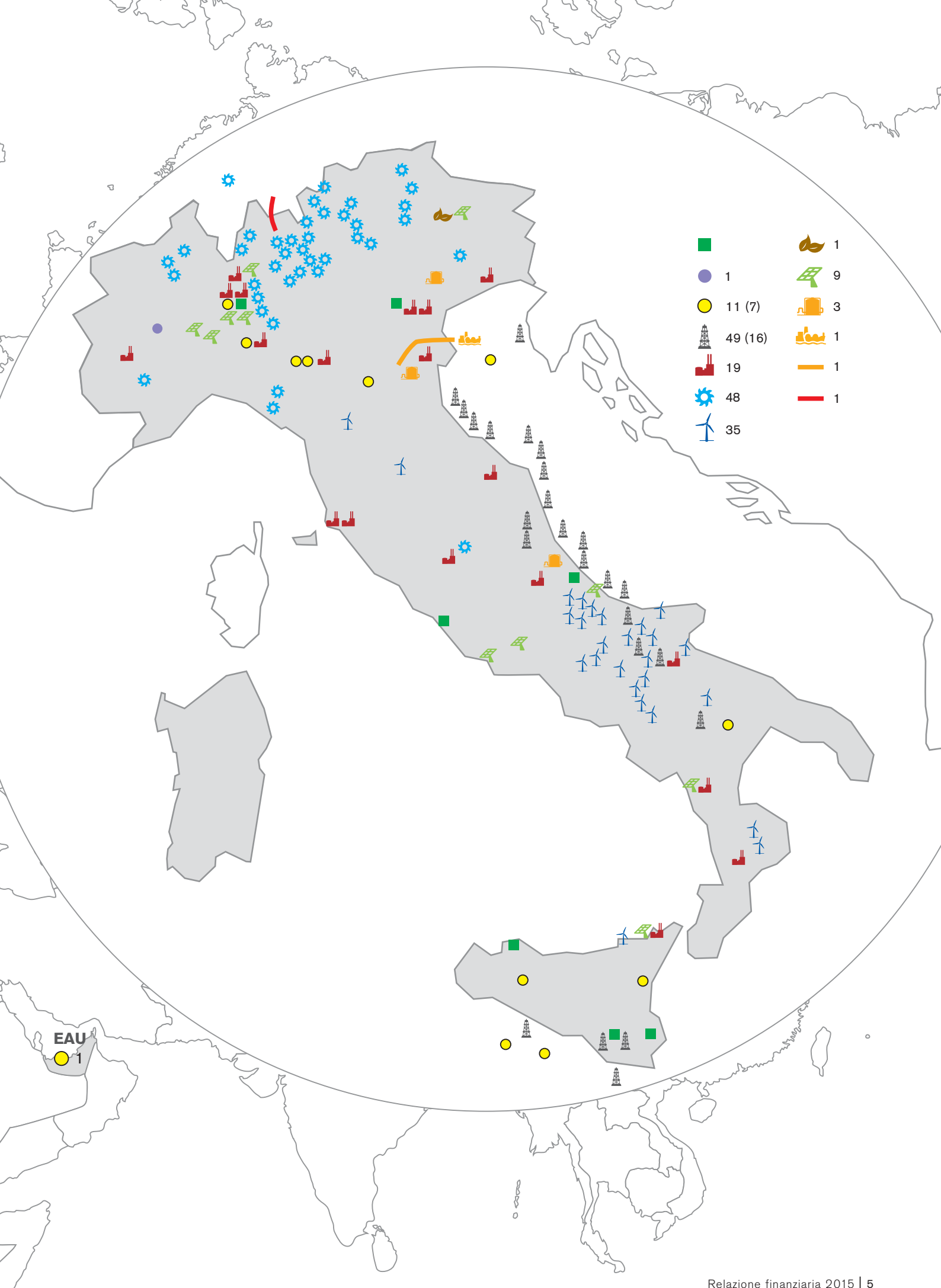
Come in tutta la sua lunga storia di pionierismo, Edison continua a volgere lo sguardo al futuro, facendosi promotrice di innovazione e sviluppo per sé e per la comunità. Tramite il ricco programma di iniziative "Edison Open 4Expo", sposato dal Comune di Milano, l'azienda ha stimolato riflessioni molto seguite da tutti gli stakeholder su come coniugare in modo innovativo i concetti di energia, sostenibilità e sviluppo, contribuendo così al grande cantiere di idee di Expo 2015 anche in preparazione al negoziato sul clima di Parigi (COP21).

In conclusione, Signori Azionisti, solidità finanziaria, competenze distintive e capacità di innovare sono gli elementi che intendo sviluppare per continuare a scrivere la storia di successi di Edison.

Marc Benayoun
CEO Edison

PRESENZA OPERATIVA




1
1
9
11 (7)
3
49 (16)
1
19
1
48
1
35
EAU
1

CATENA DEL VALORE

ATTIVITÀ

Upstream

Midstream

ENERGIA ELETTRICA

Power assets

Gestione e sviluppo di impianti di generazione elettrica Italia ed estero

7,0 GW
potenza netta installata

1 HV
elettrodotto merchant (150 MW)

18,5 TWh
produzione netta

48 centrali idroelettriche
21 centrali termoelettriche
35 campi eolici
9 campi fotovoltaici
1 centrale a biomassa

Energy Management

Dispacciamento impianti, ottimizzazione del portafoglio e trading di energia

89,4 TWh
volumi gestiti

IDROCARBURI

257,5 MBoe
riserve idrocarburi

16,7 MBoe
produzione idrocarburi
4,7 MBoe Italia
12,0 MBoe estero

126 concessioni, permessi e licenze
60 in Italia
66 all'estero

17,6 mld m^3

Esplorazione, sviluppo e produzione idrocarburi Italia ed estero

Exploration & Production

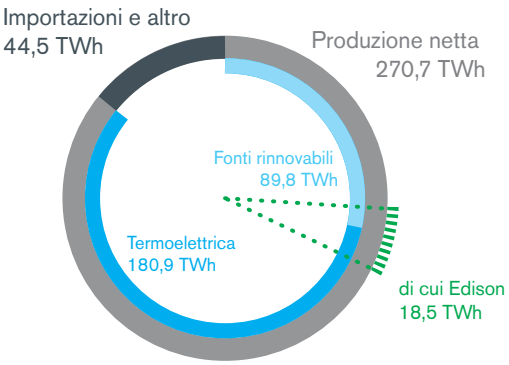
Gestione approvvigionamenti contratti gas lungo termine, logistica, vendita gas al termoelettrico e mercato grossista

Gas Midstream, energy management & optimization

MERCATO ITALIA

Energia elettrica

2015 - Domanda totale lorda Italia 315,2 TWh



6,8%
quota di produzione
Edison su totale Italia

Downstream

Energia elettrica venduta a clienti finali
17,1 TWh

1.153 migliaia di siti serviti

Marketing Sales & Energy services

4 progetti di pipeline

3 centri di stoccaggio

1 terminale GNL (8 mld m^3/anno, di cui 6,4 utilizzati da Edison)

80 km di gasdotti in alta pressione

3.580 km di gasdotti in bassa e media pressione

Sviluppo infrastrutture trasporto gas Italia ed estero

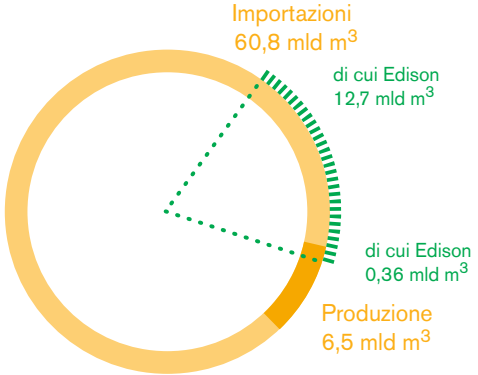
Gestione stoccaggio, trasporto e distribuzione gas in Italia

(Gas regulated assets)

Gas venduto per usi civili e industriali
6 mld m^3

Gas

2015 - Fabbisogno totale Italia 66,9 mld m^3



21%
quota **Edison** su totale import Italia

6%
quota di produzione **Edison** su totale Italia

PRINCIPALI DATI DEL GRUPPO

PRINCIPALI DATI ECONOMICO-FINANZIARI, OPERATIVI E ALTRI RISULTATI DELLA GESTIONE

Al fine di consentire una migliore valutazione dell'andamento della gestione economico-finanziaria, le tabelle che seguono riportano alcuni "Indicatori alternativi di *performance*" non previsti dai principi contabili IFRS. In calce alle medesime si fornisce la metodologia di calcolo di tali indici in linea con le indicazioni dell'*European Securities and Markets Authority (ESMA)*.

Dati economici (milioni di euro)	2015	% sui ricavi	2014	% sui ricavi	Var. %
Ricavi di vendita	11.313		12.325		(8,2%)
Margine operativo lordo	1.261	11,1%	814	6,6%	54,9%
Risultato operativo	(795)	n.s.	292	2,4%	n.s.
Risultato netto di competenza di Gruppo	(980)	n.s.	40	n.s.	n.s.

Dati finanziari (milioni di euro)	31.12.2015	31.12.2014	Var. %
Investimenti in immobilizzazioni	389	320	21,6%
Investimenti in esplorazione	139	67	n.s.
Capitale investito netto (A+B)	7.023	8.903	(21,1%)
Indebitamento finanziario netto (A) (1)	1.147	1.766	(35,1%)
Patrimonio netto totale (B)	5.876	7.137	(17,7%)
Patrimonio netto attribuibile ai soci della controllante	5.439	6.627	(17,9%)

Rating	31.12.2015	31.12.2014
Standard & Poor's:		
- Rating M/L	BBB+	BBB+
- Outlook M/L termine	Negative	Stable
- Rating B/T	A-2	A-2
Moody's:		
- Rating	Baa3	Baa3
- Outlook M/L termine	Stable	Stable

Principali indicatori	2015	2014	Var. %
ROI (2)	n.s.	3,25%	
ROE (3)	n.s.	0,58%	
Debt/Equity (A/B)	0,20	0,25	
Gearing (A/A+B)	16%	20%	
Dipendenti (numero) (4)	3.066	3.101	(1,1%)

(1) La composizione di questa voce è illustrata nel paragrafo "Indebitamento finanziario netto" delle Note illustrative al Bilancio Consolidato.
(2) Risultato operativo/capitale investito netto medio da *Continuing Operations*. Il capitale investito netto da *Continuing Operations* è rettificato dal valore delle partecipazioni iscritte nelle attività non correnti ed è calcolato come media aritmetica del capitale investito netto a fine periodo e di quello a fine dell'esercizio precedente.
(3) Risultato di competenza di Gruppo/Patrimonio netto attribuibile ai soci della controllante medio.
La media del Patrimonio netto è la media aritmetica del Patrimonio netto a fine periodo e di quello a fine dell'esercizio precedente.
(4) Valori di fine periodo delle società consolidate integralmente.

Dati operativi	2015	2014	Var. %
Produzione netta di energia elettrica (TWh)	18,5	17,6	4,9%
Vendite di energia elettrica a clienti finali (TWh)	17,1	20,4	(16,2%)
Importazioni di gas (Mld m^3)	12,7	9,9	28,3%
Totale vendite nette gas in Italia (Mld m^3)	17,6	13,2	32,7%
Siti serviti energia elettrica e gas (migliaia)	1.153	1.345	(14,3%)
Riserve idrocarburi (MBoe)	257,5	283,5	(9,2%)
Produzione idrocarburi in Italia ed estero (MBoe)	16,7	17,5	(4,6%)

Altri risultati della gestione	2015	2014	Var. %
Emissioni di CO_2 (t)	6.083.394	5.412.030	12,4%
Emissioni specifiche di CO_2 (g/kWh lordi)	319,0	295,5	8,0%
Indice di frequenza infortuni sociale e terzi	2,1	1,8	16,7%
Indice di gravità infortuni sociale e terzi	0,11	0,13	(15,4%)
Investimenti e spese per salute e sicurezza (euro/000)	10.495	10.575	(0,8%)
Ore di formazione totali	97.106	101.734	(4,5%)

NOTIZIE RELATIVE AI TITOLI E ORGANI SOCIALI

NOTIZIE RELATIVE AI TITOLI

Azioni al 31.12.2015		Numero	Quotazione (euro)
	Azioni ordinarie	5.181.545.824	(*)
	Azioni di risparmio	110.154.847	0,7269

Azionisti con partecipazioni rilevanti al 31.12.2015	% diritti di voto	% possesso
Transalpina di Energia Spa [1]	99,476%	97,405%

(1) Controllata indiretta al 100% da EDF Electricité de France Sa.
(*) Revocate dalla quotazione dal 10 settembre 2012.

ORGANI SOCIALI

Consiglio di Amministrazione	Presidente	Jean-Bernard Lévy [1]	
	Amministratore Delegato	Marc Benayoun [2]	
	Amministratori	Béatrice Bigois [3] [4]	
		Paolo Di Benedetto [3] [5]	Indipendente
		Philippe Esper [3]	
		Gian Maria Gros-Pietro [3] [6]	Indipendente
		Bruno Lescoeur [3] [7]	
		Thomas Piquemal [3] [8]	
		Nathalie Tocci [3] [9]	Indipendente
		Nicole Verdier-Naves [3] [10]	
	Segretario del Consiglio	Lucrezia Geraci	
Collegio Sindacale [11]	Presidente	Serenella Rossi	
	Sindaci effettivi	Giuseppe Cagliero	
		Leonello Schinasi	
Società di Revisione [12]		Deloitte & Touche Spa	

(1) Cooptato e nominato Presidente dal Consiglio di Amministrazione del 12 dicembre 2014 e confermato dall'Assemblea del 26 marzo 2015. In carica sino all'Assemblea di approvazione del bilancio dell'esercizio 2015.
(2) Cooptato, in sostituzione del dimissionario Denis Lépée, dal Consiglio di Amministrazione dell'8 dicembre 2015 e nominato Amministratore Delegato a far data dal 1° gennaio 2016. In carica sino alla prossima Assemblea.
(3) Nominato dall'Assemblea del 22 marzo 2013 per un triennio e quindi sino all'Assemblea di approvazione del bilancio dell'esercizio 2015.
(4) Presidente del Comitato Controllo e Rischi.
(5) Presidente del Comitato per la Remunerazione e componente del Comitato Controllo e Rischi, del Comitato Indipendenti e dell'Organismo di Vigilanza.
(6) Presidente del Comitato Indipendenti, ***Lead Independent Director*** e componente del Comitato Controllo e Rischi, del Comitato per la Remunerazione e dell'Organismo di Vigilanza.
(7) Amministratore Delegato sino al 31 dicembre 2015.
(8) Componente del Comitato Controllo e Rischi.
(9) Componente del Comitato per la Remunerazione e del Comitato Indipendenti.
(10) Componente del Comitato per la Remunerazione.
(11) Nominato dall'Assemblea del 28 marzo 2014 per un triennio e quindi sino all'Assemblea di approvazione del bilancio dell'esercizio 2016.
(12) Incarico conferito dall'Assemblea del 26 aprile 2011 per il novennio 2011-2019.

RELAZIONE SULLA GESTIONE

EDISON
EDISON
OPEN
4EXPO
INNOVATION WEEK
RESEARCH DAY

EDISO

Edison ha concluso positivamente con ENI l'arbitrato per la revisione del prezzo del contratto long-term gas dalla Libia.

EVENTI DI RILIEVO

Edison cresce nel Regno Unito con l'acquisizione dei campi Scott & Telford nel Mare del Nord

Il 13 gennaio 2015, Edison ha firmato un'opzione *put & call* per l'acquisito da Apache Beryl I (controllata da Apache Corporation) delle partecipazioni nei campi petroliferi Scott (10,5%) e Telford (15,7%) situati nella concessione P185 15/22 nel Mare del Nord (UK). L'acquisizione è stata completata il 30 aprile 2015 per un valore complessivo di 38 milioni di euro, al netto del successivo conguaglio nel mese di settembre 2015, e ha permesso un incremento delle riserve di Edison di 8,7 milioni di barili di olio equivalente (85% petrolio e 15% gas).

Edison inaugura il nuovo centro di Ricerca e Sviluppo

Il 16 giugno 2015, Edison ha inaugurato il nuovo Laboratorio Idrocarburi presso il Centro di Ricerca Innovazione e Sviluppo a Trofarello (Torino), un'eccellenza italiana per individuare soluzioni innovative nell'ambito dell'efficienza energetica, la sicurezza ambientale e lo sviluppo delle attività del Gruppo. Il Laboratorio Idrocarburi è composto dalle sezioni di Geochimica, Geomeccanica e Petrofisica, tutte dotate di strumenti all'avanguardia per lo sviluppo di particolari spugne in grado di pulire il mare, algoritmi sempre più efficaci nello studio delle rocce che contengono gas e petrolio e nell'acquisizione di immagini in 3D.

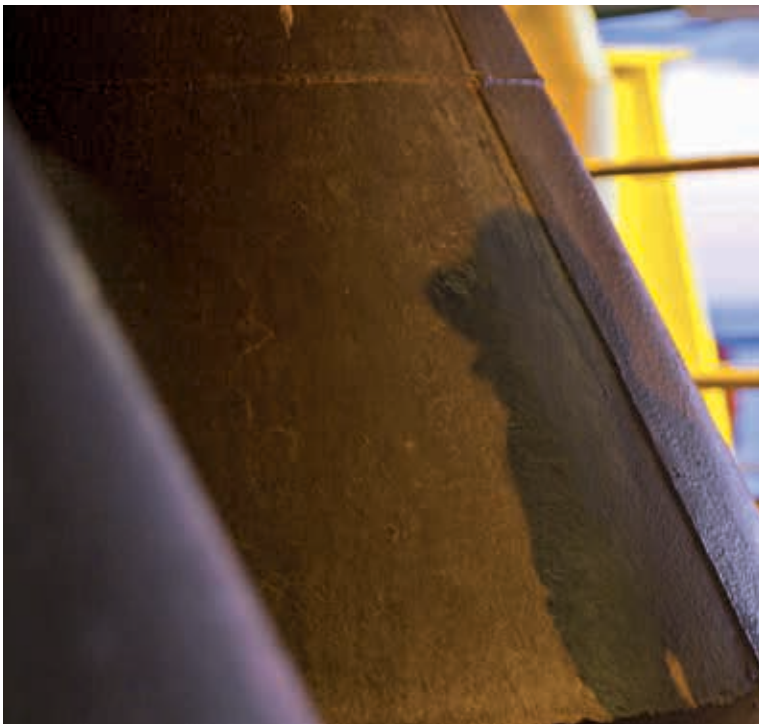
Con il Laboratorio Idrocarburi Edison amplia e completa lo spettro delle attività di ricerca nei diversi settori dell'energia: dalla ricerca ed esplorazione di petrolio e gas all'autoproduzione di energia elettrica, dai sistemi di stoccaggio al monitoraggio dei consumi di elettricità e gas.

Edison finalizza un accordo per la revisione del prezzo del gas con la compagnia petrolifera nazionale d'Egitto EGPC

Il 24 luglio 2015, Edison ha ufficializzato la finalizzazione con la compagnia petrolifera nazionale d'Egitto EGPC (Egyptian General Petroleum Corporation) di un accordo per la revisione del prezzo di fornitura del gas sulla base di una nuova formula di indicizzazione, i cui effetti positivi sono già stati contabilizzati nel risultato del 2015.

Edison torna a sviluppare l'idroelettrico con gli impianti di Pizzighettone e Maleo

Nel mese di luglio 2015, Edison ha acquisito dal gruppo AGS (Alto Garda Servizi) il 100% delle quote di Shen Spa che gestisce l'impianto idroelettrico ad acqua fluente di Maleo (Lodi) sul fiume Adda. L'impianto di Maleo, in esercizio dal 2003, con una potenza installata di 3 MW, produce circa 15 GWh annui ed è pienamente integrato con il territorio circostante grazie alla sua struttura completamente interrata. Successivamente, nel mese di dicembre, è stata approvata la fusione per incorporazione in Edison Spa di Shen Spa.



Inoltre, nel mese di giugno 2015, Edison ha avviato i lavori per la costruzione del nuovo impianto di Pizzighettone (Cremona) da 4,5 MW che entrerà in esercizio entro il 2016 e produrrà 17,5 GWh di energia elettrica. Anche questo impianto sarà completamente interrato e dunque pienamente integrato nel paesaggio circostante.
Le due centrali rafforzano le attività dell'azienda in un settore da sempre strategico, quello dell'idroelettrico, e completano il parco produttivo di Edison.

Edison conclude positivamente con ENI l'arbitrato per la revisione del prezzo del contratto long-term gas dalla Libia

Il 27 novembre 2015, la International Court of Arbitration ha notificato il lodo dell'arbitrato tra Edison ed ENI in merito alla revisione del prezzo del contratto *long term* di fornitura di gas naturale dalla Libia, accogliendo la richiesta di revisione del prezzo formulata da Edison nel 2012, per un valore retroattivo pari a circa 1 miliardo di euro.
L'impatto complessivo del lodo arbitrale sull'EBITDA 2015 di Edison, per alcune opzioni contrattuali legate al *take or pay* esercitate durante quest'anno, è stato di circa 850 milioni di euro.
Il tribunale si è riservato di decidere sugli interessi, sulle spese legali e sull'esatto ammontare di quanto dovuto da ENI sulla base del nuovo prezzo contrattuale.

Edison si rafforza nella generazione idroelettrica con l'acquisizione di 90 MW in Friuli-Venezia Giulia (Cellina)

Il 29 dicembre 2015, Edison e la Società Elettrica Altoatesina (SEL) hanno firmato un accordo per lo scambio tra le partecipazioni di Edison in Hydros e Sel Edison in provincia di Bolzano e gli impianti idroelettrici di Cellina di proprietà di SEL in provincia di Pordenone.
Il nucleo idroelettrico di Cellina, le cui concessioni scadranno nel 2029, comprende 23 impianti tra large e mini-idro per una potenza installata totale pari a 90 MW. L'operazione, del valore totale di circa 190 milioni di euro, prevede che Edison rilevi il nucleo idroelettrico di Cellina da SEL cedendo in cambio le proprie partecipazioni pari al 40% di Hydros e al 42% di Sel Edison. Grazie a questo accordo, Edison, che avrebbe deconsolidato anche Hydros a decorrere dal 2016, consoliderà invece la società che detiene il nucleo di Cellina con un impatto positivo sull'EBITDA di circa 30 milioni di euro all'anno. Il *closing* dell'operazione è previsto entro il primo trimestre 2016.

Fatti di rilievo avvenuti dopo il 31 dicembre 2015

Per la descrizione di altri eventi successivi alla data di chiusura dell'esercizio cui la presente relazione si riferisce, si rimanda al paragrafo "Fatti di rilievo avvenuti dopo il 31 dicembre 2015" contenuto nel Bilancio Consolidato.

CONTESTO ESTERNO

QUADRO ECONOMICO DI RIFERIMENTO

Nel corso del 2015, la ripresa globale è proseguita con fatica, mantenendosi eterogenea tra le varie aree: la sostanziale tenuta del ritmo di crescita del PIL mondiale è apparsa come la sintesi tra il vigore degli Stati Uniti e la diffusa, per quanto lenta, ripresa dell'Area euro da una parte, e la decelerazione dei paesi emergenti e il ritorno in recessione del Giappone, dall'altra.

La fiducia nel continuo rafforzamento dell'economia americana ha spinto la FED a una svolta storica; dopo sette anni i tassi di riferimento americani hanno abbandonato la soglia minima a cui erano stati portati in risposta alla grande crisi finanziaria e sono saliti di un quarto di punto. I considerevoli miglioramenti del mercato del lavoro e le aspettative sull'inflazione hanno contribuito alla decisione unanime della stretta monetaria.

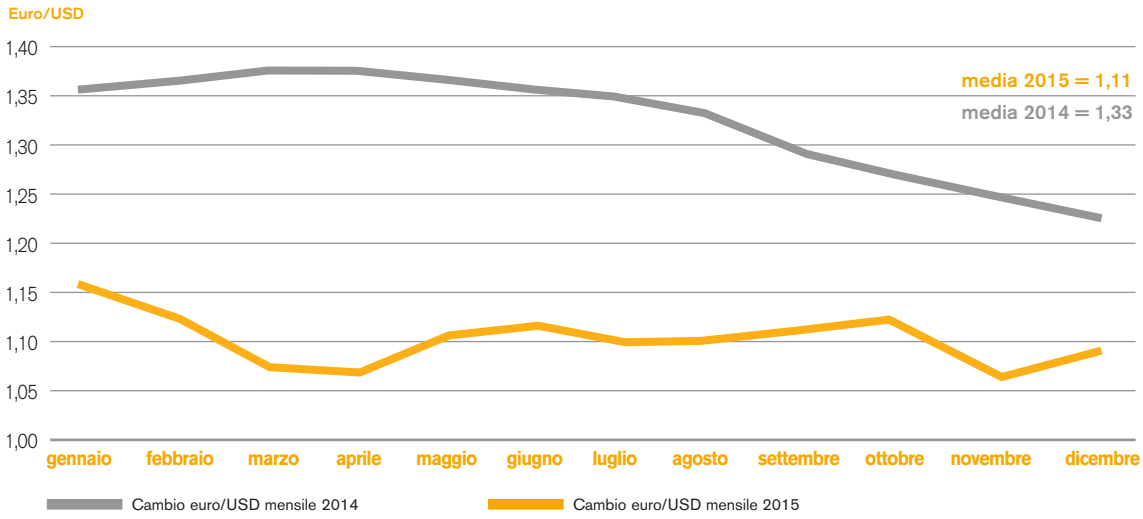
Tra i paesi emergenti, Brasile e Russia, penalizzati dalla riduzione dei prezzi del petrolio e delle altre materie prime che ne deprimono il reddito disponibile, contribuiscono negativamente alla dinamica del PIL mondiale, così come la transizione al nuovo modello di crescita da parte della Cina, che incide ancora fortemente sul rallentamento delle sue importazioni.

Negli ultimi mesi dell'anno oltre alla frenata dei paesi emergenti, che riduce le stime per il commercio internazionale già alle prese con un rallentamento, anche altri fattori negativi hanno fatto la loro comparsa nello scenario economico mondiale, tra i quali la paura generata dagli attacchi terroristici che alimenta una già elevata incertezza, l'*escalation* militare in Siria e, da ultimo, le tensioni tra Russia e Turchia. Tutti fattori che generano incognite anche riguardo alle eventuali ripercussioni che potranno determinarsi sulla ripresa economica dell'Europa, oltre che sulle relazioni commerciali tra paesi europei, del Nord Africa e del Medio Oriente. Ripresa economica che, in questa ultima parte dell'anno, è risultata pressoché basata sulla domanda interna, essendosi fermato l'export verso i paesi emergenti. Guardando al PIL delle tre maggiori economie della moneta unica, Germania, Francia e Italia, nessuna di esse ha infatti beneficiato nel terzo trimestre 2015 di un contributo positivo della domanda estera netta. In particolare l'economia tedesca, nonostante il rallentamento dell'industria durante i mesi estivi e lo scandalo Volkswagen, ha registrato un incremento del PIL superiore alle attese, grazie soprattutto al dinamismo dei consumi delle famiglie sostenuti dall'aumento dell'occupazione e dalla bassa inflazione.

Con i due impianti di Pizzighettone e Maleo, sul fiume Adda, Edison conferma la centralità che l'energia rinnovabile ha nella sua strategia e torna alle origini della sua storia puntando sull'idroelettrico.

Quanto all'Italia, dopo aver potuto fare affidamento nell'ultima parte del 2014 e nella prima del 2015 su una buona dinamica dei consumi interni e sulla ripresa degli investimenti in seguito all'adozione della nuova Legge Sabatini, si confida che nel 2016 la crescita possa irrobustirsi con le nuove misure in materia di ammortamenti inserite all'interno della Legge di Stabilità che agevoleranno le imprese dal punto di vista fiscale, favorendo gli investimenti in nuovi macchinari e beni strumentali. Infatti, proprio gli investimenti rimangono il punto debole dell'economia italiana perché il loro andamento irregolare non permette alla ripresa di ottenere lo slancio necessario per consolidarsi, mentre la spesa delle famiglie continua a espandersi, grazie anche a un miglioramento nell'occupazione trainata soprattutto dal settore dei servizi.

Nel corso del 2015, il cambio euro/dollaro si è attestato a quota 1,11 dollari per euro, in calo del 16,5% rispetto alla media 2014. Le fluttuazioni registrate durante l'anno riflettono prevalentemente le diverse politiche monetarie adottate da BCE e FED, frutto delle condizioni economiche che hanno caratterizzato Stati Uniti ed Europa nel 2015. Nel mese di marzo, la BCE, in aggiunta alle manovre di riduzione dei tassi d'interesse messe in atto nei mesi precedenti, ha avviato un programma di *quantitative easing,* la cui durata, vincolata al raggiungimento di un obiettivo di inflazione fissato intorno al 2%, è stata estesa di sei mesi (rispetto a settembre 2016, termine prefissato inizialmente) al fine di dare ulteriore slancio all'economia europea. Nel corso del 2015, invece la FED, che aveva concluso nell'ottobre 2014 il proprio piano di stimolo all'economia, è rimasta in attesa di duraturi segnali di crescita economica per poter procedere all'innalzamento dei tassi di interesse, ai minimi dalla crisi del 2008. Durante il terzo trimestre le preoccupazioni legate al rallentamento dell'economia cinese hanno portato a una più attenta analisi circa gli effetti della manovra sulle economie dei paesi emergenti, fortemente indebitati in dollari. Proprio in virtù di tali timori soltanto lo scorso 16 dicembre la FED ha deciso di intervenire sul *Federal Funds Rate*, portandolo nell'intervallo tra lo 0,25% e lo 0,50%. Nonostante la manovra, nel corso di dicembre l'euro si è leggermente apprezzato nei confronti del dollaro in quanto, presumibilmente, il mercato aveva oltremodo scontato le aspettative di intervento. Inoltre, a tale inversione di tendenza hanno contribuito la pubblicazione di dati macroeconomici USA inferiori alle aspettative e risultati incoraggianti sull'economia tedesca.



Per quanto riguarda i mercati petroliferi, il 2015 è stato caratterizzato da un trend discendente. La quotazione media annua, in diminuzione del 46,1% rispetto al 2014, si è attestata a quota 53,7 USD/bbl, toccando il minimo nel mese di dicembre 2015 con la media di 38,9 USD/bbl. La quotazione del greggio in euro ricalca l'andamento annuo di quella in dollari; tuttavia il deprezzamento della moneta unica smorza in parte la discesa dei prezzi, che si attestano a quota 48,4 euro/bbl, in diminuzione del 35,4% rispetto alla media 2014.

La caduta dei prezzi, iniziata nel giugno 2014, riflette un mercato petrolifero in *oversupply* nel quale l'offerta non arresta la propria crescita e la domanda stenta a decollare nonostante i bassi prezzi.

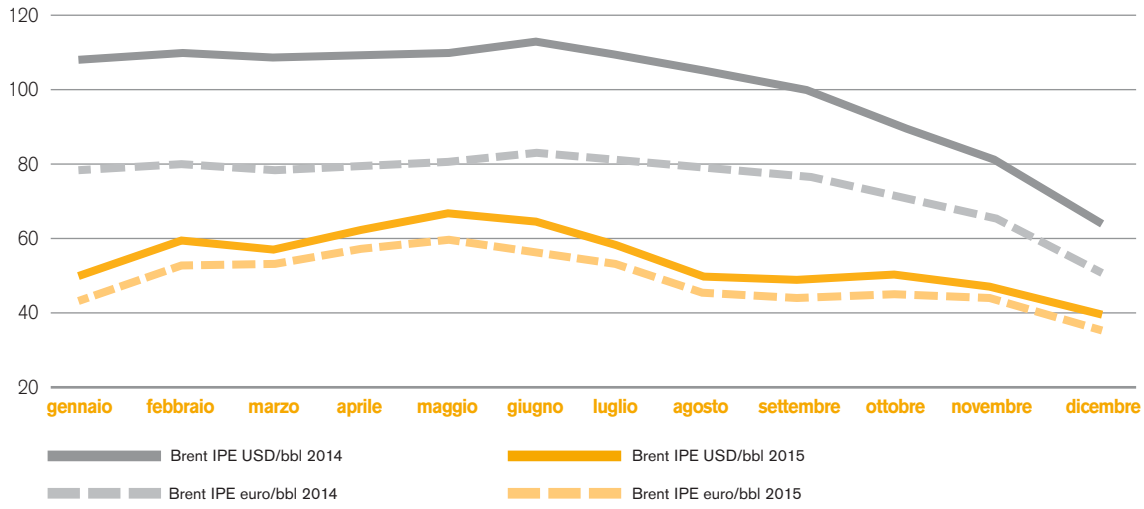
Dal lato dell'offerta, i paesi dell'OPEC, la cui produzione nel mese di novembre ha raggiunto il massimo degli ultimi tre anni (circa 31,7 milioni di barili al giorno), continuano a perseguire una politica di mantenimento della *market share,* lasciando a ciascun membro la possibilità di autoregolare la propria produzione. Tale strategia riflette in parte la preoccupazione circa una possibile evoluzione, rispetto alla consolidata situazione degli ultimi anni, delle quote di mercato nel breve/medio termine. Infatti, lo scorso luglio, con l'accordo di Vienna, i paesi del cosiddetto gruppo P5+1 (Stati Uniti, Russia, Cina, Regno Unito, Francia e Germania) hanno raggiunto un'intesa sulla produzione nucleare in Iran, prospettando così un rientro del Paese sul mercato già nel 2016. Inoltre, negli Stati Uniti è stata parzialmente derogata la legge che consente l'esportazione esclusiva di prodotti derivati del petrolio permettendo la commercializzazione, al di fuori dei confini nazionali, di olio grezzo. Allo stesso modo, l'aumento delle scorte USA di greggio che potrebbero, proprio in virtù della recente riforma, essere riversate sui mercati internazionali, hanno creato ulteriori pressioni sui prezzi.

Dal lato della domanda, le aspettative di ripresa sono state parzialmente riviste al ribasso in seguito al rallentamento della crescita cinese, tra i primi paesi importatori di petrolio, e a un possibile effetto domino sulle economie dei paesi emergenti, dai quali ci si attende la maggior crescita della domanda. La produzione USA si è mostrata resiliente ai movimenti a ribasso del petrolio, sebbene abbia segnato un lieve calo nel corso del terzo trimestre dell'anno.

La tabella e il grafico che seguono riportano i valori annuali medi e la dinamica mensile nel corso dell'anno corrente e dell'anno precedente.

	Esercizio 2015	Esercizio 2014	Variazione %
Prezzo petrolio USD/bbl (1)	53,7	99,5	*(46,1%)*
Cambio USD/euro	1,11	1,33	*(16,5%)*
Prezzo petrolio euro/bbl	48,4	74,9	*(35,4%)*

(1) IPE Brent



Analogamente al petrolio, anche i prodotti distillati hanno registrato una discesa: il prezzo del gasolio è diminuito di circa il 40% attestandosi a quota 840,7 USD/MT, mentre gli olii combustibili hanno registrato una riduzione del 52,8% per i prodotti con basso contenuto di zolfo (BTZ) e del 51,3% per quelli ad alto contenuto di zolfo (ATZ).

Il prezzo del carbone sul mercato atlantico ha anch'esso mostrato un andamento decrescente nel corso dell'anno, chiudendo con una media di 56,8 USD/t, in discesa di circa il 25% rispetto al 2014. In generale, a contribuire al declino del carbone, sono stati i bassi prezzi sui mercati delle *commodity* energetiche, petrolio e gas, oltre che i sempre più stringenti vincoli di politica ambientale. Inoltre, sul mercato permane una situazione di eccesso di offerta alimentata prevalentemente dalla debolezza della domanda asiatica, cinese su tutte.

Anche i prezzi gas nei maggiori *hub* europei hanno evidenziato un decremento: il prezzo del gas al TTF (principale *hub* europeo) è sceso di circa il 5% rispetto alla media 2014. Tale variazione è in linea con gli andamenti degli altri *hub*, che hanno registrato variazioni positive e più contenute nel secondo e terzo trimestre (tra il 5,8% e il 12,3%) e movimenti fortemente al ribasso nel corso dell'ultimo trimestre (in media -24%), in virtù di temperature al di sopra della media stagionale.

Il mercato dei titoli di emissione CO_2, in controtendenza rispetto agli altri mercati delle *commodity* energetiche, mostra un andamento crescente attestandosi a quota 7,7 euro/t, in aumento di quasi il 30% rispetto alla media 2014. Alla volatilità delle quotazioni nel corso del primo trimestre del 2015 è seguita una fase di continua crescita che riflette le aspettative di riequilibrio del mercato nel medio termine. Lo scorso settembre il Consiglio Europeo ha infatti approvato l'introduzione, nel 2019, di un meccanismo di *market stability reserve* al fine di riassorbire l'eccesso di offerta creatosi sul mercato.

ANDAMENTO DEL MERCATO ENERGETICO ITALIANO

Bilancio di Energia Elettrica in Italia e scenario di riferimento

(TWh)	Esercizio 2015	Esercizio 2014	Variazione %
Produzione netta:	270,7	269,1	0,6%
- Termoelettrica	180,9	167,1	8,3%
- Idroelettrica	44,8	59,6	(24,9%)
- Fotovoltaica	24,7	21,8	13,0%
- Eolica	14,6	15,1	(3,3%)
- Geotermica	5,8	5,6	4,5%
Saldo netto Import/export	46,4	43,7	6,1%
Consumo pompaggi	(1,9)	(2,3)	(20,6%)
Totale domanda	**315,2**	**310,5**	**1,5%**

Fonte: elaborazioni su dati ufficiali 2014 e preconsuntivi 2015 Terna al lordo delle perdite di rete.

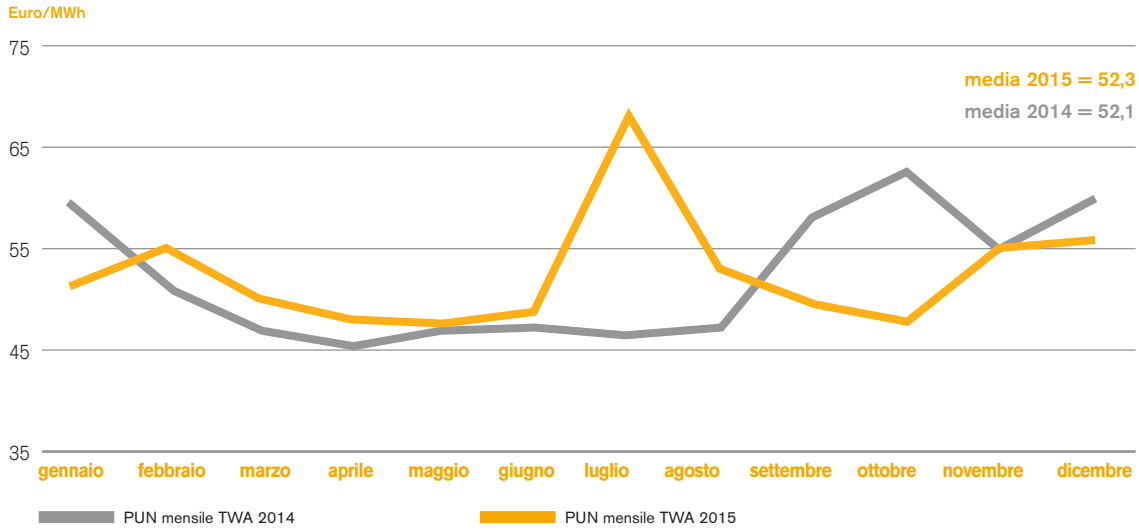
La domanda lorda complessiva di energia elettrica in Italia nel 2015 è stata pari a 315,2 TWh (TWh = miliardi di kWh), in aumento di 4,7 TWh (+1,5%) rispetto all'esercizio precedente; in termini decalendarizzati (i.e. depurando il dato dagli effetti derivanti da variazioni del numero di giornate lavorative) il valore risulta in aumento dell'1,3%.

La produzione nazionale, al netto dei pompaggi, ha coperto l'85% della domanda, valore in lieve diminuzione (-0,6%) rispetto a quello del 2014. La produzione nazionale, aumentata complessivamente di 1,6 TWh, registra una significativa riduzione della produzione idroelettrica di 14,8 TWh (-24,9%) rispetto al 2014, che era stato caratterizzato da livelli di idraulicità record, parzialmente compensata da una maggior produzione termoelettrica di 13,8 TWh (+8,3%).
Per quanto riguarda le altre fonti rinnovabili, continua il trend positivo degli ultimi anni, con una crescita di 2,6 TWh (6,1%): in particolare si segnala una maggior produzione degli impianti fotovoltaici (+2,8 TWh, +13% rispetto al 2014) e geotermici (+0,3 TWh, +4,5%), che hanno compensato una minor produzione degli impianti eolici (-0,5 TWh, -3,3%). Anche il saldo netto d'importazione è cresciuto di 2,7 TWh (+6,1%), mentre i consumi dei pompaggi si sono ridotti di 0,5 TWh (-20,6%).

Dal punto di vista delle infrastrutture si segnala l'entrata in operatività dell'elettrodotto di interconnessione Malta-Sicilia (200 MW) avvenuto nel mese di aprile.

Con riferimento allo scenario prezzi al 31 dicembre 2015, la quotazione media del PUN TWA (Prezzo Unico Nazionale *Time Weighted Average*) si è attestata a un livello di 52,3 euro/MWh, sostanzialmente stabile rispetto all'anno precedente (52,1 euro/MWh) nonostante un lieve aumento della domanda.
La richiesta di energia elettrica, come già illustrato, è stata soddisfatta da una produzione termoelettrica in crescita data la diminuzione della generazione da fonti rinnovabili, da imputare principalmente a una minore idraulicità. Tuttavia la contrazione dei costi di generazione termoelettrica, dovuta a un calo dei prezzi delle materie prime, sia gas (*spot*) che carbone, ha determinato una stabilità del prezzo dell'energia elettrica sul mercato nazionale rispetto al 2014.
Per quanto riguarda i prezzi zonali, nel corso del 2015 la CCT (differenza tra prezzo zonale e PUN) Sicilia ha subito un calo rilevante (-82%), attestandosi sui 5,2 euro/MWh. Tale riduzione è imputabile all'introduzione della disciplina degli impianti essenziali, la quale prevede che, a partire dal 1° gennaio 2015, e fino all'entrata in operatività del cavo Sorgente-Rizziconi tra la Sicilia e il Continente, gli impianti programmabili siciliani siano qualificati come risorse essenziali per la sicurezza del sistema e pertanto abbiano obbligo d'offerta su MGP a un prezzo massimo stabilito in funzione della tecnologia.
Osservando l'andamento mensile del PUN, gli scostamenti più significativi si sono registrati nel mese di luglio (+46% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente) a causa dell'eccezionale ondata di caldo che ha determinato livelli record di domanda e della riduzione della produzione da fonti rinnovabili, e nel mese di ottobre (-23% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente), per l'effetto combinato di una minor domanda elettrica, una maggiore produzione da fonti rinnovabili e costi di generazione termoelettrica in diminuzione.
Nel 2015, il gruppo di ore F1 è rimasto sostanzialmente stabile, mentre si osserva un decremento nel gruppo F2 (-3,4%), che nei mesi da aprile ad agosto ha però registrato valori mediamente superiori a quelli di F1, data la

crescente produzione da fonti rinnovabili che ha contribuito ad abbassare i prezzi nelle ore centrali della giornata spostando la punta di prezzo nelle prime ore serali. In aumento il gruppo di ore F3 (+3,1%).
L'andamento mensile rispetto all'anno precedente è rappresentato nel seguente grafico:



Per quanto riguarda i prezzi dei paesi esteri, la Germania, pur recependo un calo dei prezzi delle materie prime, ha registrato solo una leggera flessione rispetto al 2014 (-3,4%), chiudendo a quota 31,7 euro/MWh, dato l'incremento delle esportazioni verso i paesi limitrofi che hanno evidenziato variazioni positive di prezzo.
La Francia chiude invece a quota 38,6 euro/MWh, in aumento dell'11,2% rispetto all'anno precedente: una domanda più alta e manutenzioni programmate e non agli impianti nucleari hanno contribuito a tale ascesa.
Pertanto il differenziale Italia-Francia è passato da 17,4 euro/MWh a 13,7 euro/MWh e il differenziale Italia-Germania da 19,3 euro/MWh a 20,6 euro/MWh.

Bilancio di gas naturale in Italia e scenario di riferimento

(miliardi di m³)	Esercizio 2015	Esercizio 2014	Variazione %
Servizi e usi civili	28,4	25,5	11,6%
Usi industriali	16,0	16,5	(3,0%)
Usi termoelettrici	20,7	17,8	16,6%
Autoconsumi e perdite	1,8	1,6	8,3%
Totale domanda	**66,9**	**61,4**	**9,1%**

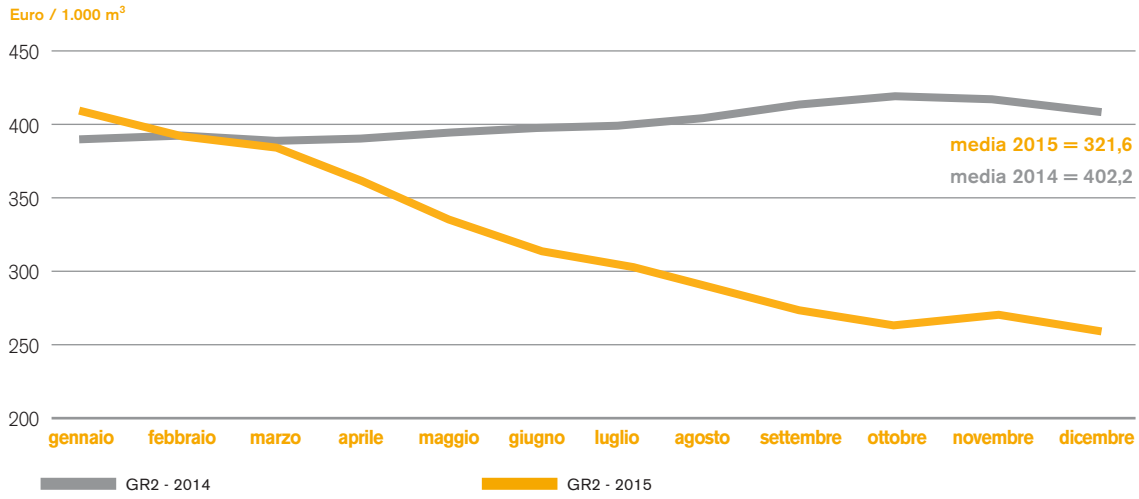
Fonte: dati consuntivi 2014 e preliminari 2015 Snam Rete Gas, Ministero Sviluppo Economico e stime Edison.

La domanda di gas naturale in Italia nel 2015 ha fatto registrare un aumento del 9,1% rispetto all'anno precedente, attestandosi a circa 66,9 miliardi di m³, con un incremento complessivo di circa 5,6 miliardi di m³.
Tale dinamica è da attribuirsi principalmente al recupero dei consumi civili (+2,9 miliardi di m³; +11,6%) che nel 2014 erano stati significativamente bassi a causa di temperature particolarmente miti nei mesi invernali. Anche i consumi di gas da parte delle centrali termoelettriche registrano un incremento (+2,9 miliardi di m³; +16,6% verso il 2014) principalmente dovuto a una elevata domanda elettrica nei mesi estivi e a una produzione idroelettrica leggermente inferiore alla media. Il settore industriale (-0,5 miliardi di m³; -3% verso il 2014) subisce invece una lieve flessione.
In termini di fonti di approvvigionamento, il 2015 ha registrato:

- una produzione nazionale in calo (-0,4 miliardi di m³; -6% verso il 2014);
- importazioni di gas in aumento (+5,4 miliardi di m³; +10% rispetto al 2014);
- un saldo a stoccaggio in iniezione per circa 0,3 miliardi di m³.

Nel corso del 2015 i prezzi del gas indicizzato (rappresentati nel grafico sottostante che prende a riferimento la formula della *Gas Release* 2), in coerenza con l'andamento descritto per le principali *commodity* energetiche, hanno subito una

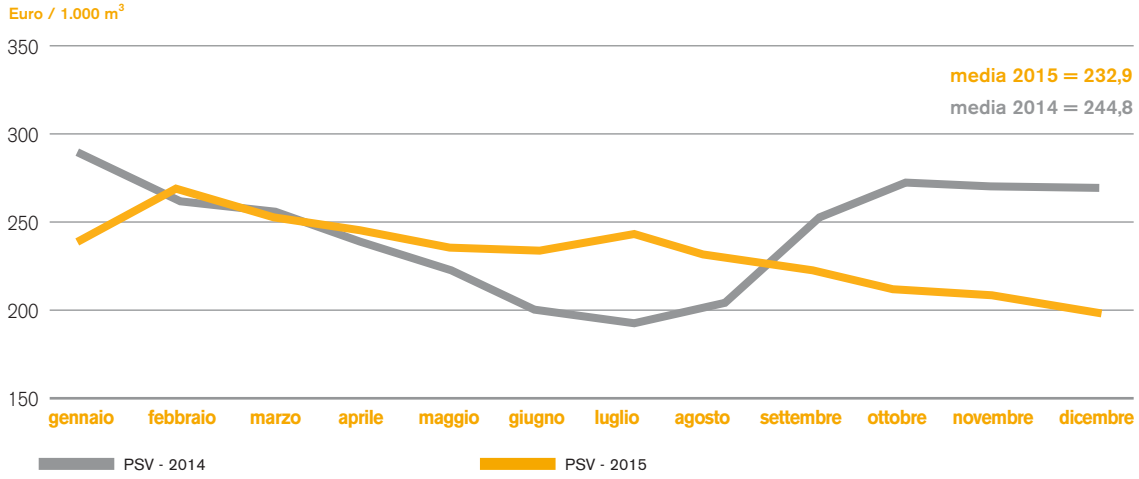
riduzione del 20% rispetto al 2014, registrando un valore medio di 321,6 euro/1.000 m³. Nel primo trimestre dell'anno, i prezzi mostrano variazioni positive rispetto alle quotazioni 2014, visti il deprezzamento della moneta unica nei confronti del dollaro e il *lag* temporale con cui la discesa del Brent e dei prodotti derivati si trasferisce sulla formula. Tuttavia, nei restanti nove mesi, nonostante la tendenza al rialzo legata al deprezzamento dell'euro, ha prevalso l'effetto fortemente ribassista del petrolio.



Per quanto riguarda l'andamento mensile dei prezzi del gas sul mercato *spot* (rappresentato nel grafico seguente, che prende a riferimento il prezzo al PSV), nel corso del 2015 il prezzo in Italia ha seguito l'andamento decrescente dei prezzi agli altri *hub* europei e in generale delle *commodity* energetiche, registrando un valore medio di 232,9 euro/1.000 m³, in diminuzione del 4,8% rispetto all'anno precedente.

Tale decremento si discosta dal trend stagionale che vede le quotazioni al ribasso nei mesi estivi e poi al rialzo, in vista dell'inizio del nuovo anno termico. Infatti, sebbene nel corso del primo trimestre le quotazioni siano state in linea con quelle del 2014, fatta eccezione per il mese di gennaio, tra giugno e luglio i prezzi sono aumentati del 4,9% raggiungendo circa 245 euro/1.000 m³. Il caldo eccezionale del mese di luglio ha infatti determinato un aumento della domanda gas che per il settore termoelettrico ha segnato variazioni significative sia in termini congiunturali sia tendenziali, rispettivamente +63,9% e +51,1%. Dopo gli *spike* di prezzo dei mesi estivi le quotazioni hanno ripreso a calare, segnando, nel corso del quarto trimestre, un decremento di circa il 24,4% rispetto allo stesso periodo 2014. Ancora una volta tale andamento riflette condizioni climatiche anomale rispetto alle medie stagionali, a eccezione di qualche piccola ondata di freddo che, per esempio, sul finire del mese di novembre ha determinato, in alcuni giorni, un mercato corto, mitigando la discesa dei prezzi.

Si segnala, infine, una leggera riduzione su base annua del differenziale PSV-TTF, che si attesta a quota 23 euro/1.000 m³. Sul finire dell'anno il riaprirsi dello spread, che nel mese di dicembre ha raggiunto quota 31 euro/1.000 m³, ha determinato un significativo aumento dei volumi in importazione da Passo Gries (+40% rispetto al terzo trimestre 2015).



QUADRO NORMATIVO E REGOLAMENTARE DI RIFERIMENTO

Nel seguito si evidenziano i tratti salienti delle principali tematiche oggetto dell'evoluzione normativa e regolatoria relativa all'anno 2015 per i diversi ambiti del business aziendale, a prescindere dagli impatti sul Gruppo che, ove materiali, sono oggetto di specifico commento nei paragrafi dedicati ai risultati e ai rischi.

Energia Elettrica

Ambiente

La **Legge 22 maggio 2015, n. 68** "Disposizioni in materia di **delitti contro l'ambiente**" (pubblicata nella GU n. 122 del 28 maggio) ha inserito nel codice penale il nuovo Titolo VI-*bis* dei "Delitti contro l'ambiente", che comprende i seguenti nuovi reati: inquinamento ambientale, morte o lesioni come conseguenza del delitto di inquinamento ambientale, disastro ambientale, traffico e abbandono di materiale ad alta radioattività, impedimento del controllo e omessa bonifica.

Recepimento in Italia Direttiva "Seveso III": il Decreto Legislativo 26 giugno 2015 n. 105 di recepimento della Direttiva 2012/18/UE, relativo al controllo dei pericoli di incidenti connessi a determinate sostanze pericolose, è stato pubblicato nel supplemento ordinario n. 38 alla Gazzetta Ufficiale n. 161 del 14 luglio 2015. Il decreto è entrato in vigore dal 29 luglio 2015.

Mercato all'ingrosso

Approvazione Market Coupling: in data 12 febbraio 2015, l'Autorità per l'energia elettrica il gas e il sistema idrico (l'Autorità), con la Delibera 45/2015/R/eel ha di fatto avviato l'implementazione del *market coupling* sulle frontiere italo-austriaca, italo-francese e italo-slovena, a partire dal 24 febbraio.
Il meccanismo del *market coupling* permette di determinare il valore dell'energia elettrica nelle zone europee di mercato coinvolte e, contestualmente, di allocare la capacità di trasporto disponibile tra dette zone, ottimizzandone l'utilizzo. L'assegnazione dei diritti di utilizzo della capacità di trasporto avviene perciò contemporaneamente alla determinazione del prezzo di ogni zona, anziché con un processo separato, come avveniva in precedenza.
Successivamente, in data 17 febbraio 2015, con Delibera 52/2015/R/eel, l'Autorità ha anche approvato gli schemi contrattuali GME-Terna e Cassa Conguaglio per il settore elettrico (CCSE), ai fini della gestione delle partite economiche e finanziare derivanti dall'applicazione del *market coupling* alle frontiere italo-austriaca, italo-francese e italo-slovena.
Con la Delibera 45/15, l'Autorità aveva altresì avviato un procedimento, volto all'emanazione di provvedimenti per il completamento della revisione del quadro regolatorio legato all'implementazione del *market coupling*. In tale ambito a dicembre 2015 è stato emanato un primo documento di consultazione (DCO 605/15) riportante le riflessioni e orientamenti preliminari dell'Autorità in merito all'introduzione di limiti di prezzo negativo nel mercato italiano.

Remunerazione della capacità produttiva: con la Delibera 95/2015/I/eel l'Autorità aveva proposto al Ministero dello Sviluppo Economico (Ministero) di anticipare al 2017 gli effetti del *capacity market* con svolgimento delle prime aste nell'autunno del 2015. Il Ministero non si è, tuttavia, ancora pronunciato sulla proposta dell'Autorità in attesa degli esiti del processo di prenotifica alla Commissione europea del meccanismo di *capacity market*.

Disciplina degli sbilanciamenti effettivi: a marzo 2015 il Consiglio di Stato ha annullato le Delibere 342/2012/R/eel, 239/2013/R/eel e 285/2013/R/eel in materia di determinazione dei segni e dei prezzi degli sbilanciamenti effettivi, ripristinando il regime previgente. A luglio 2015, con la Delibera 333/2015/R/eel l'Autorità ha avviato un procedimento per l'adozione di una specifica disciplina di regolazione del periodo 2012-2014 che "*tuteli gli utenti che, in tale periodo, hanno confidato senza colpa nell'applicazione di una disciplina degli sbilanciamenti coerente con le finalità e le funzioni del servizio di dispacciamento [...] senza porre in essere condotte speculative*". Nell'ambito di tale procedimento sono stati emanati due documenti di consultazione, il DCO 445/15 a settembre 2015 e il DCO 623/15 a dicembre 2015. Quest'ultimo, in particolare, propone l'applicazione di una disciplina che prevede il ricalcolo delle partite di sbilanciamento elettrico sul periodo luglio 2012-settembre 2014 sostanzialmente secondo le misure che erano state applicate dall'Autorità nel periodo in oggetto e poi annullate dalla sentenza del Consiglio di Stato.

Impianti essenziali per la sicurezza del sistema (IESS): nel 2015, per effetto del Decreto Legge 91/14, tutti gli impianti in Sicilia di taglia maggiore di 50 MW sono considerati essenziali fino all'entrata in vigore del nuovo cavo con la Calabria e hanno diritto da parte dell'Autorità a un puntuale riconoscimento dei propri costi variabili e fissi di natura operativa e di una adeguata remunerazione del capitale investito: le delibere di riferimento sono la 521/2014/R/eel e la 667/2014/R/eel. Per Edison è coinvolto l'impianto di Milazzo.
Successivamente, con la Delibera 615/2015/R/eel del 15 dicembre 2015, l'Autorità ha riconosciuto a Edison un acconto sul corrispettivo di reintegro relativo al primo semestre 2015; il saldo sarà richiesto dalla Società nel corso del 2016 e sarà liquidato fra fine 2016 e inizio 2017. Inoltre, secondo le ultime notizie comunicate da Terna, l'entrata in servizio del cavo è prevista nel primo semestre 2016 e di conseguenza il regime di essenzialità specifico per la Sicilia perdurerà anche per i primi mesi dell'anno. Infine, nel corso del 2015 Edison ha presentato i consuntivi sul corrispettivo di reintegro dei costi per l'anno 2014 relativo all'impianto di San Quirico: l'Autorità con la Delibera 612/15/R/eel dell'11 dicembre 2015 ha riconosciuto un acconto pari al 90% di quanto richiesto mentre il restante 10% sarà liquidato nel primo semestre 2016 previe opportune verifiche.

Mercato retail

Morosità: il 29 maggio 2015, è stata pubblicata la Delibera 258/2015/R/com recante i primi interventi in materia di morosità dei mercati *retail* dell'energia elettrica e gas naturale. Si segnala l'introduzione delle seguenti misure:

- maggiore responsabilizzazione dei distributori (per esempio tramite la previsione di indennizzi automatici e la sospensione del pagamento per il servizio di distribuzione in caso di mancato rispetto dei tempi di sospensione e/o interruzione della fornitura dei clienti morosi);
- estensione del Sistema Indennitario ai clienti del mercato gas;
- messa a disposizione da parte dei distributori di informazioni addizionali sui consumatori che consentano al venditore nuovo entrante, in caso di *switching* elettrico e gas, di meglio valutare il rischio credito connesso.

Codice di rete per il servizio di trasporto dell'energia elettrica: con le Delibere 268/2015/R/eel del 4 giugno 2015 e 609/2015/R/eel dell'11 dicembre 2015 l'Autorità ha istituito i primi capitoli del Codice di Rete per il servizio di trasporto dell'energia elettrica in vigore dal 1° gennaio 2016. In particolare, l'Autorità ha:

- disciplinato le disposizioni relative alle garanzie contrattuali ammesse ai fini della conclusione del contratto di trasporto su rete di distribuzione e i relativi criteri per la loro gestione, introducendo l'obbligo del versamento annuale a CCSE di un corrispettivo pari a una percentuale variabile tra 0,20% e 1% per le imprese che adottino quale forma di garanzia la *Parent Company* o il *rating*;
- definito le tempistiche di fatturazione e scadenza per ciascuna tipologia di fattura di distribuzione, estendendo i termini di pagamento rispetto agli attuali.

Tutela 2.0: con la Delibera 271/2015/R/com del 4 giugno 2015 l'Autorità aveva avviato un procedimento finalizzato a definire un percorso di riforma dei meccanismi di tutela di prezzo nei settori dell'energia elettrica e del gas naturale (Tutela 2.0). Successivamente, con la Delibera 659/2015/R/eel del 28 dicembre 2015, l'Autorità ha accompagnato la fase iniziale di tale processo con una revisione al rialzo della componente a copertura dei costi di commercializzazione sostenuti dalle società di vendita (PCV), che è stata aumentata sia con riferimento ai clienti domestici sia per le piccole imprese. Sono comunque attese per i primi mesi del 2016 ulteriori consultazioni e la delibera definitiva in tema di revisione dei mercati tutelati.

Unbundling funzionale: con la Delibera 296/2015/R/com del 22 giugno 2015 l'Autorità ha approvato le disposizioni in merito agli obblighi di separazione funzionale (*unbundling*) per gli esercenti del settore dell'energia elettrica e del gas - Testo Integrato di Unbundling Funzionale (TIUF). Risultano di particolare rilevanza i nuovi obblighi riguardanti la separazione della politica di comunicazione e di marchio delle imprese di distribuzione e di vendita, la separazione delle attività commerciali e di interfaccia con i clienti finali e le previsioni in tema di trattamento delle informazioni commercialmente sensibili. Le nuove norme sono entrate in vigore il 1° gennaio 2016 a eccezione degli obblighi di separazione del marchio e delle politiche di comunicazione (da assolvere entro il 30 giugno 2016) e delle attività commerciali e di interfaccia con i clienti finali (entro il 1° gennaio 2017).

Riforma delle tariffe di rete per i clienti domestici elettrici: la Delibera 582/2015 del 2 dicembre 2015 ha riformato le tariffe di rete da applicare ai clienti elettrici domestici per superare la tariffa storica progressiva, basata su scaglioni di consumo. L'Autorità ha proposto un'applicazione graduale delle novità contenute nella riforma, a partire dal 1° gennaio 2016 fino alla completa entrata a regime il 1° gennaio 2018. Inizialmente verranno solo modificati i valori delle componenti relative ai servizi di rete, che manterranno una struttura trinomia (quota fissa, quota potenza e quota energia). Nel 2017, verranno eliminati totalmente gli scaglioni e superata la progressività dei corrispettivi tariffari a copertura dei servizi di rete. Rimarrà a regime anche una differenza nelle modalità di recupero degli oneri tra clienti residenti e non residenti.

Idrocarburi

Tariffe e mercato

Riforma delle componenti tariffarie a copertura degli oneri di carattere generale del sistema gas (Delibera 60/2015/R/gas): l'Autorità, facendo seguito a quanto proposto all'interno del DCO 553/2014/R/gas, con la Delibera 60/2015/R/gas ha disposto una razionalizzazione delle componenti tariffarie a copertura degli oneri di carattere generale del sistema gas applicate ai quantitativi di gas immessi in rete (ovvero a maggiorazione del corrispettivo unitario variabile CV della tariffa di trasporto). In particolare, l'Autorità ha previsto di:

- sostituire, a partire dal 1° ottobre 2015, le componenti tariffarie CVi, CVos e CVbl applicate agli *entry point* della rete, con nuove componenti tariffarie, rispettivamente CRVi, CRVos, CRVbl, applicate al gas prelevato ai punti di riconsegna della rete di trasporto, senza alcuna particolare distinzione tra punti direttamente allacciati alla rete di trasporto e punti interconnessi con le reti di distribuzione;
- escludere, in prima applicazione, dalla nuova impostazione i corrispettivi CVfg (a copertura del fattore di garanzia per il servizio di rigassificazione) e la componente tariffaria ϕ (a copertura degli squilibri di perequazione dei ricavi relativi al corrispettivo di capacità di trasporto su rete regionale CRr) in quanto direttamente correlati alle dinamiche tariffarie, che pertanto rimangono applicate al gas immesso in rete.

Implementazione del Regolamento EU n. 312/2014 in tema di bilanciamento gas: il Regolamento Europeo n. 312/2014 ha istituito un codice di rete relativo al bilanciamento del gas nelle reti di trasporto (*Network Code Balancing*) con decorrenza dal 1° ottobre 2015, con specifico riferimento a tutti i punti delle reti di trasporto che interconnettono gli Stati Membri.

Il *Network Code Balancing* introduce un sistema di bilanciamento di mercato, che prevede come principio la responsabilità degli utenti della rete per il bilanciamento della propria posizione commerciale e fisica a fine giornata con relativa penalizzazione in caso di effettivo sbilancio. Gli utenti dovranno però essere messi in grado di far fronte ai propri obblighi, avendo accesso a risorse flessibili (stoccaggio, GNL e import via *pipe*) e a informazioni accurate e tempestive su immissioni e prelievi di rete. Di contro, all'impresa di trasporto (TSO) viene assegnato un ruolo residuale, in quanto dovrà intervenire acquistando/vendendo gas sul mercato solo in presenza di un effettivo rischio per il corretto funzionamento del sistema.

Durante il mese di agosto, ai sensi dell'art. 52 del Regolamento UE 312/2014, Snam Rete Gas aveva richiesto all'Autorità di posticipare la piena implementazione del nuovo regime di bilanciamento. Tale differimento era finalizzato a permettere l'introduzione del nuovo regime di bilanciamento in un quadro di certezza di regole e non prima di aver superato positivamente un periodo di test. Con il documento di consultazione 422/2015/R/gas l'Autorità ha quindi espresso i propri orientamenti a riguardo, chiedendo agli operatori ulteriori valutazioni in merito alle esigenze da considerare ai fini della definizione delle tempistiche. L'Autorità ha anche posto in consultazione una proposta per l'introduzione di un sistema di incentivi/penalità cui Snam dovrà sottostare in virtù del proprio ruolo di responsabile del nuovo mercato di bilanciamento gas. La futura diversa ripartizione dei ruoli e delle responsabilità tra operatori e Snam rende infatti necessaria l'introduzione di meccanismi di responsabilizzazione del trasportatore sia in relazione alla messa a disposizione di informazioni quanto più precise sia per promuovere comportamenti efficienti di tale soggetto nell'acquisto e nella vendita di gas sul mercato.

Contestualmente, Stogit ha posto in consultazione una proposta di modifica del Codice di Stoccaggio (n. 28), funzionale all'implementazione del *Network Code Balancing*. In particolare, viene proposto un adeguamento delle

tempistiche per la rinomina infra-giornaliera, introducendo cicli di rinomina su base oraria similmente a quanto previsto da Snam Rete Gas, e vengono descritti i limiti applicabili ai quantitativi rinominabili in erogazione/iniezione.
Con la Delibera 470/2015/R/gas del 7 ottobre 2015 l'Autorità ha successivamente provveduto da un lato ad approvare la proposta di modifica del Codice di Rete Snam relativamente all'attività di bilanciamento, e dall'altro a posticipare l'avvio del nuovo regime di bilanciamento, nei termini previsti dal Regolamento UE n. 312/2014, accogliendo la richiesta di Snam. Tuttavia, la data di avvio del nuovo regime di bilanciamento verrà fissata con un successivo provvedimento, ma comunque non prima di tre mesi dal completamento delle attività necessarie per l'attuazione del nuovo sistema, tenendo conto della preferenza espressa dagli operatori per l'avviamento nel periodo estivo e comunque non oltre il 1° ottobre 2016.
Per quanto riguarda le modifiche al Codice di Rete, solo per una minima parte è stata disposta un'entrata in vigore nel breve (per esempio, la messa a disposizione delle informazioni relative al portafoglio degli utenti dal 1° novembre 2015, mentre il passaggio al kWh – per i processi di programmazione e bilanciamento – dal 1° ottobre 2015).
Si attende pertanto nel breve periodo il completamento del quadro di regole e dei chiarimenti da parte dell'Autorità in merito alle nuove tempistiche di attuazione del modello europeo.

Gare d'ambito per la distribuzione del gas: è stato pubblicato il 14 luglio scorso, il Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico (20 maggio 2015 n. 106) che modifica e integra il Decreto 226/2011 concernente le modalità di svolgimento delle gare per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas naturale per ATEM (ambiti territoriali minimi). Le principali novità riguardano il trasferimento di porzioni di rete a titolo oneroso dal gestore uscente al gestore entrante e l'introduzione della possibilità che le stazioni appaltanti possano presentare i dati relativi al VIR e alla RAB, funzionali alle valutazioni degli scostamenti da parte dell'Autorità, con riferimento al 31 dicembre dell'anno t-2 anziché del t-1. È stata anche introdotta, nell'ipotesi di inerzia dei comuni nell'acquisizione dei dati, la possibilità per le stazioni appaltanti di sostituirsi ai primi nei rapporti con il gestore.
Con la Deliberazione 407/2015/R/gas del 30 luglio 2015 sono state aggiornate le norme che disciplinano gli aspetti metodologici per l'identificazione delle fattispecie di differenze VIR e RAB superiori al 10% e le modalità operative per l'acquisizione da parte dell'Autorità dei dati relativi al VIR, necessari per le verifiche di cui al Decreto Legge 145/13 denominato Destinazione Italia. In particolare è stato recepito il caso di porzioni di rete di proprietà del gestore uscente ma soggette a devoluzione gratuita alla scadenza naturale a favore dell'ente locale concedente ai fini del calcolo dello scostamento VIR/RAB. È in corso la pubblicazione dei bandi di gara delle stazioni appaltanti per i diversi ambiti.

Tariffe Distribuzione: con la Delibera 90/2015/R/gas del 5 marzo 2015 l'Autorità ha determinato le tariffe di riferimento definitive per l'anno 2014. Con la Delibera 147/2015/R/gas del 2 aprile 2015 erano state determinate le tariffe di riferimento provvisorie per l'anno 2015, calcolate sulla base dei dati patrimoniali pre-consuntivi relativi all'anno 2014. Successivamente con la Delibera 253/2015/R/gas del 29 maggio 2015 sono stati rideterminati i valori delle tariffe di riferimento definitive per i servizi di distribuzione e misura del gas naturale di cui all'articolo 3, comma 2, lettera b), della RTDG, per l'anno 2014 in relazione ad alcune località, a seguito della correzione di errori materiali riscontrati nella Deliberazione 90/2015/R/gas.
Con Delibera 280/2015/R/gas del 12 giugno 2015 "*Disposizioni in materia di componenti tariffarie a copertura dei costi centralizzati relativi ai sistemi di telelettura/telegestione e dei costi dei concentratori"* vengono prorogate per l'anno 2016 le regole vigenti per gli anni 2014 e 2015 in relazione alla determinazione delle componenti tariffarie $TEL_{t,c}$ e, $CON_{t,c}$, di cui all'articolo 29, comma 1, della regolazione tariffaria RTDG, a copertura dei costi centralizzati per i sistemi di telelettura/telegestione e dei costi dei concentratori.

Riforma della regolazione in materia di misura dei punti di riconsegna della rete di distribuzione: la Delibera 117/2015/R/gas del 19 marzo 2015 ha riformato in modo rilevante la regolazione in materia di misura dei punti di riconsegna della rete di distribuzione. Le novità riguardano: l'introduzione dei cosiddetti periodi di riferimento delle letture (che devono coprire almeno l'80% dei consumi del periodo), la frequenza di lettura, la messa a disposizione delle misure, compresa quella di *switching* e le eventuali rettifiche da parte delle imprese di distribuzione. In particolare si segnala come importante l'introduzione di un'ulteriore soglia di consumi intermedia pari a 1.500 Smc/anno (che si aggiunge a quelle già vigenti: 500 e 5.000 Smc/anno) a cui corrisponde un ulteriore obbligo di lettura da parte del distributore con una cadenza quadrimestrale, a metà tra quella mensile (consumi > 5.000 Smc/anno) e quella semestrale per i consumi

più bassi (< 500 Smc/anno). Inoltre, con questo provvedimento, l'Autorità introduce un termine mensile unico per l'invio di tutte le letture dai distributori agli utenti, entro il 6° giorno lavorativo del mese attraverso canali e formati standard e un tempo massimo di validazione dati da parte dei distributori pari a tre giorni lavorativi.

Remunerazione del capitale investito nei settori regolati (WACC): la Deliberazione 583/2015/R/com ha fissato i nuovi valori del tasso di remunerazione del capitale investito (WACC) per i servizi regolati di energia elettrica e gas. Con tale provvedimento vengono approvati in particolare i criteri per la determinazione e l'aggiornamento del tasso di remunerazione del capitale investito per i servizi infrastrutturali dei settori elettrico e gas (TIWACC 2016-2021), che trovano applicazione dal 1° gennaio 2016 al 31 dicembre 2021 ossia per un periodo di sei anni. È previsto un aggiornamento con cadenza triennale (2018) per i parametri comuni a tutti i servizi, mentre i parametri specifici del servizio (β e D/E), per il momento pari ai valori degli attuali periodi regolatori specifici, saranno aggiornati in corrispondenza della scadenza dei predetti periodi. Saranno quindi definiti nel corso del 2018 i nuovi valori del WACC per il secondo triennio 2019-2021.
La delibera stabilisce i valori per il periodo 2016-18 per la distribuzione e misura del gas naturale, rispettivamente 6,1% e 6,6% e per lo stoccaggio 6,5%.
La novità introdotta nella nuova formula del WACC è il riferimento a valori reali dei tassi di rendimento del capitale proprio e del capitale di debito (Ke e Kd), e l'aggiunta di un fattore di correzione (F) che consente la copertura delle imposte sui profitti nominali; inoltre è stato introdotto un valore che tiene conto del rischio paese denominato CRP (*Country Risk Premium*) che verrà aggiornato secondo un meccanismo di tipo *trigger*.

Unbundling funzionale: l'aggiornamento delle regole in materia di Unbundling funzionale per le imprese operanti nei settori dell'energia elettrica e del gas è descritto nella sezione Energia elettrica – Mercato Retail, pagina 22, cui si rimanda.

Morosità: la Delibera 258/2015/R/com modifica e integra la disciplina relativa alla morosità nei settori dell'energia elettrica e del gas naturale e procede a una revisione della procedura di *switching* nel settore del gas naturale al fine di ridurne le tempistiche.
In tema di Servizio di Default, viene stabilito uno specifico obbligo, in capo all'utente che ha chiesto la cessazione amministrativa per morosità del cliente finale, di fornire all'impresa di distribuzione i documenti comprovanti l'inadempimento nei pagamenti del cliente al fine di poter con maggiore efficacia portare a termine le iniziative giudiziarie.
Inoltre vengono stabiliti gli *"Indennizzi a favore dell'utente del servizio di distribuzione"* nei casi di mancato intervento di chiusura/sospensione per morosità da parte dell'impresa di distribuzione, nei casi di sua diretta responsabilità, oltre allo storno del 50% dei corrispettivi del servizio di distribuzione e misura versati dal venditore, fino a esecuzione della prestazione dovuta.

Infrastrutture

Stoccaggio di modulazione - modalità di allocazione: con il Decreto Ministeriale 6 febbraio 2015 sono stati ridefiniti i volumi e le modalità di allocazione dello stoccaggio di modulazione per l'anno termico 2015-2016. La quota dello stoccaggio destinata al servizio di modulazione è stata fissata in 6,8 miliardi di m^3 (di cui 6,2 Stogit e 0,6 Edison Stoccaggio) ed è assegnata tramite aste consecutive, articolate sulla base di un calendario predefinito e con frequenza mensile sull'intero periodo di iniezione. Da notare che, per la prima volta viene prevista l'offerta agli operatori anche di un prodotto pluriennale con profilo di erogazione uniforme, pari a 500 milioni di Smc per una durata minima di due anni con possibile estensione di altri due. Tuttavia, l'esito dell'asta svolta a febbraio è stato pari a zero Smc conferiti e, pertanto, i 500 milioni di Smc offerti saranno resi disponibili nell'ambito delle procedure per gli altri prodotti con profilo di erogazione uniforme, come previsto dal Decreto Ministeriale.
Con successiva Delibera (49/2015/R/gas) l'Autorità ha disciplinato le modalità di organizzazione delle procedure d'asta per il conferimento di capacità di stoccaggio per l'anno termico 2014-2015. Edison Stoccaggio ha allocato la totalità dei 0,6 miliardi di m^3 di capacità di punta a disposizione già nell'ambito della prima asta tenutasi nel mese di marzo 2015. Infine, con la Delibera 80/2015/R/gas del 26 febbraio 2015, sono state disciplinate le modalità di calcolo del prezzo di riserva per le procedure d'asta per il conferimento di capacità di stoccaggio per l'anno 2015-2016; la delibera è stata pubblicata al termine delle procedure di gara.

Stoccaggio - Tariffe

Con **Delibera 51/2015/R/gas** "*Approvazione dei ricavi di impresa per il servizio di stoccaggio relativi all'anno 2015*", venivano approvati in via provvisoria i ricavi di Edison Stoccaggio.

Per quanto riguarda l'approvazione definitiva di tali ricavi, l'Autorità ha disposto un supplemento di indagine in relazione alle prestazioni del sito di S. Potito e Cotignola. Tali ulteriori approfondimenti hanno fatto ritardare la comunicazione delle risultanze istruttorie del procedimento di approvazione tariffaria al 3 novembre 2015. La società ha inviato in data 26 novembre 2015 una nuova proposta tariffaria coerente con i criteri di determinazione dei ricavi riconosciuti di cui alle sopracitate risultanze istruttorie e, contestualmente, ha proposto una diversa metodologia di valutazione delle prestazioni e della conseguente efficienza economica del progetto. L'Autorità ha, quindi, rimandato a febbraio 2016 l'emanazione del provvedimento di approvazione tariffaria.

La **Delibera 75/2015/R/gas** ha concluso per Edison Stoccaggio l'iter di approvazione delle componenti di ricavo delle tariffe 2012-2013 legate ai costi operativi incrementali, lasciate in sospeso per effetto del contenzioso che si è instaurato conseguentemente al diniego, nelle Delibere tariffarie 106/2011 e 313/2012, del riconoscimento dei costi operativi incrementali derivanti dagli investimenti realizzati dalla società negli anni 2009-2010. Anche la Delibera 75/2015, avendo confermato tale diniego, è stata impugnata davanti al TAR.

Con **Delibera 126/2015/R/gas** viene determinata in via definitiva la tariffa di stoccaggio della società Edison Stoccaggio per l'anno 2014; tale delibera conferma i valori provvisori delle componenti di ricavo e i corrispettivi specifici di impresa della società Edison Stoccaggio relativi all'anno 2014, pubblicati con Deliberazione 350/2013/R/gas.

La **Delibera 171/2015/R/gas** "Disposizioni in materia di regolazione delle partite economiche relative al servizio di stoccaggio, per l'anno termico 2015-2016" ha introdotto, per l'anno termico in corso, i meccanismi che consentono alle imprese di stoccaggio di recuperare i mancati ricavi delle aste di assegnazione della capacità, assicurando un flusso di ricavi sostanzialmente equivalente a quello ottenibile con l'applicazione, alle capacità allocate tramite asta, dei corrispettivi tariffari previsti per i servizi a tariffa (nei casi in cui il prezzo di assegnazione risulti inferiore a tali corrispettivi tariffari).

Le risorse da erogare a favore delle imprese di stoccaggio sono prelevate dal conto "Oneri stoccaggio" istituito presso la Cassa Conguaglio e alimentato dalla componente variabile della tariffa di trasporto CRVos pagata dagli utenti ai punti di riconsegna della rete di trasporto.

La **Delibera 182/2015/R/gas** ha introdotto i meccanismi di incentivazione allo sviluppo di ulteriori capacità di stoccaggio per il nuovo periodo regolatorio (2015-2018) relativi ai progetti per i quali sia stata presentata istanza all'Autorità entro il 30 settembre 2015. Essa prevede requisiti prestazionali minimi da rispettare per l'ammissione al meccanismo incentivante, da verificare anche a progetto concluso da parte dell'Autorità. Il periodo di riconoscimento dell'incentivo è di 12 anni per i siti realizzati e gestiti da imprese di stoccaggio esistenti e di 15 anni per i siti realizzati e gestiti da un nuovo operatore e verrà applicato alla capacità di punta di erogazione massima che l'impresa di stoccaggio si impegna a rendere disponibile in modo continuativo per 15 giorni.

Stoccaggio – Qualità del servizio: la Deliberazione 485/2015/R/gas ha approvato la proposta di aggiornamento del Codice di Stoccaggio di Edison Stoccaggio Spa, trasmessa ai sensi del punto 2 della Deliberazione 596/2014/R/gas, in materia di regolazione della qualità del servizio di stoccaggio del gas naturale per il periodo di regolazione 2015-2018.

Stoccaggio – Salvaguardia dei nuovi investimenti: la Delibera 652/2015/R/gas del 23 dicembre 2015 ha introdotto una clausola di salvaguardia per gli investimenti entrati in esercizio commerciale nel corso del primo anno del nuovo periodo regolatorio (2015-2018).

Tale clausola estende al 2015 la validità dei meccanismi di incentivazione degli investimenti in sviluppo di nuova capacità di stoccaggio previsti nel precedente periodo regolatorio, basati sul riconoscimento di una maggiorazione (4%) del tasso di remunerazione del capitale investito.

Tali meccanismi, infatti, erano stati superati col nuovo periodo regolatorio (Delibera 531/2014) a favore di un sistema fondato sull'efficienza nel conferimento della capacità a inizio anno (eventuali extra-ricavi generatisi nell'ambito delle

aste rispetto alla tariffa di riferimento) o di un meccanismo di incentivazione alla realizzazione di un'ulteriore punta di erogazione (Delibera 182/2015).
Per Edison Stoccaggio la clausola in questione è applicabile in primis agli investimenti relativi al sito di S. Potito e Cotignola, entrato in esercizio commerciale a partire dal 2015.

Tematiche trasversali

Decreto sulla risoluzione alternativa delle controversie - *Alternative Dispute Resolution* (Adr): nella Gazzetta Ufficiale del 19 agosto 2015 è stato pubblicato il Decreto Legislativo 6 agosto 2015, n. 130 di attuazione della Direttiva 2013/11/UE sulla risoluzione alternativa delle controversie dei consumatori, che modifica il Regolamento (CE) n. 2006/2004 e la Direttiva 2009/22/CE (Direttiva sull'Adr per i consumatori). Il decreto interviene per regolamentare le procedure di risoluzione extragiudiziale delle controversie, nazionali e transfrontaliere, concernenti obbligazioni contrattuali derivanti da contratti di vendita o di servizi tra professionisti stabiliti nell'Unione e consumatori residenti nell'UE attraverso l'intervento di un organismo Adr. Accanto agli "*organismi di mediazione*" fanno ingresso nell'ordinamento gli "*organismi Adr*" che proporranno procedure di risoluzione alternative delle liti consumeristiche attraverso sistemi di Adr "*indipendenti, imparziali, trasparenti, efficaci, rapidi ed equi*".
A questo proposito l'Autorità ha pubblicato la Delibera 620/2015/E/com del 17 dicembre 2015, che prevede l'istituzione dell'elenco degli organismi Adr riconosciuti e deputati a gestire, nei settori di sua competenza, procedure volontarie di risoluzione extragiudiziale delle controversie, e l'approvazione della relativa disciplina di prima attuazione dell'articolo 141-*decies* del Codice del consumo in merito alle modalità di iscrizione degli organismi nell'elenco e alla relativa gestione, tenuta e vigilanza dell'elenco medesimo.

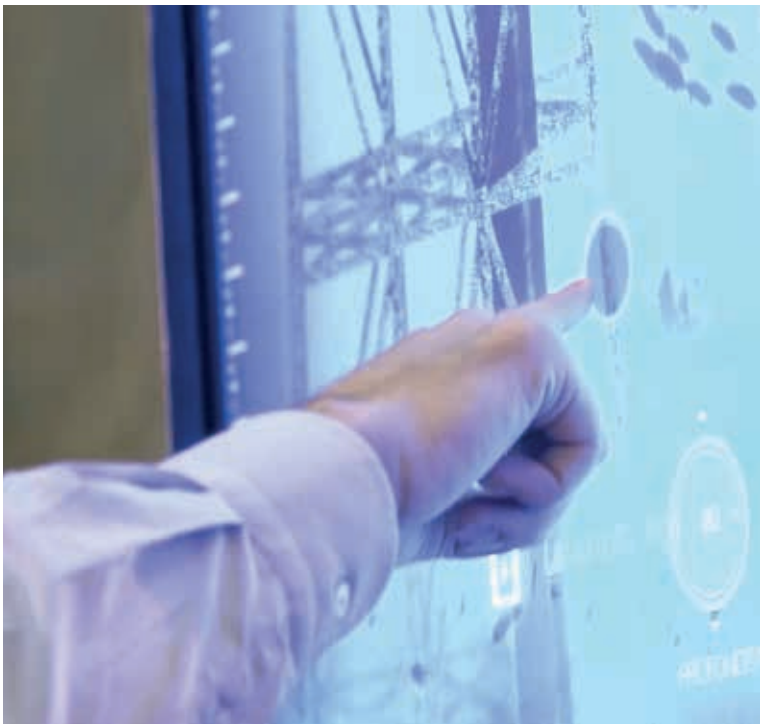
Decreto Sicurezza offshore: Il Decreto Legislativo 18 agosto 2015, n. 145 è stato pubblicato nella GU n. 215 del 16 settembre 2015 ed è entrato in vigore il 17 settembre 2015. Il Decreto ha recepito la Direttiva 2013/30/UE sulla sicurezza delle operazioni in mare nel settore degli idrocarburi (che modifica la Direttiva 2004/35/CE), inserendosi in un quadro normativo già esistente in materia di sicurezza e di protezione del mare dall'inquinamento per il raggiungimento dei più alti livelli europei di sicurezza per i lavoratori e l'ambiente.
Il Decreto si compone di 36 articoli e 9 allegati e "*dispone i requisiti minimi per prevenire gli incidenti gravi nelle operazioni in mare nel settore degli idrocarburi e limitare le conseguenze di tali incidenti*", per contrastare l'inquinamento attraverso una politica non solo di prevenzione, ma anche di cooperazione.

Legge di Stabilità 2016: la Legge 28 dicembre 2015, n. 208 "*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato*" (Legge di Stabilità 2016) è stata pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 302 del 30 dicembre 2015. La norma contiene varie misure di interesse per il settore quali:

- le detrazioni fiscali per l'acquisto di dispositivi multimediali per il controllo da remoto di impianti di riscaldamento, climatizzazione o produzione di acqua calda;
- l'incentivazione alla produzione di energia elettrica di impianti a biomasse, biogas e bioliquidi;
- l'introduzione del canone Rai in bolletta;
- alcune disposizioni fiscali quali le nuove misure in materia di ammortamenti, la possibile revisione delle rendite catastali degli impianti industriali con l'esclusione del valore degli impianti facenti parte del processo produttivo e la riduzione dell'aliquota IRES al 24% con decorrenza dal 2017;
- le modifiche alla normativa su ricerca, prospezione e coltivazione di idrocarburi;
- la destinazione proventi delle aste di quote di emissione al rimborso crediti "nuovi entranti" e la riassegnazione di somme non impegnate;
- la proroga del meccanismo interconnector.

Regolazione Europea

Progetti di Interesse Comune (PCIs): la normativa di riferimento per la selezione di progetti di interesse comune è il Regolamento (UE) n. 347/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 aprile 2013, sulle linee guida per le infrastrutture energetiche trans-europee. Il Regolamento TEN-E identifica nove corridoi prioritari e tre aree tematiche di interesse e definisce la procedura e i criteri affinché un progetto possa diventare un progetto di interesse comune (PCI).



A novembre 2015, la Commissione europea ha adottato l'elenco dei 195 progetti infrastrutturali chiave nel settore dell'energia, determinanti per la realizzazione dell'Unione energetica.
L'individuazione di progetti di interesse comune viene effettuata da gruppi regionali costituiti da rappresentanti dei ministeri competenti, delle autorità nazionali di regolamentazione e dai promotori dei progetti, dalla Rete europea dei gestori dei sistemi di trasmissione e trasporto (ENTSOs), dall'Agenzia per la cooperazione dei regolatori dell'energia e dalla Commissione europea. La lista viene adottata a seguito di un'analisi costi benefici, in base alla quale si assegna un punteggio ai progetti richiedenti lo status di PCI sulla base di tre criteri: sicurezza approvvigionamenti, integrazione del mercato e competizione. L'elenco dei progetti di interesse comune sarà aggiornato fra due anni, così come previsto dal Regolamento.
Per quanto riguarda i progetti Edison, rientrano nella lista i progetti IGB (*Interconnector Greece-Bulgaria*), Galsi (*Gas pipeline connecting Algeria to Italy*), EastMed Pipeline (*offshore* Cipro-Grecia via Creta) e Poseidon.

Codice di rete sulla Interoperabilità e Scambio Dati sulle reti di trasporto gas: la Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea ha pubblicato a maggio 2015 il Regolamento 2015/703 che istituisce il Codice di Rete "Interoperabilità e Scambio Dati sulle reti di trasporto gas". Il Codice fissa le norme in materia di interoperabilità e di scambio dei dati, nonché di armonizzazione della gestione dei sistemi di trasporto del gas e dei formati di comunicazione, permettendo ai TSO di scambiare le informazioni in modo più esteso ed efficiente. Il testo è stato messo a punto dopo un lungo processo di consultazione dall'associazione degli operatori europei del trasporto gas (ENTSO-G) in collaborazione con l'Agenzia per la cooperazione dei regolatori energetici europei (ACER).

Con l'Innovation Week l'azienda ha stimolato riflessioni molto seguite da tutti i propri stakeholder su come coniugare in modo innovativo i concetti di energia, sostenibilità e sviluppo.

RISULTATI ECONOMICO-FINANZIARI AL 31 DICEMBRE 2015

RICAVI E MARGINE OPERATIVO LORDO DI GRUPPO E PER FILIERA

(milioni di euro)	Esercizio 2015	Esercizio 2014	Variazione	Variazione %
Filiera Energia Elettrica (1)				
Ricavi di vendita	6.529	7.859	(1.330)	(16,9%)
Margine operativo lordo *reported*	360	652	(292)	(44,8%)
Margine operativo lordo *adjusted* (2)	276	690	(414)	(60,0%)
Filiera Idrocarburi (1)				
Ricavi di vendita	5.512	5.168	344	6,7%
Margine operativo lordo *reported*	995	293	702	n.s.
Margine operativo lordo *adjusted* (2)	1.079	255	824	n.s.
Corporate e Altri Settori (3)				
Ricavi di vendita	49	48	1	2,1%
Margine operativo lordo	(94)	(131)	37	28,2%
Elisioni				
Ricavi di vendita	(777)	(750)	(27)	(3,6%)
Gruppo Edison				
Ricavi di vendita	**11.313**	**12.325**	**(1.012)**	**(8,2%)**
Margine operativo lordo	**1.261**	**814**	**447**	**54,9%**
% sui ricavi di vendita	**11,1%**	**6,6%**		

(1) Vedi Catena del valore a pagina 6.

(2) Il margine operativo lordo ***adjusted*** è effetto della riclassificazione dei risultati delle coperture su ***commodity*** e cambi associate ai contratti per l'importazione di gas naturale dalla Filiera Idrocarburi alla Filiera Energia elettrica, per la parte di risultato riferibile a quest'ultimo settore. Tale riclassificazione viene effettuata al fine di consentire una miglior lettura gestionale dei risultati industriali.
Il margine operativo lordo ***adjusted*** non è soggetto a verifica da parte della Società di Revisione.

(3) Include l'attività della Capogruppo Edison Spa non pertinente alla gestione centrale e trasversale, ovvero non direttamente collegata a un business specifico e talune società holding e immobiliari.

Nel 2015, i ricavi di vendita di Gruppo si attestano a 11.313 milioni di euro, in calo dell'8,2% rispetto all'anno precedente.

Il margine operativo lordo si attesta a 1.261 milioni di euro (814 milioni di euro nel 2014) e registra un incremento di 447 milioni di euro.

Si rimanda ai paragrafi seguenti per un'analisi più approfondita dell'andamento nelle singole Filiere.

Filiera Energia elettrica

Fonti

(GWh) (*)	Esercizio 2015	Esercizio 2014	Variazione %
Produzione Edison:	**18.481**	**17.616**	**4,9%**
- termoelettrica	14.116	11.756	20,1%
- idroelettrica	3.378	4.954	(31,8%)
- eolica e altre rinnovabili	987	906	9,0%
Altri acquisti (grossisti, IPEX, ecc.) (1)	**70.952**	**77.915**	**(8,9%)**
Totale fonti Italia	**89.433**	**95.531**	**(6,4%)**

(1) Al lordo delle perdite ed escluso portafoglio di trading.
(*) 1 GWh = 1 milione di kWh; riferito a volumi fisici.

Impieghi

(GWh) (*)	Esercizio 2015	Esercizio 2014	Variazione %
Clienti finali (1)	17.108	20.409	(16,2%)
Altre vendite (grossisti, IPEX, ecc.) (2)	72.325	75.122	(3,7%)
Totale impieghi Italia	**89.433**	**95.531**	**(6,4%)**

(1) Al lordo delle perdite.
(2) Escluso portafoglio di trading.
(*) 1 GWh = 1 milione di kWh.

Il Gruppo opera secondo un modello di business che prevede una separazione tra la gestione della generazione (termoelettrica e rinnovabili), le vendite al mercato finale (*business* e *retail*), le attività di *proprietary trading* nonché le attività di compravendita tese a garantire adeguate politiche di segregazione e copertura del rischio sui portafogli citati nonché alla massimizzazione della redditività attraverso l'ottimizzazione degli stessi.
Nell'ambito di tale modello le produzioni nette di Edison in Italia si attestano a 18.481 GWh, in crescita del 4,9% rispetto al 2014; in particolare, la produzione termoelettrica evidenzia un incremento del 20,1% che in parte rispecchia il trend nazionale. Per quanto riguarda la produzione da fonti rinnovabili l'andamento del 2015 ha visto, da un lato, un sensibile decremento della produzione idroelettrica (-31,8%), in linea con la dinamica nazionale e frutto dell'idraulicità del periodo che risulta di gran lunga inferiore rispetto all'eccezionalità del 2014; dall'altro un aumento della produzione eolica e altre rinnovabili (+9%) grazie al contributo degli impianti di Andretta Bisaccia e Rignano Garganico acquisiti nell'ottobre 2014 e dell'impianto di Baselice entrato in produzione a gennaio che hanno più che compensato la minore ventosità del periodo.
Le vendite ai clienti finali sono in diminuzione del 16,2% a causa dei minori volumi venduti ai segmenti *business* e Pubblica Amministrazione e della riduzione del numero dei clienti residenziali, frutto di una politica di acquisizione maggiormente selettiva in termini di affidabilità nei pagamenti.
Gli Altri acquisti e vendite del 2015 sono in calo rispetto ai valori del 2014; si ricorda, peraltro, come queste voci includano, oltre alle compravendite sul mercato *wholesale,* anche acquisti e vendite su IPEX, per quanto caratterizzati da una minore marginalità unitaria, legati alle modalità operative di *bidding* degli impianti, al bilanciamento dei portafogli nonché all'attività di *make or buy.*

Dati economici

(milioni di euro)	Esercizio 2015	Esercizio 2014	Variazione %
Ricavi di vendita	6.529	7.859	(16,9%)
Margine operativo lordo *adjusted* (1)	276	690	(60,0%)

(1) Vedi nota pagina 29.

I ricavi di vendita del 2015 sono pari a 6.529 milioni di euro e risultano in calo del 16,9% rispetto al 2014 in conseguenza dei minori volumi venduti oltre che dei prezzi medi di vendita. Il margine operativo lordo *adjusted* del 2015, che si attesta a 276 milioni di euro (690 milioni di euro nel 2014), registra un decremento di 414 milioni di euro a causa dell'ulteriore contrazione dei margini di generazione e dell'eccezionale idraulicità registrata nel 2014.

Filiera Idrocarburi

Fonti Gas

(milioni di m3)	Esercizio 2015	Esercizio 2014	Variazione %
Produzioni (1)	485	417	16,4%
Import (*pipe* + GNL)	12.722	9.915	28,3%
Altri acquisti	4.172	2.739	52,3%
Variazione stoccaggi (2)	197	172	14,8%
Totale fonti Italia	**17.576**	**13.243**	**32,7%**
Produzioni estero (3)	**1.508**	**1.734**	**(13,0%)**

(1) Al netto degli autoconsumi e a Potere Calorifico Standard; include le produzioni della concessione Izabela in Croazia importate in Italia.
(2) Include perdite di rete; la variazione negativa indica immissione a stoccaggio.
(3) Al lordo delle quantità trattenute come imposta sulle produzioni.

Impieghi Gas

(milioni di m3)	Esercizio 2015	Esercizio 2014	Variazione %
Usi civili	2.648	2.314	*14,4%*
Usi industriali	3.385	3.413	*(0,8%)*
Usi termoelettrici	5.671	4.407	*28,7%*
Altre vendite	5.872	3.109	*88,9%*
Totale impieghi	**17.576**	**13.243**	**32,7%**
Vendite produzioni estero (1)	**1.508**	**1.734**	**(13,0%)**

(1) Al lordo delle quantità trattenute come imposta sulle produzioni.

La produzione di gas del 2015, totalizzando Italia e estero, è risultata pari a 1.993 milioni di m^3, in calo del 7,3% rispetto all'anno precedente. Le produzioni commercializzate in Italia sono in aumento del 16,4% grazie alle attività di sviluppo realizzate su alcuni pozzi nel 2014, al contributo dei campi Izabela (Croazia) e Fauzia entrati in produzione rispettivamente nel luglio e nel novembre 2014, che hanno contrastato il naturale declino delle curve di produzione di alcuni campi, soprattutto esteri, laddove le produzioni hanno fatto segnare un calo del 13%.

Il totale delle importazioni di gas (in aumento di 2.807 milioni di m^3) e gli Altri acquisti (in aumento di 1.433 milioni di m^3) sono entrambi in forte aumento per soddisfare le maggiori vendite del periodo.
I quantitativi venduti, pari a 17.576 milioni di m^3, evidenziano un incremento del 32,7% rispetto al 2014. In particolare, le vendite per usi civili registrano un aumento del 14,4%, frutto delle temperature dei mesi invernali mediamente inferiori rispetto al 2014, e le vendite per usi termoelettrici mostrano un incremento del 28,7% imputabile al maggior consumo di gas delle centrali termoelettriche del Gruppo e di terzi.

Produzioni olio

(migliaia di barili)	Esercizio 2015	Esercizio 2014	Variazione %
Produzione Italia	2.546	2.620	(2,8%)
Produzione estero (1)	1.808	1.541	17,3%
Totale produzioni	**4.354**	**4.161**	**4,6%**

(1) Al lordo delle quantità trattenute come imposta sulle produzioni.

La produzione di olio grezzo del 2015 evidenzia complessivamente un incremento del 4,6%, grazie a un effetto di compensazione delle produzioni estere (+266 migliaia di barili), anche con il contributo delle produzioni dei nuovi campi Scott e Telford (UK) acquisiti a partire dal mese di maggio, nei confronti di quelle italiane (-74 migliaia di barili).

Dati economici

(milioni di euro)	Esercizio 2015	Esercizio 2014	Variazione %
Ricavi di vendita	5.512	5.168	6,7%
Margine operativo lordo *adjusted* (1)	1.079	255	n.s.

(1) Vedi nota pagina 29.

I ricavi di vendita del 2015 si attestano a 5.512 milioni di euro, in aumento del 6,7% rispetto al 2014, grazie all'aumento dei volumi venduti che ha più che compensato la diminuzione dei prezzi medi di vendita che riflette l'andamento in calo dello scenario petrolifero, pur parzialmente attenuata dalla revisione del prezzo di vendita del gas estratto in Egitto.
Il margine operativo lordo *adjusted* del 2015 è pari a 1.079 milioni di euro, in aumento di 824 milioni rispetto al 2014. Tale variazione è ascrivibile:

- da un lato, al maggior margine realizzato dall'attività di compravendita del gas naturale a seguito della conclusione dell'arbitrato con ENI per l'importazione del gas libico che ha avuto un impatto complessivo, comprensivo degli effetti di alcune opzioni contrattuali legate al *take or pay* esercitate durante l'anno, di 855 milioni di euro;
- e dall'altro, alla perdita di 184 milioni di euro, patita dall'attività di *Exploration & Production* a seguito del crollo delle quotazioni petrolifere a partire dalla fine del 2014.

Riserve idrocarburi

Le riserve di idrocarburi del Gruppo (riserve certe + 50% riserve probabili) al 31 dicembre 2015 risultano pari a circa 42,0 miliardi di m^3 equivalenti (257,5 MBoe) contro i 46,2 miliardi di m^3 equivalenti dell'anno precedente (283,5 MBoe) e pertanto, al netto delle produzioni lorde 2015 pari a circa 2,8 miliardi di m^3 equivalenti (17,3 MBoe), risultano in diminuzione di circa 1,4 miliardi di m^3 equivalenti (8,7 MBoe). Nel corso dell'esercizio l'acquisizione di nuovi asset nel Mare del Nord ha portato un incremento di riserve pari a 1,1 miliardi di m^3 (6,5 MBoe), per contro la revisione delle riserve delle concessioni di Rosetta e di Abu Qir ha impattato sfavorevolmente sul totale delle riserve di Gruppo per circa 2,4 miliardi di m^3 (15,0 MBoe).
Per ulteriori dettagli si rimanda al capitolo "Informazioni supplementari su gas naturale e petrolio" contenuto nel Bilancio Consolidato.

Corporate e Altri Settori

Dati economici

(milioni di euro)	Esercizio 2015	Esercizio 2014	Variazione %
Ricavi di vendita	49	48	2,1%
Margine operativo lordo	(94)	(131)	28,2%

Nel settore Corporate e Altri Settori confluiscono la parte dell'attività della Capogruppo Edison Spa di gestione centrale e trasversale, ovvero non direttamente collegata a un business specifico e talune società holding e immobiliari.
I ricavi di vendita del 2015 sono sostanzialmente invariati rispetto a quelli del 2014 mentre il margine operativo lordo è in miglioramento di 37 milioni di euro, in parte grazie agli effetti del programma di contenimento delle spese operative in atto e in parte a seguito di oneri non ricorrenti e a poste di natura fiscale e ambientale contabilizzati nel 2014.

ALTRE VOCI DEL CONTO ECONOMICO DI GRUPPO

(milioni di euro)	Esercizio 2015	Esercizio 2014	Variazione %
Margine operativo lordo	**1.261**	**814**	**54,9%**
Variazione netta di fair value su derivati (*commodity* e cambi)	161	250	(35,6%)
Ammortamenti e svalutazioni	(2.194)	(761)	n.s.
Altri proventi (oneri) netti	(23)	(11)	n.s.
Risultato operativo	**(795)**	**292**	**n.s.**
Proventi (oneri) finanziari netti	(29)	(91)	68,1%
Proventi (oneri) da partecipazioni	(38)	13	n.s.
Imposte sul reddito	(97)	(159)	39,0%
Risultato netto da *Continuing Operations*	**(959)**	**55**	**n.s.**
Risultato netto di competenza di Gruppo	**(980)**	**40**	**n.s.**

Il risultato operativo, negativo per 795 milioni di euro, recepisce ammortamenti e svalutazioni per 2.194 milioni di euro, la variazione netta di *fair value* relativa alle attività di *hedging* sulle *commodity* e sui cambi positiva per 161 milioni di euro (250 milioni di euro nel 2014) e altri oneri netti per 23 milioni di euro.

Gli ammortamenti, pari a 660 milioni di euro, risultano in aumentano di 139 milioni di euro per maggiori costi di esplorazione (72 milioni di euro), oltre che per la riduzione della vita utile di alcuni impianti.
Le svalutazioni sono pari a 1.534 milioni di euro (240 milioni di euro nel 2014) e riflettono principalmente gli effetti del processo di *impairment test* sugli *asset* e sull'avviamento. La svalutazione degli *asset* (877 milioni di euro) si riferisce a centrali termoelettriche situate in Italia, a seguito della minore marginalità attesa dettata dal perdurare delle condizioni di scarsa redditività e *overcapacity* del mercato elettrico nazionale, oltre che a tutte le concessioni idrocarburi sia in Italia che all'estero, a causa della marginalità attesa conseguente l'andamento dello scenario.
La svalutazione dell'avviamento, pari a 657 milioni di euro, si riferisce alla Filiera Energia Elettrica ed è anch'essa riconducibile alla revisione delle stime di redditività attesa sui margini elettrici, determinata dal protrarsi delle condizioni di forte pressione competitiva che caratterizza il mercato elettrico nazionale.
Il risultato netto da *Continuing Operations,* negativo per 959 milioni di euro (positivo per 55 milioni nel 2014), recepisce oneri finanziari netti per 29 milioni di euro nonché imposte sul reddito per 97 milioni di euro. Gli oneri finanziari netti sono in significativo miglioramento rispetto all'anno precedente, grazie al minor livello di indebitamento e a un diverso *mix* di risorse finanziare, oltre che a utili netti registrati a seguito dell'andamento del cambio euro/dollaro.
Le imposte sul reddito 2015 includono gli effetti di due importanti modifiche alle disposizioni fiscali intervenute nel corso dell'anno:

- la dichiarazione d'illegittimità costituzionale della Robin Hood *tax* (sentenza della Corte Costituzionale n. 10 dell'11 febbraio 2015), a seguito della quale si è provveduto all'azzeramento dei crediti per imposte anticipate e del fondo imposte differite relativi all'addizionale IRES del 6,5% con un effetto negativo *one-off* di 68 milioni di euro;
- la Legge di Stabilità 2016 (Legge 28 dicembre 2015 n. 208), che ha introdotto la riduzione dell'IRES al 24% rispetto all'attuale 27,5% a partire dal 2017, a seguito della quale si è provveduto all'adeguamento dei crediti per imposte anticipate e dei fondi per imposte differite per tener conto della riduzione dell'aliquota IRES del 3,5% con un effetto netto negativo pari a 17 milioni di euro.

INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO E FLUSSI DI CASSA

L'indebitamento finanziario netto, al 31 dicembre 2015, è risultato pari a 1.147 milioni di euro, in diminuzione di 619 milioni di euro rispetto ai 1.766 milioni rilevati a fine dicembre 2014.
Per un'analisi più dettagliata delle principali componenti si rimanda al paragrafo "Indebitamento finanziario netto" contenuto all'interno del Bilancio Consolidato.

Di seguito si riporta l'analisi della variazione dell'indebitamento finanziario netto:

(milioni di euro)	Esercizio 2015	Esercizio 2014
A. (Indebitamento) finanziario netto iniziale	**(1.766)**	**(2.451)**
Margine operativo lordo	1.261	814
Eliminazione poste non monetarie incluse nel margine operativo lordo	38	(25)
Oneri finanziari netti pagati	(45)	(98)
Imposte sul reddito nette pagate (-)	(120)	(249)
Dividendi incassati	8	9
Altre poste di attività operative	(16)	(21)
B. Cash flow operativo	**1.126**	**430**
Variazione del capitale circolante operativo	19	408
Variazione del capitale circolante non operativo	40	23
Investimenti netti (-)	(535)	(92)
C. Cash flow dopo investimenti netti e variazione del capitale circolante	**650**	**769**
Dividendi pagati (-)	(93)	(76)
Altro	62	(8)
D. Cash flow netto di periodo	**619**	**685**
E. (Indebitamento) finanziario netto finale	**(1.147)**	**(1.766)**

Oltre al già commentato margine operativo lordo i principali flussi di cassa del periodo derivano:

- dalla variazione lievemente positiva del capitale circolante che registra un forte peggioramento per l'iscrizione della parte non ancora incassata del credito derivante dall'arbitrato con ENI relativo al gas libico (553 milioni di euro), più che compensato dall'effetto positivo delle azioni intraprese per l'ottimizzazione dei tempi di incasso e pagamento;
- dalle attività di investimento che hanno assorbito cassa per 535 milioni di euro, principalmente riferibili al segmento *Exploration & Production*. In particolare, gli investimenti in Italia hanno riguardato le attività di sviluppo del campo di Clara nord-ovest (58 milioni di euro) e Ibleo (6 milioni di euro), nonché gli interventi di *work-over* su alcuni pozzi della concessione di Vega A (9 milioni di euro).

  All'estero hanno riguardato la concessione egiziana di Abu Qir per le attività di costruzione della piattaforma NAQ PIII, e per le attività sia di *work-over* che di perforazione su alcuni pozzi (98 milioni di euro), la concessione norvegese di Zidane per la realizzazione della pipeline Polarled che collegherà Zidane alla terraferma (27 milioni di euro), l'Algeria per le attività di sviluppo della concessione di Reggane (41 milioni di euro) e la Gran Bretagna per l'acquisizione delle partecipazioni nei campi petroliferi di Scott e Telford (38 milioni di euro), per le attività di sviluppo su tali campi petroliferi (12 milioni di euro) nonché per le attività di ricerca relative ad alcuni permessi esplorativi nel mare del Nord (6 milioni di euro).

  Sono stati inoltre realizzati investimenti in esplorazione per circa 139 milioni di euro, in Norvegia principalmente per le attività di perforazione del pozzo Tvillingen (38 milioni di euro), del pozzo Haribo (10 milioni di euro) e del pozzo Omen (9 milioni di euro), in Gran Bretagna per le attività esplorative nella concessione Handcross (17 milioni di euro), in Egitto (5 milioni di euro) per le attività esplorative nei blocchi South Idku e North Thekah e nelle isole Falkland per le attività di ricerca di idrocarburi nell'area sud (43 milioni di euro).

  Si segnala inoltre, nel settore idroelettrico, la crescita nel segmento mini-idro tramite l'acquisizione della società Shen Spa (7 milioni di euro) che gestisce l'impianto idroelettrico di Maleo (LO) sul fiume Adda oltre che lo sviluppo dell'impianto di Pizzighettone (5 milioni di euro) situato di fronte alla centrale di Maleo;
- dal pagamento dei dividendi ai terzi, principalmente relativi alla società E2i Energie Speciali Srl.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE NEL 2016

Tenuto conto del deteriorarsi delle condizioni del mercato italiano dell'energia elettrica cui stiamo assistendo e degli attuali prezzi del brent, l'EBITDA 2016, che non beneficerà delle componenti straordinarie registrate nel 2015, dovrebbe attestarsi a circa 600 milioni di euro a parità di perimetro.

EDISON SPA

Dati significativi

(milioni di euro)	Esercizio 2015	Esercizio 2014	Variazione %
Ricavi di vendita	5.517	4.822	14,4%
Margine operativo lordo	662	(258)	n.s.
% sui Ricavi di vendita	12,0%	n.s.	-
Risultato operativo	(535)	(402)	33,1%
% sui Ricavi di vendita	n.s.	n.s.	-
Risultato netto da *Continuing Operations*	(776)	(37)	n.s.
Risultato netto da *Discontinued Operations*	-	-	-
Risultato netto del periodo	(776)	(37)	n.s.
Investimenti in immobilizzazioni	120	238	(49,6%)
Capitale investito netto	5.029	5.954	(15,5%)
Indebitamento finanziario netto	410	373	9,9%
Patrimonio netto	4.619	5.581	(17,2%)
Debt/equity	0,09	0,07	-
Dipendenti	1.473	1.506	(2,2%)

Ai sensi della Comunicazione Consob del 28 luglio 2006 n. DEM/6064293 si riporta il prospetto di raccordo fra il risultato netto del periodo di competenza di Gruppo e il patrimonio netto attribuibile ai soci della controllante al 31 dicembre 2015 con gli analoghi valori della Capogruppo Edison Spa:

Raccordo tra il risultato netto di Edison Spa e il risultato netto di Gruppo

(milioni di euro)	Esercizio 2015	Esercizio 2014
Risultato netto del periodo di Edison Spa	**(776)**	**(37)**
Dividendi infragruppo eliminati nel Bilancio Consolidato	(212)	(343)
Risultati delle società controllate, collegate e a controllo congiunto non recepiti nel bilancio di Edison Spa	135	375
Valutazione delle partecipazioni valutate con il criterio del Patrimonio netto	9	3
Altre rettifiche di consolidamento	(136)	42
Risultato netto di competenza di Gruppo	**(980)**	**40**

Raccordo tra il Patrimonio netto di Edison Spa e il Patrimonio netto attribuibile ai soci della controllante

(milioni di euro)	31.12.2015	31.12.2014
Patrimonio netto di Edison Spa	**4.619**	**5.581**
Valore contabile delle partecipazioni eliminate a fronte della corrispondente frazione di Patrimonio netto delle imprese partecipate di cui:		
- Eliminazione dei valori di carico delle partecipazioni consolidate	(944)	(1.358)
- Iscrizione dei patrimoni netti delle società consolidate	1.914	2.343
Valutazione delle partecipazioni valutate con il criterio del Patrimonio netto	41	36
Altre rettifiche di consolidamento	(191)	25
Patrimonio netto attribuibile ai soci della controllante	**5.439**	**6.627**

RISCHI E INCERTEZZE

Gestione del rischio nel gruppo Edison

Edison ha sviluppato un modello aziendale integrato di gestione dei rischi che si ispira ai principi internazionali dell'*Enterprise Risk Management* (ERM), in particolare al *framework* COSO, il cui scopo principale è quello di adottare un approccio sistematico all'individuazione dei rischi prioritari dell'azienda, a valutarne anticipatamente i potenziali effetti negativi e a intraprendere le opportune azioni per mitigarli.
A tal fine, Edison si è dotata di una metodologia di *risk mapping* e *risk scoring*, che assegna un indice di rilevanza al rischio in funzione della valutazione di impatto globale, probabilità di accadimento e livello di controllo, e di un Modello di Rischio Aziendale, sviluppato sulla base delle *best practice* di settore e internazionali, che ricomprende in un *framework* integrato le diverse tipologie di rischio caratterizzanti il business in cui il Gruppo opera:

- rischi legati all'ambiente esterno, dipendenti dalle condizioni di mercato e dell'ambiente competitivo all'interno del quale il Gruppo opera, nonché dall'evoluzione del contesto politico, normativo e regolamentare;
- rischi operativi, legati ai processi, strutture e sistemi di gestione aziendale, in particolare con riferimento alle attività di produzione e commercializzazione;
- rischi strategici, relativi alla definizione e implementazione degli indirizzi strategici della Società.

In particolare, con il coordinamento della Direzione Risk Office, i responsabili delle diverse aree aziendali individuano e valutano i rischi di competenza attraverso un processo di *Risk Self Assessment*, fornendo una prima indicazione delle azioni di mitigazione a essi associate. I risultati del processo sono successivamente consolidati a livello centrale in una mappatura, nella quale i rischi vengono prioritizzati in funzione dello *scoring* risultante e aggregati per favorire il coordinamento dei piani di mitigazione in un'ottica di gestione integrata dei rischi stessi.
Il processo di *Enterprise Risk Management* è strettamente legato al processo di pianificazione di medio e lungo periodo con la finalità di associare il profilo di rischio complessivo del Gruppo alla redditività prospettica risultante dal documento di piano/budget. I risultati dell'ERM sono oggetto di comunicazione a scadenze prestabilite in sede di Comitato Controllo e Rischi e Consiglio di Amministrazione, e sono utilizzati dalla Direzione Internal Audit come elementi informativi finalizzati alla predisposizione di specifici piani di *audit risk-based*.
Nel successivo paragrafo "Risk factors" sono commentati i risultati di sintesi del processo per quanto concerne l'esercizio appena concluso, mentre nel paragrafo "Rischi finanziari" sono riportati i principali elementi relativi ai rischi prezzo *commodity*, tasso di cambio, credito, liquidità e tasso di interesse, per i quali nel corso degli anni sono stati sviluppati presidi specifici finalizzati a gestire e limitare l'impatto sull'equilibrio economico-finanziario del Gruppo. Per maggiori dettagli su tali rischi si rimanda a quanto riportato ai fini dell'IFRS 7 nel capitolo "Gestione dei rischi finanziari del Gruppo" del Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2015.

Risk factors

1. Rischi legati all'ambiente esterno

Rischio normativo e regolamentare

Una potenziale fonte di incertezza per Edison deriva dalla costante evoluzione del contesto normativo e regolamentare di riferimento con effetti sul funzionamento dei mercati, sui piani tariffari, sui livelli di qualità del servizio richiesti e sugli adempimenti tecnico-operativi.
A tal riguardo, Edison è impegnata in una continua attività di monitoraggio e dialogo costruttivo con le Istituzioni nazionali e periferiche volto a ricercare momenti di contraddittorio e valutare tempestivamente le modifiche normative intervenute, operando per minimizzare l'impatto economico derivante dalle stesse.
In questo contesto tra le principali evoluzioni normative in corso, descritte nel paragrafo "Quadro normativo e regolamentare di riferimento", gli elementi di rischio più significativi riguardano:

- il rinnovo delle concessioni idroelettriche di grande derivazione, la cui disciplina è stata ampiamente rivista con l'art. 37 del Decreto Legge 22 giugno 2012, n. 83 recante "Misure urgenti per la crescita del Paese" (convertito con Legge n. 134/2012). In particolare, al momento risultano in corso approfondimenti da parte del Ministero dello Sviluppo Economico al fine di completare il quadro normativo di riferimento e la disciplina di dettaglio in merito alle procedure di rinnovo delle concessioni idroelettriche;

- il nuovo sistema di remunerazione della capacità produttiva, e in particolare il sistema transitorio per il quale l'Autorità ha proposto al Ministero dello Sviluppo con Delibera 95/2015/I/eel di anticipare al 2017 gli effetti del meccanismo, i cui criteri sono ancora in fase di definizione;
- il referendum relativo all'abrogazione in Italia della possibilità di estensione delle concessioni di coltivazione di idrocarburi fino alla vita utile dei giacimenti entro dodici miglia marine.

Mercato e ambiente competitivo

I mercati energetici all'interno dei quali il Gruppo opera stanno vivendo, negli ultimi anni, una condizione di eccesso di offerta e di persistente contrazione dei prezzi delle *commodity* energetiche trattate, che ha posto una notevole pressione sui volumi e margini di commercializzazione, negativamente condizionati anche da un'elevata pressione competitiva.

Nel mercato elettrico italiano, tale situazione di *overcapacity* impatta principalmente la produzione termoelettrica a gas, che rappresenta una quota rilevante nel *mix* produttivo del Gruppo. Quest'ultimo, per la parte di generazione legata a concessioni idroelettriche di grande derivazione, è inoltre esposto al sopracitato rischio di revisione del contesto normativo di riferimento e all'esito delle gare per il rinnovo delle concessioni scadute o in scadenza. In aggiunta, cambiamenti tecnologi nel settore elettrico potrebbero rendere alcune tecnologie/servizi maggiormente competitivi rispetto a quelli che costituiscono il business della Società. Al fine di mitigare tale rischio, Edison compie una costante attività di monitoraggio e valutazione dello sviluppo di nuove tecnologie, per un approfondimento delle quali si rimanda alla sezione "Innovazione, ricerca e sviluppo" della presente Relazione sulla gestione al 31 dicembre 2015.

Nel mercato del gas naturale, nel corso del 2015 la situazione di *oversupply* risulta in lieve diminuzione per effetto sia di temperature più rigide nel corso dell'inverno sia di una minor idraulicità. L'elevata disponibilità di gas in un contesto comunque caratterizzato da consumi contenuti può esporre l'azienda a clausole *take or pay* legate ai contratti di approvvigionamento gas a lungo termine. In merito a questi ultimi, un'importante azione di mitigazione alle variazioni dello scenario energetico di riferimento e delle condizioni di mercato è data da clausole di rinegoziazione del prezzo. A tal riguardo, Edison ha concluso positivamente sia il primo sia il secondo ciclo di rinegoziazione del prezzo dei contratti in essere con gli attuali fornitori di gas naturale.

Rischio Paese

La presenza del gruppo Edison in mercati internazionali, che interessa sia le attività di commercializzazione dell'energia elettrica sia il settore dell'esplorazione e produzione d'idrocarburi, espone la Società a un insieme di rischi derivanti prevalentemente dalle differenze di tipo politico, economico, sociale, normativo e finanziario rispetto al Paese di origine. Attualmente, le aree di maggiore rilevanza per il Gruppo sono la Grecia, dove Edison produce e commercializza energia elettrica in *joint venture* con il partner greco Hellenic Petroleum, e l'Egitto, nel quale la Società è presente come operatore nella produzione di gas naturale e petrolio attraverso l'esercizio della concessione *offshore* di Abu Qir.

- A partire dalla fine del 2014, in Grecia si è assistito a un peggioramento del quadro politico, economico e finanziario di riferimento. In particolare, la solidità finanziaria del Paese è fortemente dipendente dagli aiuti da parte delle istituzioni europee e internazionali, il cui rilascio è condizionato all'attuazione di un programma di riforme da parte del governo greco che interessano anche il settore energetico. Tra queste, di particolare rilevanza per il Gruppo, è la definizione ed entrata in vigore di un nuovo meccanismo di remunerazione della capacità produttiva a sostegno della redditività degli impianti di produzione a gas. In tale contesto, la Società monitora costantemente il quadro politico-economico del Paese, al quale il Gruppo risulta esposto al 31 dicembre 2015 come indicato di seguito:

	(milioni di euro)
Credito finanziario verso la partecipata	82
Garanzie prestate	28
Partecipazioni	6
Totale	**116**

- A seguito di una maggiore solidità politica da parte del governo di Al-Sisi e della stabilizzazione economica derivante principalmente dagli aiuti da parte di alcuni paesi del Golfo, il quadro complessivo in Egitto ha registrato importanti segnali di miglioramento. In tale contesto, il Gruppo monitora costantemente la situazione macro-economica del Paese, rispetto alla quale le incertezze più significative al momento riguardano il deprezzamento della valuta locale, e le condizioni di sicurezza all'interno delle quali la Società opera, mettendo in atto gli interventi più opportuni.

2. Rischi operativi

Processi, strutture e sistemi di gestione aziendale

L'attività caratteristica di Edison prevede la costruzione e la gestione d'impianti di produzione di energia elettrica e idrocarburi tecnologicamente complessi e interconnessi lungo tutta la catena del valore, la gestione di centri di stoccaggio, lo sviluppo di infrastrutture gas, la vendita di servizi e soluzioni di efficienza energetica e la vendita di energia elettrica e gas nei mercati finali e all'ingrosso. Tali attività, che potrebbero prevedere anche il coinvolgimento di terze parti, espongono la Società a rischi derivanti dalla possibile inadeguatezza dei processi interni e delle strutture organizzative di supporto, oppure da eventi esogeni come malfunzionamenti o indisponibilità di apparecchiature e macchinari. Tali rischi potrebbero avere potenziali ripercussioni sulla redditività, sull'efficienza delle attività di *business* e/o sulla reputazione della Società stessa.
La politica di gestione di tali rischi prevede l'adozione di standard di sicurezza e qualità specifici, adeguamenti a normative internazionali, nazionali e requisiti di enti locali che disciplinano la materia, attività di miglioramento della qualità dei processi nelle diverse aree aziendali, con un'attenzione particolare per i servizi offerti al cliente. Eventuali eventi di crisi sono disciplinati da specifiche linee guida interne, aggiornate nel corso del 2015, finalizzate a un governo rapido ed efficace di possibili situazioni che potrebbero comportare danni a persone, all'ambiente, agli impianti e alla reputazione della Società stessa.
Per quanto riguarda la gestione di rischi ambientali e di sicurezza si rimanda alla sezione "Salute, sicurezza e ambiente" della presente Relazione sulla gestione al 31 dicembre 2015.

Information Technology

Complessi sistemi informativi sono a supporto delle diverse attività e processi di business. Aspetti di rischio riguardano l'adeguatezza di tali sistemi, la disponibilità e l'integrità/riservatezza dei dati e delle informazioni. Relativamente al primo punto, nel corso del 2015 sono stati finalizzati importanti progetti tra cui l'implementazione di un nuovo sistema informativo a supporto delle attività di recupero credito. Altri progetti, già avviati, saranno completati nel corso del 2016, tra cui:

- adeguamento dei sistemi di gestione del *business* gas e *power* alle nuove direttive;
- sviluppo di procedure e sistemi a supporto della normativa Remit;
- sviluppo di un nuovo sistema informativo a supporto del processo di *rolling forecast* aziendale.

Per quanto riguarda il rischio di indisponibilità a fronte di un *fault* dei sistemi, Edison si è dotata di architetture hardware e software in configurazione ad alta affidabilità per le applicazioni a supporto delle attività critiche e di una soluzione di *business continuity*. Nel corso della seconda metà del 2015 è stato approvato il progetto di migrazione di tutto il sistema informativo aziendale dall'attuale *datacenter* a quello di EDF. La migrazione si svolgerà per fasi e avrà una durata di quasi due anni.

Infine, il rischio di integrità/riservatezza dei dati e informazioni aziendali e disponibilità a fronte di un attacco informatico viene mitigato con l'adozione di elevati standard e soluzioni di sicurezza; nel corso del 2015 è stato completato lo studio per l'implementazione di un servizio SOC (*Security Operation Center*) che erogherà, a partire dal 2016, i servizi necessari a prevenire e gestire nuove forme di attacchi informatici.

3. Rischi strategici

Lo sviluppo delle attività caratteristiche del gruppo Edison prevede il ricorso a investimenti, acquisizioni e ad alcuni mirati disinvestimenti, come parte di una strategia di razionalizzazione del portafoglio complessivo: dall'efficace implementazione di tali iniziative dipende la capacità del Gruppo di rafforzare le proprie attività caratteristiche e difendere il posizionamento competitivo nei mercati in cui opera.
In particolare, per quanto concerne gli investimenti diretti, essi comportano tipicamente un rischio legato a possibili incrementi dei costi operativi e di investimento, nonché a possibili ritardi nell'entrata in esercizio commerciale, anche a causa di incertezze autorizzative, con conseguenti impatti sulla redditività delle iniziative stesse.

Per quanto riguarda, invece, la strategia di sviluppo attraverso acquisizioni, questa dipende dalla disponibilità sul mercato di opportunità che consentano di sviluppare il *core business* del Gruppo in termini accettabili e dalla capacità della Società di identificarle tempestivamente integrando efficacemente gli *asset* acquisiti nelle attività del Gruppo.
Ai fini di una mitigazione di tali rischi, la Società si è dotata di una serie di processi interni a presidio delle varie fasi istruttorie e valutative delle iniziative d'investimento. I processi prevedono, oltre alle opportune procedure formalizzate, operazioni di *due diligence*, contratti vincolanti, processi autorizzativi interni multi-livello, attività di *project risk assessment*, di *project management* e *project control*.

Rischi finanziari

Rischio prezzo commodity

Il gruppo Edison è esposto al rischio di oscillazione dei prezzi di tutte le *commodity* energetiche trattate, le quali agiscono tanto direttamente quanto indirettamente attraverso indicizzazioni presenti nelle formule di prezzo. Inoltre, poiché una parte dei prezzi di dette *commodity* energetiche è denominata in valuta estera, il Gruppo è esposto anche al relativo rischio cambio.
Le attività di gestione e controllo di tale rischio sono disciplinate dalle *Energy Risk Policy*, che prevedono l'adozione di specifici limiti di rischio in termini di Capitale Economico e l'impiego di strumenti derivati finanziari comunemente utilizzati sul mercato al fine di contenere l'esposizione entro i limiti stabiliti.
All'interno delle attività caratteristiche del gruppo Edison sono state approvate anche attività di trading fisico e finanziario su *commodity*, consentite nel rispetto delle apposite procedure e segregate ex ante in appositi Portafogli di *Trading*, monitorati tramite stringenti limiti di rischio il cui rispetto viene verificato da una struttura organizzativa indipendente da chi esegue le operazioni.

Rischio tasso di cambio

L'operatività del Gruppo in valute diverse dall'euro, nonché le strategie di sviluppo sui mercati internazionali, espongono la Società alle variazioni dei tassi di cambio. Le linee guida relative alla *governance* e alle strategie di mitigazione del rischio cambio generato dalle attività di business sono delineate all'interno di specifiche *Policy*, le quali descrivono gli obiettivi di gestione del rischio di tasso di cambio in funzione della diversa natura del rischio in oggetto.
La Società adotta un modello di gestione di tipo accentrato, attraverso il quale la Capogruppo garantisce un costante presidio dell'equilibrio economico-finanziario di Gruppo grazie a un'attività di costante monitoraggio delle esposizioni e di implementazione di idonee strategie di copertura e provvista valutaria finalizzate alla loro mitigazione.

Rischio credito

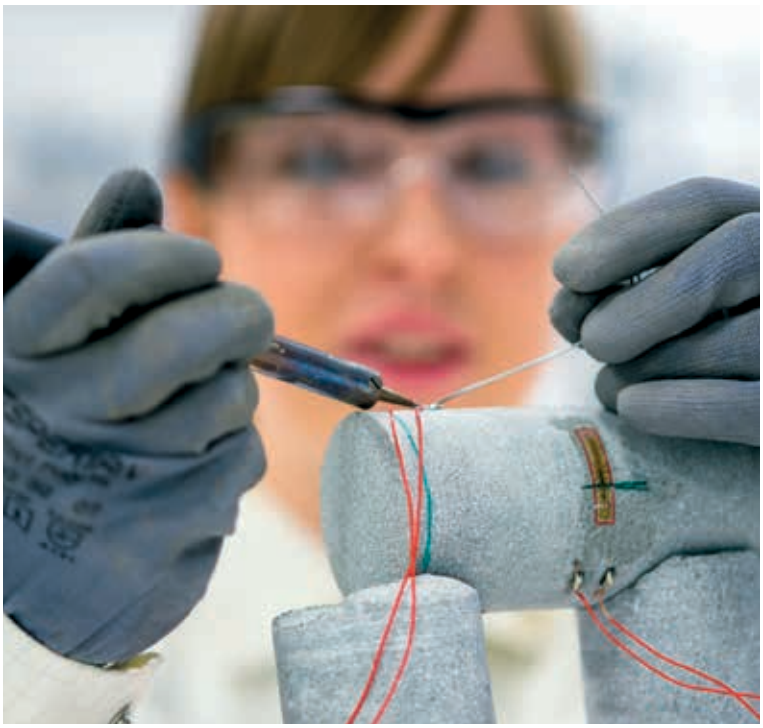
Con riferimento al rischio di potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle diverse controparti con cui la Società opera, il Gruppo ha da tempo implementato procedure e strumenti per la valutazione e selezione delle controparti sulla base del *credit standing*, il monitoraggio continuo dell'esposizione nei confronti delle diverse controparti e l'implementazione di adeguate azioni di mitigazione, principalmente volte al recupero e al trasferimento del credito.

Rischio tasso d'interesse

Il gruppo Edison, esposto alle fluttuazioni del tasso d'interesse prevalentemente per quanto concerne la misura degli oneri finanziari relativi all'indebitamento, valuta regolarmente la propria esposizione al rischio di variazione dei tassi d'interesse e la gestisce principalmente definendo le caratteristiche dei finanziamenti in sede negoziale e, in misura residua, attraverso l'utilizzo di appositi strumenti derivati.

Rischio liquidità

Il rischio liquidità attiene alla possibilità che le risorse finanziarie disponibili all'azienda non siano sufficienti per far fronte alle obbligazioni finanziarie e commerciali nei termini e scadenze prestabiliti. La politica di gestione di tale rischio, integrata a livello di gruppo EDF, ha la finalità di assicurare al gruppo Edison sia la disponibilità di affidamenti sufficienti a fronteggiare le scadenze finanziarie a breve sia di consolidare le fonti della provvista.



Presso il Centro di Ricerca, Sviluppo e Innovazione di Trofarello, dedicato a progetti di ricerca e di valutazione tecnologica nei settori dell'energia è stato inaugurato il nuovo Laboratorio Idrocarburi.

ALTRI RISULTATI DELLA GESTIONE

INNOVAZIONE, RICERCA E SVILUPPO

Il portafoglio di attività 2015 della Direzione Research, Development & Innovation, relativo sia al settore dell'energia elettrica sia a quello degli idrocarburi, è stato modellato dalle sfide che derivano dal contesto di *business*, competitivo e in continuo mutamento e ovviamente dall'esigenza di assicurare la sostenibilità ambientale.
Identificare e valutare soluzioni innovative a tali sfide, applicabili non solo nel breve periodo, rappresenta la missione che la Direzione Research, Development & Innovation (RD&I) persegue attraverso attività di studio, sperimentazione, *assessment* e sviluppo, svolte in stretto coordinamento con le altre Direzioni aziendali e con la struttura di Ricerca e Sviluppo del gruppo EDF.

I tre grandi temi in cui possono essere raggruppate le attività del 2015 sono stati: la crescente digitalizzazione anche del settore energetico, la sempre più diffusa adozione di soluzioni *smart* e l'identificazione dell'efficienza energetica come importante *driver* di nuovi servizi. A titolo di esempio, si citano per il primo tema i lavori basati sulle tecniche di *computational intelligence*, per il secondo i *test* sui sistemi di accumulo abbinati agli impianti fotovoltaici e per il terzo lo sviluppo di soluzioni di efficientamento e di qualificazione dei consumi che abilitano nuovi servizi per la clientela residenziale e per le micro e piccole imprese.

Le competenze della Direzione RD&I sono arricchite dalle numerose e sedimentate collaborazioni con *partner* industriali e accademici oltre che con la struttura di ricerca del gruppo EDF. Nel 2015, per esempio, la collaborazione con il Politecnico di Torino è stata particolarmente importante nell'avviamento del nuovo laboratorio Idrocarburi presso il Centro Ricerche di Trofarello, inaugurato il 16 giugno.

L'attenzione verso il mondo accademico e i giovani ricercatori è testimoniato anche dal premio Edison Volta per la Fisica, che è stato attribuito, il 16 ottobre scorso, a Nazzareno Mandolesi, Jean-Loup Puget e Jan Tauber, per aver osservato la prima luce emessa dall'universo. Nella stessa occasione è stata attribuita anche la borsa di studio Edison a una giovane ricercatrice che si occupa di ricerca nel settore dei nuovi materiali per il fotovoltaico.

SALUTE, SICUREZZA E AMBIENTE

Si riportano di seguito i principali risultati raggiunti nel corso del 2015 e i progetti in sviluppo:

Andamento infortuni

In continuità con gli anni passati, si è consolidata la scelta di gestire con approccio globale e integrato la prevenzione e promozione della cultura della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, tenendo conto sia del personale Edison sia di quello dei fornitori e attribuendo diffusamente a tutto il management obiettivi di miglioramento rispetto alla media dei risultati dell'ultimo triennio.

Sulla base di tale approccio, il 2015 si chiude con l'indice di frequenza degli infortuni complessivi per le attività in Italia e all'estero che si attesta sul valore di 2,1 in linea con il trend di questi ultimi anni, in presenza di un numero di ore lavorate non significativamente differente rispetto all'anno precedente. In dettaglio, l'indice di frequenza per il personale sociale si attesta nel 2015 su un valore di 1,9, mentre quello per il personale delle imprese esterne è risultato pari a 2,4.

L'indice di gravità complessivo per le attività in Italia e all'estero è risultato nel 2015 pari a 0,11, leggermente migliore di quello del 2014, al netto dell'incidente fatale occorso a un dipendente di un'impresa esterna presso il galleggiante FSO Leonis collegato alla piattaforma *offshore* Vega (area idrocarburi).

Gestione della salute, sicurezza e ambiente

Di seguito le principali attività relative al 2015.

- Nel mese di marzo è stata emessa la nuova *policy* Edison per la salute, sicurezza e ambiente allineata con quella di Gruppo. Conseguentemente è stata aggiornata la Norma Generale 08/93 "Linee guida per la protezione dell'ambiente e la salvaguardia della salute e della sicurezza delle persone" che diventa il documento di riferimento della gestione aziendale in materia.

- Tutti gli adempimenti previsti dalle normative applicabili in ambito salute, sicurezza e ambiente sono stati assolti, in particolare per quanto riguarda l'aggiornamento delle valutazioni dei rischi e l'effettuazione delle periodiche riunioni di sicurezza, durante le quali sono stati presentati anche gli stati di avanzamento dei processi formativi e i macro risultati della sorveglianza sanitaria svolta sui dipendenti. Inoltre, è stata rispettata la conformità temporale e qualitativa delle scadenze previste dalla normativa ambientale nazionale. In tale ambito, una particolare focalizzazione merita l'attività di diagnosi energetica effettuata su un numero rappresentativo di siti aziendali (*staff* e operativi), i cui risultati sono in fase di analisi per eventuali e successivi interventi di efficienza.
- In continuità con gli anni scorsi, nel mese di ottobre Edison ha partecipato attivamente alla settimana europea della sicurezza dedicata ai disordini muscolo-scheletrici. Oltre a iniziative di carattere informativo, tutto il personale ha potuto accedere a una specifica sessione di *e-learning* di sensibilizzazione sul tema e ad attività volontarie di consapevolezza posturale.
- Nel corso del 2015, sono state portate a termine con successo tutte le previste visite di sorveglianza e/o rinnovo dei sistemi di gestione certificati secondo le norme UNI EN 14001 per l'ambiente, BSI OHSAS 18001 per la salute e sicurezza, e UNI EN ISO 9001 per la qualità. Inoltre, laddove applicabile, sono state effettuate le previste visite di *audit* per il mantenimento delle registrazioni ambientali EMAS.
- Relativamente al programma di *audit*, nel corso del 2015 sono stati complessivamente eseguiti 81 *audit* interni che corrispondono a una copertura del 103% di quelli pianificati a inizio anno. Le verifiche effettuate confermano in generale il buon livello di governo e controllo dei processi; non sono emerse significative difformità alle norme e alle prassi di riferimento e tutte le segnalazioni sono state gestite tramite un adeguato piano d'azione. Le principali raccomandazioni hanno riguardato la gestione della documentazione delle imprese esterne, la corretta applicazione del permesso di lavoro e la gestione dei rifiuti.
- Nel corso del 2015 non si sono verificati incidenti con impatto sulle matrici ambientali (suolo, sottosuolo, acque superficiali e biodiversità). In tale ambito, è stata aggiornata la procedura aziendale PRO-013.EDIS-03 Rev. 04 "Linee guida per la comunicazione degli incidenti in ambito salute, sicurezza e ambiente" rendendola coerente con la Norma Generale n. 91/2014 "Linea guida per la gestione delle crisi aziendali". Inoltre, nel mese di novembre è stata effettuata un'esercitazione di simulazione di una crisi aziendale collegata a un possibile incidente ambientale presso il campo *off-shore* Rospo Mare, con risultati positivi.
- Sono proseguite le attività di caratterizzazione, messa in sicurezza e bonifica di siti, la maggior parte delle quali in aree industriali particolarmente significative e potenzialmente inquinate da attività pregresse, cedute e/o dismesse. In tale ambito si segnala che nel corso del 2015 si è ottenuta l'autorizzazione da parte degli enti preposti per il progetto operativo di bonifica che prevede interventi di degradazione biologica dei contaminanti presenti presso il sito di Dogaletto della società Nuova Alba, le cui attività operative sono state avviate e saranno completate nel 2016, e che consentirà di evitare l'adozione di soluzioni estremamente onerose per l'azienda. Nel contempo sono proseguiti i procedimenti di bonifica ambientale relativi a nuclei di contaminazione dei suoli e delle acque sotterranee riscontrati o avviati negli anni precedenti presso alcune delle centrali termoelettriche e idroelettriche.

RISORSE UMANE E RELAZIONI INDUSTRIALI

Risorse umane

Il totale dei dipendenti del gruppo Edison al 31 dicembre 2015 è risultato pari a 3.066 unità contro le 3.101 del 31 dicembre 2014 con una lieve flessione di 35 unità.

Il costo del lavoro complessivo dell'esercizio è pari a 232 milioni di euro con un incremento del 4,7% rispetto all'anno precedente per effetto, per il 2,2%, del delta cambio euro/dollaro relativo alle attività idrocarburi in Egitto e, per la parte residua, delle dinamiche salariali.

Relazioni industriali

L'evento di maggior rilievo del 2015 è stato la sottoscrizione - nel secondo semestre - di un importante accordo sul "Sistema di Relazioni Industriali" e sulla organizzazione della rappresentanza sindacale nel gruppo Edison. L'accordo, giunto al termine di un approfondito confronto con le Organizzazioni Sindacali Nazionali, oltre alla condivisione di linee guida e principi generali costitutivi e fondanti un modello di relazioni industriali basato sul dialogo continuo tra azienda e rappresentanti dei lavoratori, regolamenta diverse materie tra le quali le forme di interlocuzione sindacale, i soggetti e i livelli della rappresentanza, gli ambiti di interlocuzione sindacale, le modalità di costituzione e funzionamento dei soggetti sindacali in azienda e i conseguenti strumenti di agibilità sindacale.
Punto di partenza del rinnovato modello relazionale sono state le elezioni - tenutesi poi nel mese di dicembre 2015 in tutte le unità lavorative di Edison - per il rinnovo delle Rappresentanze Sindacali Unitarie (RSU) e dei Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza e l'Ambiente (RLSA), alle quali ha partecipato il 65% dei dipendenti. A valle dei risultati delle elezioni si procederà alla designazione dei rappresentanti del Coordinamento Nazionale Unitario, espressione dei lavoratori di tutte le aree di business di Edison che affiancherà le Segreterie Nazionali delle Organizzazioni Sindacali per il confronto e la negoziazione di tutti i temi aventi carattere trasversale nell'interlocuzione con la direzione aziendale.
Nel corso del secondo semestre 2015 sono proseguite le attività relative alla gestione degli ammortizzatori sociali per il personale delle centrali termoelettriche poste in stato di conservazione.
In particolare il processo - che ha avuto inizio alla fine del 2012 e ha interessato 9 siti produttivi - finalizzato alla ricollocazione e riqualificazione del personale addetto a tali unità, è stato completato per la centrale di Jesi (AN) al 100%, per la centrale di San Quirico (PR) al 70% e per le centrali di Piombino al 50%.
Per quest'ultime unità produttive inoltre, attraverso specifiche intese con le Organizzazioni Sindacali, è stato sottoscritto, presso la Provincia di Livorno, il verbale di esame congiunto per il ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria (CIGS) per cessazione di attività con decorrenza dal 16 novembre 2015 per la durata di 12 mesi.
Per il nucleo idroelettrico di Meduno (PN), con intese definitivamente sottoscritte nel mese di settembre 2015, è stato riorganizzato il presidio delle dighe attraverso l'introduzione di un nuovo regime d'orario che prevede attività in semiturno e reperibilità speciale per gli addetti a tali impianti.
Durante il mese di dicembre è stata sottoscritta un'unica intesa - a livello nazionale per l'anno 2015 - per il rinnovo dei premi di risultato/produttività/partecipazione dei settori elettrico, idrocarburi e gas-acqua. La soluzione adottata deve intendersi comunque un primo e importante passo per la definizione di un premio unico correlato a fattori di redditività e produttività per tutte le società di Edison.
Nel corso del 2015 è stata infine avviata l'implementazione delle modifiche normative e operative resesi necessarie per l'attivazione delle nuove norme di legge (*Jobs Act*) con particolare riferimento ai nuovi contratti di lavoro a tempo indeterminato, ai contratti di apprendistato e ai contratti di lavoro a progetto.

Organizzazione e servizi ai dipendenti

I principali cambiamenti organizzativi aziendali nel periodo di riferimento sono stati i seguenti:

- sono stati ridefiniti ruolo e missione della società Edison International Holding NV (EIH), con sede ad Amsterdam, assegnando a EIH, in particolare, la responsabilità di razionalizzare e concentrare progressivamente le principali partecipazioni industriali estere di Edison e di assicurare la gestione delle relative partecipazioni societarie;
- è stato modificato l'assetto organizzativo della Divisione Gas Midstream, Energy Management & Optimization, ri-articolando alcune delle attività dell'area attraverso due nuove Direzioni, rispettivamente dedicate ai temi di *Gas Supply Origination & Infrastructures* e *Long-Term Gas Contract Management*;

- sono state integrate nella struttura della Divisione Power Asset Management, e affidate alla relativa Gestione Idroelettrica, attività e strutture della società Shen Spa acquisita da Edison. La società gestisce un impianto idroelettrico ad acqua fluente lungo il corso del fiume Adda, la "Centrale di Maleo", situata nel comune di Maleo in provincia di Lodi;
- sempre nell'ambito della Divisione Power Asset Management, la *Direzione Sviluppo Impianti Italia* ha assunto una nuova configurazione organizzativa, articolata sulla base delle diverse Tecnologie di Generazione Elettrica;
- il Consiglio di Amministrazione di Edison, l'8 dicembre 2015, ha adottato una versione aggiornata del Modello Organizzativo e di Gestione di cui al Decreto Legislativo 231/2001 della Società (Modello 231) che è stato comunicato ai dipendenti sempre nel mese di dicembre. Il nuovo testo di riferimento ha integrato l'elencazione dei reati introdotti negli ultimi anni nel Decreto 231 e ha aggiornato gli specifici Protocolli comportamentali relativi ai flussi monetari e finanziari, alla gestione del patrimonio immobiliare, al regolamento di spesa e alle linee guida per l'attribuzione delle procure notarili.

Relativamente ai Servizi per i dipendenti, è proseguito il significativo impegno dell'azienda nel programma di welfare aziendale "Edison per Te", che si propone di conciliare le esigenze personali con quelle professionali dei dipendenti con l'obiettivo di migliorare la qualità della vita delle persone. La diffusione del programma è stata in crescita, con volumi di attività sempre più significativi e che nel 2015 si sono concretizzati nella gestione di richieste di servizi che hanno interessato il 66,6% dei dipendenti e collaboratori italiani di Edison. Inoltre, la *survey* di gradimento annuale dei servizi ha evidenziato una valutazione molto positiva sul programma: più del 97% dei dipendenti lo trova utilissimo, molto o abbastanza utile (+4% circa rispetto all'anno precedente).

Formazione

Nel 2015, Edison ha realizzato un piano di formazione complessivo di oltre 97.000 ore che ha interessato 2.485 persone per un costo di circa 6 milioni di euro, di cui per oltre 200 mila euro è stata attivata la procedura di finanziamento attraverso l'utilizzo del conto formazione dei fondi interprofessionali Fondimpresa e Fondirigenti. Rispetto all'anno precedente le attività formative registrano peraltro una riduzione del 4,5% in termini di ore totali per effetto del ridotto perimetro conseguente agli impianti posti in stato di conservazione e delle modifiche relative al perimetro di consolidamento.
Anche per il 2015, il programma formativo si è contraddistinto per un'ampia e trasversale copertura della popolazione aziendale, sia per quanto riguarda la formazione professionale e l'addestramento tecnico, sia per l'usuale attenzione sui temi di sicurezza e ambiente.
Tra le iniziative trasversali ha inoltre avuto la sua piena implementazione il programma di formazione sul Codice Etico aziendale, volto a diffondere in modo innovativo i valori, i principi e le regole di comportamento sancite dal Codice Etico Edison attraverso un *e-learning* dinamico che ha coinvolto più di mille dipendenti, conclusosi con un seminario "in aula" aperto a tutti i dipendenti e realizzato con il contributo di *manager* e di professionisti esterni.
Le attività di sviluppo e formazione del 2015 hanno visto realizzarsi i consueti percorsi formativi di carattere istituzionale dedicati ai neoassunti e *professional* (tra cui l'*induction* per i neoassunti del 2014), ai quali si è aggiunto il programma formativo specificatamente disegnato per i 50 giovani inseriti nel programma di *early detection* dei talenti.
Per quanto riguarda le competenze relative alle famiglie professionali, si segnala la significativa attività della *Market Academy*, che interessa e coinvolge ormai strutturalmente anche i dipendenti delle società fornitrici dei *contact center*.
Si segnala, inoltre, l'avvio di alcuni programmi di formazione specialistica, in particolare il programma Nautilus sulle geoscienze e sottosuolo che coinvolge a livello internazionale i *professional* dell'*Exploration and Production* e della Ricerca e Sviluppo. Ha inoltre preso avvio un articolato programma sul *Project Management* dedicato ai *professional* dell'ICT in collaborazione con MIP, la *business School* del Politecnico di Milano di cui Edison è socio fondatore.
La formazione manageriale si è infine focalizzata sul tema dell'*Annual Interview* come strumento di dialogo capo-collaboratore, applicato diffusamente dal *management* in circa 2.000 colloqui.
Inoltre, è stata ulteriormente sviluppata l'offerta della piattaforma aziendale di formazione manageriale *Ecampusmanagers*, particolarmente indirizzata su contenuti di scenario economico e di innovazione, oltre che integrata con il video dei numerosi incontri e seminari organizzati da Edison nell'ambito dell'iniziativa culturale *Edison Open 4Expo*, con al centro i temi della sostenibilità, dell'ambiente e della innovazione.
Continua inoltre la collaborazione tra l'area Formazione di Edison e la *Corporate University* di EDF, attiva su tutti i programmi di *leadership* e managerialità; si segnala in particolare il consolidamento del programma *Gas & Hydrocarbons Fundamentals* sviluppato da Edison ed EDF in collaborazione con SDA Bocconi.

RELAZIONI CON I FORNITORI

L'ottimizzazione dei costi, l'efficienza degli acquisti, la tutela degli interessi locali, l'adeguata remunerazione dei fornitori, il rispetto dei tempi di pagamento sono gli elementi che caratterizzano la sostenibilità della *supply chain* Edison, che consolidano nel tempo rapporti equi con i fornitori, basati sulla fiducia e trasparenza, investendo per creare valore nel lungo termine.

Nel 2015, Edison ha ridotto di circa il 12% il valore complessivo dell'ordinato rispetto all'anno precedente, a seguito della riduzione dei costi operativi della Corporate (efficienza) e della Generazione Termoelettrica (minor produzione), nonostante un aumento dell'ordinato nell'area Idrocarburi (investimenti E&P in Norvegia), nella Generazione Idroelettrica e nell'area Mercato/Clienti.

La percentuale dell'acquistato da fornitori qualificati si è attestata di poco sopra al 90%, in linea con la percentuale ottenuta lo scorso anno e nonostante il fisiologico *turnover* del parco fornitori.

A gennaio 2015, è entrato in funzione il nuovo Portale Gare del gruppo EDF e da quel momento Edison ha veicolato sul nuovo applicativo tutte le proprie gare. Tale strumento costituisce un patrimonio comune di processi e dati per il gruppo EDF, garantendo una gestione trasparente, sicura e verificabile delle gare.

Il presidio degli aspetti di sostenibilità nella catena di fornitura

La correttezza e la trasparenza che animano il modo di fare business di Edison caratterizzano tutta la sua catena del valore. Per l'approvvigionamento di beni e servizi, Edison opera con fornitori che applicano i più alti *standard* in materia di salute e sicurezza del personale e di tutela dell'ambiente. Tutti i nostri fornitori devono superare il processo di qualifica, strutturato attraverso un sistema informativo dedicato per gestire la raccolta e la tracciabilità delle informazioni.

Edison mantiene il presidio della propria *supply chain* sostenibile, garantendo e incentivando il rispetto degli aspetti legati alla salute, sicurezza e diritti sul lavoro, alla riduzione degli impatti ambientali, alla lotta alla corruzione.

Nel 2014, è stata lanciata la "*Sustainable Supply Chain Self-Assessment Platform*" nell'ambito del progetto TENP, ispirato ai 10 principi del *Global Compact*, avviato nel 2011 sotto la guida del *Global Compact Network Italia*, coinvolgendo numerose società italiane afferenti ai diversi settori di attività.

Altre informazioni

Per ulteriori approfondimenti della presente Sezione si rimanda al Rapporto di Sostenibilità 2015 di Edison.

Edison continua a volgere lo sguardo al futuro, facendosi promotrice di innovazione e sviluppo per sé e per la comunità, nel 2015 tramite il programma di iniziative "Edison Open 4Expo".

ALTRE INFORMAZIONI

Ai sensi dell'art. 2428 del Codice civile, si precisa che:

- al 31 dicembre 2015 non risultano in portafoglio azioni proprie o azioni della società controllante, neppure indirettamente tramite società fiduciarie o per interposta persona. Nel corso del periodo non sono state effettuate operazioni relative ad azioni proprie o ad azioni della società controllante, neppure indirettamente tramite società fiduciarie o per interposta persona;
- il Gruppo ha intrattenuto nel corso dell'esercizio operazioni rilevanti con parti correlate, per una descrizione delle quali si rimanda al capitolo "Operazioni infragruppo e con parti correlate" contenuto nel Bilancio Consolidato;
- non sono state istituite sedi secondarie.

La Società ha deciso di avvalersi delle facoltà previste dall'art. 70, comma 8 e dall'art. 71, comma 1-*bis* del Regolamento Emittenti e, quindi, di derogare all'obbligo di mettere a disposizione del pubblico un documento informativo in occasione di operazioni significative di fusione, scissione, aumento di capitale mediante conferimento di beni in natura, acquisizione e cessione.

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE

Signori Azionisti,

il Bilancio Separato al 31 dicembre 2015 della Vostra società chiude con una perdita di euro 776.013.900,44.

Se concordate con i criteri seguiti nella redazione del bilancio e con i principi e metodi contabili ivi utilizzati, Vi proponiamo di adottare la seguente deliberazione:

L'Assemblea degli Azionisti,

- esaminato il Bilancio Separato della Società e il Bilancio Consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2015, nonché la Relazione degli amministratori sulla gestione e la Relazione sul governo societario e sugli assetti proprietari;
- vista la Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea di cui all'art. 153 del Decreto Legislativo 58/1998 (TUF);
- viste le Relazioni della società di revisione al Bilancio Separato e al Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2015;
- tenuto conto che, per effetto della transizione e dell'applicazione dei principi IFRS, il patrimonio netto al 31 dicembre 2015 della Società comprende riserve ex artt. 6 e 7 del Decreto Legislativo 38/2005, su una parte delle quali esistono anche vincoli fiscali;

delibera

di approvare il Bilancio Separato della Società dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015, nel suo insieme e nelle singole appostazioni, che chiude con una perdita di euro 776.013.900,44.

Relativamente alle modalità di ripianamento di detta perdita, si fa rinvio a quanto proposto a questa stessa Assemblea di parte straordinaria.

Milano, 15 febbraio 2016

Per il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore Delegato
Marc Benayoun

Il gas è il combustibile di transizione fondamentale per passare dall'attuale mix di generazione elettrica a quello del futuro, più sostenibile sul piano delle emissioni.

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI DI EDISON SPA AI SENSI DELL'ART. 153 DEL D. LGS. 58/1998

Signori Azionisti,

nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 il Collegio Sindacale di Edison Spa (in seguito: la "Società" o "Edison") ha svolto la propria attività di vigilanza in conformità alla legge, osservando i principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e le comunicazioni emanate dalla Consob inerenti ai controlli societari e all'attività del Collegio Sindacale. La presente relazione è redatta in conformità alle indicazioni fornite dalla stessa Consob con Comunicazione DEM/1025564 del 6 aprile 2001, modificata e integrata dalle Comunicazioni DEM/3021582 del 4 aprile 2003 e DEM/6031329 del 7 aprile 2006.

Il Collegio Sindacale in carica è stato nominato dall'Assemblea del 28 marzo 2014 in conformità alle disposizioni legali, regolamentari e statutarie, secondo le modifiche apportate allo Statuto della Società nell'Assemblea del 22 marzo 2013 in cui sono state previste, *inter alia*, l'eliminazione del voto di lista per la nomina dei sindaci in conseguenza della revoca dalla quotazione delle azioni ordinarie della Società e nuove regole di nomina dei sindaci conformi alle disposizioni legali e regolamentari in materia di equilibrio tra generi. Il Collegio Sindacale terminerà il proprio mandato con l'Assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2016.

I componenti del Collegio Sindacale hanno rispettato il limite di cumulo degli incarichi previsto dallo Statuto e dall'art. 144-*terdecies* del Regolamento Emittenti.

L'incarico di revisione legale a norma del D. Lgs. n. 58/1998 e del D. Lgs. n. 39/2010 è svolto dalla società Deloitte & Touche Spa, come deliberato dall'Assemblea del 26 aprile 2011 per la durata di nove esercizi (2011-2019).

* * * * *

Con riferimento all'attività di sua competenza, nel corso dell'esercizio in esame, il Collegio Sindacale dichiara di avere:

- partecipato alle riunioni dell'Assemblea degli Azionisti e del Consiglio di Amministrazione, ottenendo dagli Amministratori adeguate informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per dimensioni e caratteristiche, effettuate dalla Società e dalle sue controllate;
- acquisito gli elementi di conoscenza necessari per svolgere l'attività di verifica del rispetto della legge, dello

Statuto, dei principi di corretta amministrazione e dell'adeguatezza della struttura organizzativa della Società, attraverso indagini dirette, acquisizione di documenti e di informazioni dai responsabili delle funzioni interessate, periodici scambi di informazioni con la società incaricata della revisione legale dei conti annuali e consolidati;

- partecipato, attraverso il suo Presidente, alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi, del Comitato per la Remunerazione e dell'Organismo di Vigilanza, nonché assistito a quelle del Comitato Indipendenti;
- vigilato sul funzionamento e sull'efficacia dei sistemi di controllo interno e sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, in particolare sotto il profilo dell'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare i fatti di gestione;
- svolto l'attività di vigilanza in conformità a quanto previsto dall'art. 19 del D. Lgs. n. 39/2010 che attribuisce al Collegio Sindacale il ruolo di "Comitato per il controllo interno e la revisione contabile" con riferimento: a) al processo di informativa finanziaria; b) all'efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna e di gestione del rischio; c) alla revisione legale dei conti annuali e consolidati; d) all'indipendenza della Società di Revisione legale;
- effettuato il periodico scambio di informazioni con i responsabili della società di revisione in merito all'attività svolta ai sensi dell'art. 150 del D. Lgs. 58/98, attraverso l'esame dei risultati del lavoro svolto e la ricezione delle relazioni previste dall'art. 14 e dall'art. 19, 3° comma, del D. Lgs. n 39/2010, nonché della dichiarazione di conferma dell'indipendenza di cui all'art. 17, 9° comma, lett. a), del D. Lgs. n. 39/2010;
- discusso con la società incaricata della revisione legale dei rischi per la sua indipendenza e delle misure adottate per limitarli, a norma dell'art. 17, 9° comma, lett. a), del D. Lgs. n. 39/2010;
- monitorato la funzionalità del sistema di controllo sulle società del Gruppo e l'adeguatezza delle disposizioni a esse impartite, anche ai sensi dell'art. 114, 2° comma, del D. Lgs. n. 58/1998;
- preso atto dell'avvenuta predisposizione della Relazione sulla remunerazione *ex* art. 123-*ter* del D. Lgs. n. 58/1998 ed *ex* art. 84-*quater* del Regolamento Emittenti, senza osservazioni particolari da segnalare;
- accertato la conformità delle previsioni statutarie alle disposizioni di legge e regolamentari;
- monitorato le concrete modalità di attuazione delle regole di governo societario adottate dalla Società in conformità al Codice di Autodisciplina delle società quotate promosso da Borsa Italiana Spa;
- vigilato sulla conformità della procedura interna riguardante le Operazioni con Parti Correlate ai principi indicati nel Regolamento approvato dalla Consob con Delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche, nonché sulla sua osservanza, ai sensi dell'art. 4, 6° comma, del medesimo Regolamento;
- vigilato sul processo di informazione societaria, verificando l'osservanza da parte degli Amministratori delle norme procedurali inerenti alla redazione, all'approvazione e alla pubblicazione del Bilancio Separato e del Bilancio Consolidato;

- accertato l'adeguatezza, sotto il profilo del metodo, del processo di *impairment* attuato, al fine di acclarare l'eventuale esistenza di perdite di valore sugli attivi iscritti a bilancio;
- verificato che la Relazione degli Amministratori sulla gestione per l'esercizio 2015 fosse conforme alla normativa vigente, oltre che coerente con le deliberazioni adottate dal Consiglio di Amministrazione e con i fatti rappresentati dal Bilancio Separato e da quello Consolidato;
- preso atto del contenuto della Relazione semestrale consolidata, senza che risultasse necessario esprimere osservazioni, nonché accertato che quest'ultima e le Relazioni trimestrali siano state rese pubbliche secondo le modalità previste dall'ordinamento.

Nel corso dell'attività di vigilanza, svolta dal Collegio Sindacale secondo le modalità sopra descritte, sulla base delle informazioni e dei dati acquisiti, non sono emersi fatti da cui desumere il mancato rispetto della legge e dell'atto costitutivo o tali da giustificare segnalazioni alle Autorità di Vigilanza o la menzione nella presente relazione.

* * * * *

Di seguito vengono fornite le ulteriori indicazioni richieste dalla Comunicazione Consob n. DEM/1025564 del 6 aprile 2001 come successivamente modificata.

1. In relazione all'esercizio oggetto della presente relazione si segnalano le seguenti operazioni di maggiore rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società nel corso dell'esercizio 2015, anche per il tramite di società controllate, di cui è stata data informazione nella Relazione sulla gestione:
   - il 13 gennaio 2015, Edison ha sottoscritto un'opzione *put & call* per l'acquisito da Apache Beryl I (controllata da Apache Corporation) delle partecipazioni nei campi petroliferi Scott (10,5%) e Telford (15,7%) situati nella concessione P185 15/22 nel Mare del Nord (UK). L'acquisizione è stata completata il 30 aprile 2015 per un valore complessivo di 41 milioni di euro;
   - il 16 giugno 2015, Edison ha inaugurato il nuovo Laboratorio Idrocarburi presso il Centro di Ricerca Innovazione e Sviluppo a Trofarello (Torino), specializzato nella ricerca di soluzioni innovative nell'ambito dell'efficienza energetica, la sicurezza ambientale e lo sviluppo delle attività del Gruppo;
   - nel mese di giugno 2015 Edison ha avviato i lavori per la costruzione del nuovo impianto di Pizzighettone (Cremona) da 4,5 MW che entrerà in esercizio entro il 2016 e produrrà 17,5 GWh di energia elettrica;
   - nel mese di luglio 2015, Edison ha acquisito dal Gruppo AGS (Alto Garda Servizi) il 100% delle quote di Shen Spa che gestisce l'impianto idroelettrico ad acqua fluente di Maleo (Lodi) sul fiume Adda e risulta capace di produrre circa 15 GWh annui, con una potenza installata di 3 MW; nel mese di dicembre 2015 è stata approvata, ai sensi dell'art. 2505 c.c., la fusione per incorporazione di Shen Spa in Edison;
   - il 24 luglio 2015, Edison ha ufficializzato il perfezionamento di un accordo con la compagnia petrolifera nazionale d'Egitto EGPC (Egyptian General Petroleum Corporation) per la revisione del prezzo di fornitura del gas sulla base di una nuova formula di indicizzazione;
   - in data 27 novembre 2015, la *International Court of Arbitration* dell'ICC – *International Chamber of Commerce* – ha notificato il lodo dell'arbitrato tra Edison ed ENI in merito alla revisione del prezzo del contratto *long term* di fornitura di gas naturale dalla Libia. Il Tribunale Arbitrale ha accolto la richiesta di revisione del prezzo formulata da Edison nel 2012, per un valore retroattivo pari a circa 1 miliardo di euro, riservandosi di decidere sugli interessi, sulle spese legali e sull'esatto ammontare di quanto dovuto da ENI sulla base del nuovo prezzo contrattuale;
   - in data 29 dicembre 2015, Edison e SEL Spa (Società Elettrica Altoatesina) hanno raggiunto un accordo che prevede lo scambio tra le partecipazioni di Edison in Hydros Srl e Sel Edison Spa in provincia di Bolzano e gli impianti idroelettrici di SEL Spa in Friuli-Venezia Giulia.

   Sulla base delle informazioni fornite dalla Società e dei dati acquisiti relativamente alle predette operazioni, il Collegio Sindacale ne ha accertato la conformità alla legge, all'atto costitutivo e ai principi di corretta amministrazione, assicurandosi che le medesime non fossero manifestamente imprudenti o azzardate, in potenziale conflitto d'interessi, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea degli Azionisti o tali da compromettere l'integrità del patrimonio aziendale.
   Successivamente alla chiusura dell'esercizio 2015, il Consiglio di Amministrazione della Società, nella riunione

del 15 febbraio 2016, ha deliberato di sottoporre all'assemblea di Edison la proposta di aumento di capitale con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, 4° comma, c.c., da liberare mediante conferimento in Edison della partecipazione del 100% nel capitale di Fenice Spa detenuta dall'azionista Transalpina di Energia Spa, disponendo gli adempimenti previsti dalla vigente normativa per la sottoposizione della proposta all'approvazione della convocanda assemblea. Sulla predetta operazione sono stati attivati tutti i presidi richiesti dalla disciplina legale e regolamentare per verificarne la correttezza e la conformità all'interesse sociale, anche al fine della sua valutazione quale operazione con parte correlata ai sensi della Procedura per le Operazioni con Parti Correlate adottata dalla Società, valutazione che è stata effettuata dal Comitato Indipendenti nel rispetto della predetta Procedura.

2. Il Collegio non ha individuato nel corso delle proprie verifiche operazioni atipiche e/o inusuali, così come definite dalla Comunicazione Consob del 28 luglio 2006 n. DEM/6064293.
   Si dà atto che l'informazione resa nella Relazione finanziaria in ordine a eventi e operazioni significative che non si ripetono frequentemente e a eventuali operazioni atipiche e/o inusuali, comprese quelle infragruppo o con parti correlati, risulta adeguata.

3. Le caratteristiche delle operazioni infragruppo e con parti correlate attuate dalla Società e dalle sue controllate nel corso del 2015, i soggetti coinvolti e i relativi effetti economici sono indicati nella sezione "Operazioni infragruppo e con parti correlate" del Bilancio Consolidato 2015, alla quale si rinvia. In tale sede è specificato che tutti i rapporti ivi richiamati sono regolati secondo condizioni in linea con le prassi di mercato. Quanto ai rapporti intrattenuti nell'ambito del consolidato IVA di gruppo e del consolidato fiscale IRES con la controllante Transalpina di Energia Spa, gli stessi sono stati negoziati tra le parti in conformità alle disposizioni di legge. A tali informazioni fa altresì rinvio la Relazione sulla gestione. Il Collegio valuta complessivamente adeguata l'informazione fornita nei modi indicati in merito alle predette operazioni e valuta che queste ultime, sulla base dei dati così acquisiti, appaiono congrue e rispondenti all'interesse sociale.
   Le Operazioni con Parti Correlate, individuate sulla base dei principi contabili internazionali e delle disposizioni emanate dalla Consob, sono regolate da una procedura interna (la "Procedura"), adottata dal Consiglio di Amministrazione della Società, in data 3 dicembre 2010 - nel rispetto di quanto disposto dall'art. 2391-*bis*, c.c. e dalla disciplina emanata dalla Consob - e modificata, da ultimo, in data 12 novembre 2014. Il Collegio Sindacale ha esaminato la Procedura accertandone la conformità al Regolamento della Consob n. 17221 del 12 marzo 2010, modificato con Delibera n. 17389 del 23 giugno 2010 e interpretato con Delibera n. 78683 del 24 settembre 2010.
   Nel corso dell'esercizio 2015 la Società ha posto in essere, anche tramite società da essa controllate, tre operazioni rilevanti ai sensi della predetta Procedura, tutte classificabili come operazioni di "Minore rilevanza", tra Edison e EDF SA rispettivamente relative a un prestito ammortizzabile nell'ambito di un finanziamento BEI, a una prestazione di servizi nell'ambito del *Power International* e a un contratto di cooperazione nell'ambito dell'attività di ricerca e sviluppo, sulle quali è stato acquisito il richiesto parere del Comitato Indipendenti.
   Il Collegio Sindacale ha verificato che le predette operazioni fossero poste in essere nel rispetto delle modalità di approvazione e di esecuzione previste dalla relativa Procedura.

4. La società di revisione Deloitte & Touche Spa ha emesso in data 16 febbraio 2016 le relazioni ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. n. 39 del 27 gennaio 2010, con le quali ha attestato che:
   - il Bilancio Separato e il Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2015 sono stati redatti con chiarezza e rappresentano in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico e i flussi di cassa della Società e del Gruppo;
   - la Relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma primo, lett. c), d) f), l) e m) e comma secondo, lett. b), dell'art. 123-*bis* del D. Lgs. n. 58/1998 contenute nella Relazione sul Governo Societario e sugli Assetti Proprietari sono coerenti con il bilancio d'esercizio della Società e con il Bilancio Consolidato del Gruppo.

   Nella predetta relazione della società di revisione non risultano rilievi o richiami di informativa.
   Nel corso delle periodiche riunioni tenute dal Collegio Sindacale con la società incaricata della revisione legale dei conti, ai sensi dell'art. 150, 3° comma,, del D. Lgs. n. 58/1998 non sono emersi aspetti che debbano essere evidenziati nella presente Relazione.

5. Nel corso dell'esercizio 2015 il Collegio non ha ricevuto denunce ai sensi dell'art. 2408 c.c. né esposti da parte dei soci o dei terzi.

6. Si rileva che, nell'esercizio 2015, sulla base di quanto riferito dalla Società, Edison Spa non ha conferito ulteriori incarichi alla Società di Revisione Deloitte & Touche Spa. Successivamente alla chiusura dell'esercizio 2015, la Società ha conferito alla predetta Società di Revisione l'incarico di emettere il parere di congruità sul prezzo di emissione delle azioni ai sensi degli artt. 2441, 6° comma, c.c. e 158, 1° comma, D. Lgs. 58/98, nella prospettata operazione di aumento di capitale con esclusione del diritto di opzione, da liberare mediante conferimento della partecipazione totalitaria nel capitale di Fenice Spa detenuta da Transalpina di Energia Spa. Il corrispettivo previsto per tale incarico è di euro 200.000.

7. Nell'esercizio 2015 sono stati conferiti da società controllate da Edison i seguenti ulteriori incarichi alla Società di Revisione Deloitte & Touche Spa:
   1. revisione contabile di Shen Spa, per un corrispettivo di euro 10.000 (incarico conferito dall'assemblea di Shen Spa);
   2. svolgimento di procedure concordate su Abu Qir Petroleum al 30 giugno 2015, per un corrispettivo di euro 22.000 (incarico conferito dal Consiglio di Amministrazione di Edison International Spa);
   3. svolgimento di procedure concordate su Abu Qir Petroleum al 31 dicembre 2015, per un corrispettivo di euro 22.000 (incarico conferito dal Consiglio di Amministrazione di Edison International Spa);
   4. revisione contabile del bilancio speciale della centrale di Milazzo, per un corrispettivo di euro 14.000 (incarico conferito dal Consiglio di Amministrazione di Edison Trading Spa);
   5. svolgimento di procedure concordate su Edison Stoccaggio, per un corrispettivo di euro 12.000 (incarico conferito dall'Amministratore Delegato di Edison Stoccaggio Spa).

   Dando atto che gli ulteriori servizi resi nel 2015 dalla Società di Revisione a Edison derivano da incarichi precedenti, il Collegio Sindacale ha espresso il proprio parere in merito all'incarico conferito da Edison alla Società di Revisione di cui al paragrafo 6.

8. Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'indipendenza della Società di Revisione, anche ai sensi dell'art. 19 del D. Lgs. n. 39/2010, accertando il rispetto delle disposizioni normative in materia, nonché la compatibilità con le limitazioni previste dalla legge per i servizi diversi dalla revisione legale prestati a Edison e alle sue controllate, rilevando che, nel corso dell'esercizio, in base a quanto riferito dalla Società, non sono stati conferiti incarichi ai soggetti legati alla società incaricata della revisione da rapporti continuativi ai sensi del par. 2, punto 8 della Comunicazione Consob 6 aprile 2001.
   Sulla base delle informazioni acquisite non sono emersi aspetti critici in relazione all'indipendenza della società incaricata di effettuare la revisione.

9. Il Collegio Sindacale ha rilasciato i pareri, anche ai sensi di legge e di norme regolamentari, e in particolare in merito:
   a. all'approvazione del consuntivo dell'MBO riferito alla parte variabile della remunerazione dell'Amministratore Delegato per il 2014;
   b. alla proposta concernente l'identificazione degli obiettivi 2015 da porre alla base della componente variabile della remunerazione dell'Amministratore Delegato, valutando altresì, senza dover effettuare osservazioni, la proposta concernente gli obiettivi per il secondo ciclo LTI 2015-2017 per il *management*;
   c. alla proposta di prevedere indennità e manleve a favore del Presidente e dell'Amministratore Delegato *pro-tempore* della Società per costi, spese e danni conseguenti ai rischi associati all'espletamento degli incarichi ricoperti nella Società e nelle sue controllate, parere rilasciato alle condizioni e nei limiti risultanti dagli orientamenti interpretativi esistenti e al momento acquisibili in merito a tali provvidenze.

   Ha inoltre approvato la delibera, adottata l'8 dicembre 2015 dal Consiglio di Amministrazione della Società, di cooptazione, ai sensi dell'art. 2386 c.c. e dell'art. 14, n. 7 dello Statuto sociale, del dott. Marc Benayoun, in sostituzione dell'amministratore dimissionario dott. Denis Lépée.

Si è altresì espresso in tutti quei casi in cui è stato richiesto dal Consiglio di Amministrazione in adempimento alle disposizioni che, per talune decisioni, richiedono la preventiva consultazione del Collegio Sindacale.

10. In generale, al fine di acquisire le informazioni strumentali allo svolgimento dei propri compiti di vigilanza, il Collegio Sindacale:
    - nel 2015 si è riunito 6 volte, secondo la periodicità richiesta dalla legge. Le attività svolte nelle predette riunioni sono documentate nei relativi verbali;
    - ha partecipato a tutte le 6 riunioni del Consiglio di Amministrazione della Società, ottenendo dagli amministratori in via continuativa informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società e dalle società controllate;
    - ha partecipato all'Assemblea del 26 marzo 2015;
    - ha partecipato, almeno tramite il Presidente, alle 5 riunioni del Comitato Controllo e Rischi e alle 3 riunioni del Comitato per la Remunerazione;
    - ha scambiato informazioni con gli organi di controllo delle società controllate ai sensi dell'art. 151 del D. Lgs. n. 58/1998, anche attraverso una riunione congiunta con alcuni di essi, senza che gli siano stati sottoposti aspetti rilevanti o circostanze accertate da segnalare nella presente relazione;
    - ha partecipato, tramite il Presidente, a 4 delle 5 riunioni dell'Organismo di Vigilanza del Modello di organizzazione e di gestione di cui al D. Lgs. 8 giugno 2001, n. 231 e alla riunione collegiale con i Presidenti degli Organismi di Vigilanza delle società controllate;
    - ha assistito, almeno tramite il Presidente, alle riunioni del Comitato Indipendenti nelle quali tale Comitato si è riunito per l'esame di operazioni con parti correlate.

11. Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, assicurandosi che le operazioni deliberate e poste in essere dagli amministratori fossero conformi alle predette regole e principi, oltre che ispirate a principi di razionalità economica e non manifestamente imprudenti o azzardate, in conflitto d'interessi con la Società, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea, ovvero tali da compromettere l'integrità del patrimonio aziendale. Il Collegio ritiene che gli strumenti e gli istituti di *governance* adottati dalla Società rappresentino un valido presidio al rispetto dei principi di corretta amministrazione.
    Il Consiglio di Amministrazione conserva ampi poteri decisionali. Sono infatti riservate alla sua competenza, oltre alle materie previste dalla legge e dallo Statuto, le decisioni relative a materie e operazioni particolarmente significative che risultano, pertanto, escluse dalle deleghe di attribuzione agli amministratori esecutivi.
    Deleghe di poteri sono attribuite dal Consiglio di Amministrazione esclusivamente all'Amministratore Delegato e gli consentono di compiere tutti gli atti che rientrano nell'oggetto sociale, salve le limitazioni previste dalla legge o dallo Statuto sociale e con esclusione delle operazioni che il Consiglio di Amministrazione ha inteso riservare alla propria competenza.
    Al Presidente e all'Amministratore Delegato spettano, per Statuto, la legale rappresentanza della Società nei confronti dei terzi e in giudizio.
    Al Presidente non sono assegnate deleghe operative e gli sono riservati compiti istituzionali di indirizzo e controllo.

12. La vigilanza sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società e del Gruppo si è svolta attraverso la conoscenza della struttura amministrativa della Società e lo scambio di dati e di informazioni con i responsabili delle diverse funzioni aziendali, con la Direzione *Internal Audit* e con la Società di Revisione.

    La struttura organizzativa della Società e del Gruppo è curata dall'Amministratore Delegato e implementata attraverso un sistema di comunicazioni interne che hanno individuato i dirigenti responsabili delle diverse direzioni e *Business Unit* e assegnato procure coerenti con le responsabilità assegnate, le cui linee guida di attribuzione sono confermate nell'ambito del Modello 231. Le responsabilità del *Top Management* della Società sono definite in modo chiaro, mediante la puntuale specificazione delle competenze dei direttori delle principali aree di *business* e delle funzioni *corporate* facenti parte del "Comitato Esecutivo" (COMEX).
    Alla definizione degli aspetti maggiormente operativi dell'assetto organizzativo provvedono ulteriori comunicazioni organizzative emesse dai direttori delle diverse Direzioni e *Business Unit*, con presa

visione da parte dell'Amministratore Delegato, e pubblicate all'interno dell'*intranet* aziendale. Alla luce delle verifiche effettuate, in assenza di criticità rilevate, la struttura organizzativa della Società appare adeguata in considerazione dell'oggetto, delle caratteristiche e delle dimensioni dell'impresa.

13. Con riferimento alla vigilanza sull'adeguatezza e l'efficacia del sistema di controllo interno, anche ai sensi dell'art. 19 del D. Lgs. n. 39/2010, il Collegio ha avuto incontri periodici con i responsabili della Direzione *Internal Audit* e di altre funzioni aziendali e, tramite la partecipazione almeno del Presidente del Collegio alle relative riunioni, con il Comitato Controllo e Rischi e l'Organismo di Vigilanza del Modello *ex* D. Lgs. 231/2001.
Il sistema di controllo interno di Edison si basa su un insieme strutturato e organico di regole, procedure e strutture organizzative volte a prevenire o limitare le conseguenze di risultati inattesi e a consentire il raggiungimento degli obiettivi strategici e operativi (ovvero di coerenza delle attività con gli obiettivi, di efficacia ed efficienza delle attività e di salvaguardia del patrimonio aziendale), di conformità alle leggi e ai regolamenti applicabili (*compliance*) e di corretta e trasparente informativa interna e verso il mercato (*reporting*).
Spetta al Consiglio di Amministrazione, con l'assistenza del Comitato Controllo e Rischi, (i) definire le linee guida del sistema di controllo interno, (ii) esaminare periodicamente i principali rischi aziendali identificati dall'Amministratore Delegato cui spetta anche l'esecuzione delle linee d'indirizzo del sistema di controllo interno, e (iii) valutare, almeno con cadenza annuale, l'adeguatezza, l'efficacia e l'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno.
Nell'ambito del sistema dei controlli è prevista la funzione di *Internal Audit* finalizzata ad assistere il Consiglio di Amministrazione e il Comitato Controllo e Rischi, nonché il *management* aziendale, nel perseguimento degli obiettivi di corretto funzionamento del sistema di controlli interni e di gestione dei rischi; al responsabile di tale funzione il Consiglio di Amministrazione ha assegnato il compito di valutare l'adeguatezza e l'efficacia del complessivo sistema dei controlli interni. L'attività di tale Direzione si esplica principalmente attraverso un piano annuale di interventi di *audit* e di *compliance*, nonché di monitoraggio della effettiva esecuzione delle raccomandazioni emesse negli interventi di verifica (*follow up*).
Il Collegio Sindacale si è interfacciato con la Direzione *Internal Audit* al fine di valutare il piano di *audit* e le sue risultanze sia nella fase di impostazione, sia in quella di analisi delle verifiche effettuate e dei relativi *follow up.*
Inoltre, il Collegio Sindacale si è sincerato della tempestiva attivazione dei presidi di controllo interno, anche nelle società controllate, ove ciò si sia reso necessario o anche solo opportuno in relazione alle circostanze del caso.
La Società, anche a livello di gruppo, si avvale inoltre di altri strumenti a presidio degli obiettivi operativi e degli obiettivi di *compliance*, tra cui un sistema strutturato e periodico di pianificazione, controllo di gestione e *reporting*, una struttura di governo dei rischi finanziari (principalmente rischi *commodity* e di cambio), un sistema di gestione dei rischi aziendali secondo i principi dell'*Enterprise Risk Management* (ERM), nonché il Modello di controllo contabile secondo la l. 262/2005 in materia di informazione finanziaria.
Con riferimento al modello ERM, risulta identificata una mappa dei principali rischi aziendali attraverso un'attività strutturata di *risk mapping* e di *risk scoring* realizzata mediante un processo di autovalutazione dei rischi che ha coinvolto tutti i responsabili di Direzioni e *Business Unit*. Al *Risk Officer* di Edison è affidata la responsabilità di sovrintendere al processo di gestione dei rischi, supportando il *management* nel processo di definizione della strategia complessiva, delle politiche di rischio e nell'analisi, identificazione, valutazione e gestione dei rischi stessi, nonché nella definizione e gestione del relativo sistema di controllo e *reporting*.
Nell'ambito del modello ERM la Società ha da tempo adottato una *Energy Risk Policy* che, oltre a definire le linee di governo e controllo dei rischi (in particolare dei rischi legati alle oscillazioni dei prezzi delle *commodity* energetiche e al rischio di cambio delle stesse, ove in valuta estera) fissa specifici limiti di rischio.
Nel corso del 2015 la Società ha altresì completato gli interventi di adeguamento dei propri processi al fine di assicurare la *compliance* alla normativa EMIR.
Il Collegio ha periodicamente rivisto l'evoluzione della mappatura dei rischi secondo la metodologia ERM con i responsabili della funzione a ciò preposta.
Edison è dotata del modello organizzativo previsto dal D. Lgs. n. 231/2001 ("Modello 231"), di cui è parte integrante il Codice Etico, finalizzato a prevenire il compimento degli illeciti rilevanti ai sensi del decreto e, conseguentemente, l'estensione alla Società della responsabilità amministrativa. Nel 2015, in particolare, la Società ha proceduto a un aggiornamento del Modello 231 con riferimento ai reati di autoriciclaggio e ai

nuovi reati in materia di false comunicazioni sociali e ha avviato l'aggiornamento del Modello 231 per ciò che riguarda i nuovi reati ambientali (l. 68/2015).
L'Organismo di Vigilanza, con il supporto della Direzione *Internal Audit*, ha provveduto, nel corso dell'esercizio 2015, ad attuare iniziative di formazione del personale sui principi e le prescrizioni del Modello 231 e ha monitorato l'evoluzione della normativa rilevante nell'ambito del D. Lgs. n. 231/2001. Ha inoltre avviato un progetto di revisione e aggiornamento del sistema di segnalazione delle violazioni (cd. *whistleblowing*) basato sull'impiego di una piattaforma informatica dedicata, in linea con gli *standard* internazionali idonei a garantirne la sicurezza, l'efficacia e la correttezza.
La Società è dotata di una procedura, parte integrante del Modello 231, per la comunicazione all'esterno dei documenti e delle notizie afferenti all'emittente, che prevede l'adozione di specifici presidi per la gestione delle informazioni di natura privilegiata.
Inoltre, nel maggio 2015 la Società ha adottato le "Linee Guida Anti-Corruzione", finalizzate a fornire a tutti coloro che operano nella realtà aziendale una cornice interpretativa delle regole e dei principi finalizzati a contrastare il compimento di illeciti di tipo corruttivo.
Infine, la Società si è dotata di un Codice *Antitrust* a integrazione del Codice Etico, al fine di supportare e facilitare il rispetto delle regole a tutela della concorrenza.
In tema di *internal dealing*, fermi restando gli obblighi relativi alla disciplina del *market abuse*, la Società ha previsto, ai sensi di legge, in specifici periodi dell'anno, un obbligo di astensione dal compimento di operazioni su strumenti finanziari emessi dalla società e quotati in mercati regolamentati.
In relazione al 2015 il Consiglio di Amministrazione ha effettuato, sulla base delle informazioni ed evidenze raccolte, anche con il supporto dell'attività istruttoria del Comitato Controllo e Rischi, una valutazione complessiva dell'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi ritenendo che esso sia complessivamente idoneo a consentire con ragionevole certezza un'adeguata gestione dei principali rischi identificati. Ad avviso del Collegio, alla luce delle informazioni acquisite, il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi della Società appare adeguato, efficace e dotato di effettiva operatività.

14. Il Collegio ha inoltre vigilato sull'adeguatezza e affidabilità del sistema amministrativo-contabile a rappresentare correttamente i fatti di gestione, ottenendo informazioni da parte dei responsabili delle rispettive funzioni, esaminando documenti aziendali e analizzando i risultati del lavoro svolto dalla società di revisione. Ai due Dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari sono state attribuite in modo congiunto le funzioni stabilite dalla legge e forniti adeguati poteri e mezzi per l'esercizio dei relativi compiti. Inoltre, all'Amministratore Delegato, per il tramite dei Dirigenti preposti, spetta l'attuazione del "Modello di controllo contabile *ex* l. 262/2005" avente l'obiettivo di definire le linee che devono essere applicate nell'ambito del gruppo Edison con riferimento agli obblighi derivanti dall'art. 154-*bis* del D. Lgs. 58/1998 in tema di redazione di documenti contabili societari e dei relativi obblighi di attestazione. La predisposizione dell'informativa contabile e di bilancio, civilistica e consolidata, è disciplinata dal Manuale dei principi contabili di Gruppo e dalle altre procedure amministrativo-contabili che fanno parte del Modello *ex* l. 262/2005, inclusa la procedura di *fast closing* di cui è dotata la Società.

Nell'ambito del Modello di cui alla l. 262/2005 sono formalizzate anche le procedure inerenti al processo di *impairment* in conformità al principio contabile IAS 36. L'analisi sulla recuperabilità dei valori degli *asset* e dell'avviamento è stata condotta con l'ausilio di un esperto indipendente altamente qualificato e condivisa dal Consiglio di Amministrazione del 15 febbraio 2016. Per una più completa descrizione delle metodologie e assunzioni applicate si rimanda alla relativa nota del Bilancio Consolidato.
La procedura di *impairment* e le sue risultanze sono state monitorate dal Collegio Sindacale attraverso incontri con il *management* aziendale e la Società di Revisione e la partecipazione del Presidente alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi che le ha esaminate.
Il Collegio Sindacale ha preso atto delle attestazioni rilasciate dall'Amministratore Delegato e dai Dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari di Edison in merito all'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile in relazione alle caratteristiche dell'impresa e all'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio Separato di Edison Spa e del Bilancio Consolidato del gruppo Edison. Inoltre, ha vigilato sul processo di informativa finanziaria, anche mediante assunzione di

informazioni dal *management* della Società e valuta complessivamente adeguato il sistema amministrativo-contabile della Società e affidabile nel rappresentare correttamente i fatti di gestione.

15. Il Collegio ha vigilato sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Società alle controllate ai sensi dell'art. 114, comma secondo, del D. Lgs. n. 58/98, accertandone, sulla base delle informazioni rese dalla Società, l'idoneità a fornire le informazioni necessarie per adempiere gli obblighi di comunicazione previsti dalla legge, senza eccezioni.

16. Per quanto concerne la verifica sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario, previste dal Codice di Autodisciplina della Borsa Italiana ("Codice") nell'edizione in vigore, il Collegio ha svolto tale attività di verifica con l'assistenza della Direzione Affari Societari, anche con riferimento al loro adeguamento alle nuove disposizioni del Codice di Autodisciplina introdotte a seguito della sua revisione operata nel luglio 2015.
La Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari dà conto delle raccomandazioni del Codice che il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto di non attuare, fornendone la relativa motivazione e descrivendo l'eventuale comportamento alternativo adottato.

17. Il Consiglio d'Amministrazione della Società è attualmente composto da 10 amministratori, di cui tre indipendenti. La sua composizione rispetta le regole in tema di equilibri di genere.
In data 26 marzo 2015, l'Assemblea dei soci di Edison ha confermato la nomina per cooptazione dell'ing. Jean-Bernard Lévy, deliberata in data 12 dicembre 2014 dal Consiglio di Amministrazione.

In data 8 dicembre 2015, il Consiglio di Amministrazione della Società, ha approvato la delibera di cooptazione, ai sensi dell'art. 2386 c.c. e dell'art. 14, n. 7 dello Statuto sociale, del dott. Marc Benayoun, in sostituzione dell'amministratore dimissionario dott. Denis Lépée. Il dott. Benayoun è stato contestualmente nominato Amministratore Delegato della Società a far data dal 1° gennaio 2016. Il Collegio Sindacale ha approvato la delibera di cooptazione assunta dal Consiglio di Amministrazione, come prescritto dall'art. 2386, 1° comma, c.c.
Nel 2015 il Consiglio di Amministrazione ha proceduto a un'autovalutazione della dimensione, della composizione e del funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi comitati, i cui risultati sono stati presentati alla riunione del Consiglio di Amministrazione del 15 febbraio 2016 e sono richiamati nella Relazione sul governo societario e sugli assetti proprietari.
In merito alla procedura seguita dal Consiglio d'Amministrazione ai fini della verifica dell'indipendenza dei propri consiglieri, il Collegio Sindacale ha proceduto alle valutazioni di propria competenza, constatando la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento dei requisiti di indipendenza di cui alla legge e al Codice di Autodisciplina e il rispetto dei requisiti di composizione dell'organo amministrativo nel suo complesso.
In occasione dell'ultima verifica sulla sussistenza dei requisiti d'indipendenza avvenuta in data 15 febbraio 2016 e con specifico riferimento alla permanenza ininterrotta nella carica per più di nove esercizi da parte del Consigliere Prof. Gian Maria Gros-Pietro, il Consiglio di Amministrazione ha confermato la permanenza del requisito d'indipendenza in capo al citato Consigliere avendo riguardo, tra l'altro a criteri sostanziali e alle qualità etiche e professionali dell'interessato. Tale Consigliere svolge, inoltre, la funzione di *Lead Independent Director* dall'ottobre 2012.
Infine, il Collegio ha verificato il possesso, da parte dei componenti del Collegio Sindacale stesso, dei medesimi requisiti di indipendenza richiesti per gli amministratori e ha fatto propria la raccomandazione del Codice di Autodisciplina, che prescrive di dichiarare l'interesse proprio o di terzi in specifiche operazioni sottoposte al Consiglio di Amministrazione; nel corso del 2015 non si sono verificate situazioni relativamente alle quali i componenti del Collegio Sindacale abbiano dovuto effettuare tali dichiarazioni.
All'interno del Consiglio d'Amministrazione risultano istituiti i seguenti comitati:
- Comitato Controllo e Rischi, con funzioni di natura consultiva e propositiva, che riferisce al Consiglio di Amministrazione almeno semestralmente sull'attività svolta e sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi; tale comitato è composto di quattro amministratori non esecutivi, di cui solo due indipendenti, e si è riunito 5 volte nel 2015; la prescrizione del Codice di Autodisciplina circa l'integrale composizione del Comitato Controllo e Rischi con amministratori indipendenti non risulta rispettata per le motivazioni esposte nella Relazione 2015 sul Governo Societario e sugli Assetti Proprietari;
- Comitato per la Remunerazione, composto di quattro amministratori non esecutivi, di cui tre indipendenti e si è riunito 3 volte nel corso del 2015;

- Comitato Indipendenti, composto di tre amministratori indipendenti, nell'esercizio 2015 ha tenuto 4 riunioni, nel corso delle quali ha esaminato sette operazioni con parti correlate, di cui tre operazioni rilevanti ai sensi della Procedura Operazioni con Parti correlate (tutte di Minore Rilevanza e richiamate al par. 3 della presente relazione) e quattro di natura ordinaria, sulle quali il Comitato Indipendenti ha rilasciato il proprio parere.
  Si rinvia alla Relazione sul Governo societario e gli Assetti proprietari per ulteriori approfondimenti sulla *corporate governance* della Società in merito alla quale il Collegio non ha rilievi da formulare.

18. Il Collegio Sindacale ha esaminato la Relazione sulla remunerazione approvata dal Consiglio di Amministrazione il 15 febbraio 2016 su proposta del Comitato per la Remunerazione e ne ha verificato la conformità alle prescrizioni di legge e regolamentari, la chiarezza e completezza informativa con riguardo alla politica di remunerazione adottata dalla Società.

19. Il Collegio Sindacale ha altresì esaminato le proposte che il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 15 febbraio 2016, ha deliberato di sottoporre all'assemblea, con particolare riguardo:
    - alla proposta di aumento di capitale con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, 4° comma, c.c., da sottoscrivere mediante conferimento del 100% delle partecipazioni in Fenice Spa da parte di Transalpina di Energia Spa;
    - alle modalità di copertura della perdita di esercizio, mediante l'utilizzo delle riserve esistenti, con contestuale riduzione delle riserve vincolate ai sensi di disposizioni societarie e/o fiscali, nonché della riserva sovrapprezzo che risulterà costituita a seguito dell'esecuzione del proposto aumento di capitale sociale.

    Sulle proposte del Consiglio di Amministrazione della Società all'assemblea, il Collegio dichiara di non avere particolari osservazioni.

20. Infine il Collegio Sindacale ha svolto le proprie verifiche sull'osservanza delle norme di legge inerenti alla formazione del progetto di Bilancio Separato e di Bilancio Consolidato di Gruppo al 31 dicembre 2015, delle rispettive note illustrative e della Relazione degli Amministratori a corredo degli stessi, in via diretta e con l'assistenza dei responsabili di funzione e attraverso le informazioni ottenute dalla società di revisione. In particolare, il Collegio Sindacale, in base ai controlli esercitati e alle informazioni fornite dalla società, nei limiti della propria competenza secondo l'art. 149, D. Lgs. 58/98, dà atto che i prospetti del Bilancio Separato e del Bilancio Consolidato di Edison al 31 dicembre 2015 sono stati redatti in conformità alle disposizioni di legge che regolano la loro formazione e impostazione e agli *International Financial Reporting Standards* emessi dall'*International Accounting Standards Board*, in base al testo pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Comunità Europea.
    Il Bilancio Separato e quello Consolidato sono accompagnati dalle prescritte dichiarazioni di conformità sottoscritte dall'Amministratore Delegato e dai Dirigenti Preposti alla redazione dei documenti contabili societari.

* * * * *

Sulla base di quanto sopra riportato, a compendio dell'attività di vigilanza svolta nell'esercizio, il Collegio Sindacale non ha rilevato specifiche criticità, omissioni, fatti censurabili o irregolarità e non ha osservazioni, né proposte da formulare all'assemblea ai sensi dell'art. 153 del D. Lgs. 58/1998, per quanto di propria competenza in ordine al Bilancio Separato e al Bilancio Consolidato, alle relative note illustrative e alla Relazione sulla gestione, non rilevando motivi ostativi all'approvazione delle proposte di delibera formulate dal Consiglio di Amministrazione all'Assemblea, ivi comprese quelle relative all'aumento di capitale della Società con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, 4° comma, c.c. e alla copertura integrale della perdita d'esercizio.

Milano, 18 febbraio 2016

Il Collegio Sindacale

avv. prof. Serenella Rossi	Presidente
dott. Leonello Schinasi	Sindaco effettivo
dott. Giuseppe Cagliero	Sindaco effettivo

Il documento è disponibile anche
sul sito Internet www.edison.it

Coordinamento editoriale
Relazioni Esterne e Comunicazione Edison
Zero3zero9, Milano

Progetto grafico
In Pagina, Saronno

Fotografie
www.edisonmediacenter.it

Stampa
Mastergraph, Milano

Milano, marzo 2016

Questa pubblicazione è stata realizzata utilizzando carta ecologica, a basso impatto ambientale.

Edison Spa
Foro Buonaparte, 31
20121 Milano

Capitale Sociale euro 5.291.700.671,00 i.v.
Reg. Imprese di Milano e C.F. 06722600019
Partita IVA 08263330014
REA di Milano 1698754
gruppoedison@pec.edison.it

EDISON Spa
Foro Buonaparte 31
20121 Milano
Tel. 02 6222.1
www.edison.it

EDISON